ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Martedì 24 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2531

Ambascierie latine a Roma

Oggi arriva il ministro degli Esteri romeno

Il carattere politico della visita di Titulesco

ROMA, 23

Domattina alle 10 giungerà a Roma il ministro degli Esteri romeno signor Titulesco. In proposito la *Tribuna* scrive: «Come è noto egli viene in Italia per incontrarsi col Capo del Governo italiano al quale verrà presentato a Palazzo Chigi nella giornata di domani. E' assai probabile che quella di domani sia destinata ad essere semplicemente una visita di cortesia. Se le nostre informazioni sono esatte, il Duce riceverà Titulesco mercoledì per intrattenersi con lui più a lungo. Naturalmente una visita di questo genere non può non assumere carattere politico».

In tema di politica balcanica e dei rapporti italo-francesi, ancora una volta è il *Temps* che dimostra un tatto molto discutibile. Il giornale ufficioso del Quai d'Orsay in questi ultimi giorni ha dedicato ai Balcani e all'Albania tutta una nutrita serie di articoli. Ha avvertito in essi, con evidente allusione all'Italia, che la Francia è impegnata a sorvegliare i Balcani per difendervi la pace, quasi che la politica italiana di provata astensione volesse provocarvi la guerra; ed ha con ciò dimostrato di non aver compreso che il nostro pacato invito alla Francia ad una politica di maggiore disinteressamento nei Balcani, significava soprattutto invito all'astensione da una politica di intrighi e di protezioni militare e politica contro l'Italia.

Il *Temps* ha pure informato che esistono dei diretti interessi francesi in Albania ai quali la Francia non può rinunciare, ed ha mostrato intanto un volonteroso zelo per denunciare la politica di «accaparramento» che l'Italia svolgerebbe in Albania, e dovrebbe perciò in un certo senso creare un conflitto di interessi fra l'Italia e la Francia anche su questa terra adriatica che fronteggia a poche centinaia di chilometri l'Italia.

«Le singolari affermazioni del *Temps* — osserva il *Giornale d'Italia* — hanno già trovato la loro preventiva risposta in alcuni meno pretenziosi giornali francesi, i quali hanno onestamente riconosciuto che in fatto di diretti interessi politici nei Balcani non si possono mettere sullo stesso piano Italia e Francia; e non è allora conveniente per la limpidità della politica francese di coltivarvi una politica intensiva che non potrebbe non avere che un carattere offensivo verso questo o quel paese prossimo o lontano. Da parte nostra invece non risponderemo, per non impegnarci ancora una volta in una inutile polemica. Ci basta constatare, ci basta fissare questo fatto evidente: che sul limitare di conversazioni diplomatiche fra l'Italia e la Francia alle quali, secondo replicate affermazioni ufficiali e ufficiose di Parigi, si potrebbero dare da parte francese, come non mancheranno da parte italiana, intenzioni amichevoli e produttive, l'organo ufficioso del Quai d'Orsay va svolgendo tutta una azione diremo così marginale, diretta a mettere ridicolmente in stato d'accusa la politica italiana e inventare sempre nuovi diritti e interessi della Francia, forse con lo scaltro scopo di barattare la loro inconsistenza con i reali e vitali interessi e diritti dell'Italia. Possiamo invitare il *Temps* a non insistere in questi sistemi alquanto pericolosi, che creano nello spirito italiano un crescente e giustificato dubbio sull'essenza della politica francese, della quale esso si attribuisce la pubblica rappresentanza.»

Bucarest provoca il rinvio del passo della Piccola Intesa a Ginevra

BUCAREST, 23

A quanto apprende il corrispondente della *Neue Freie Presse* da fonte bene informata, gli Stati della Piccola Intesa non intraprenderanno alcun passo presso la Società delle Nazioni finchè non abbia avuto luogo l'incontro fra il ministro degli Esteri Titulescu e il Capo del Governo italiano. Il Governo romeno, che è completamente solidale con gli altri Stati della Piccola Intesa, è intervenuto presso i Governi di Praga e Belgrado perchè il passo contro l'Ungheria a Ginevra venga rinviato a dopo l'incontro Mussolini-Titulesco.

Una missione cilena per studiare i sistemi educativi italiani

ROMA, 23

Per studiare i nostri sistemi educativi, sono in Italia il prof. Molina, rettore dell'Università di Conception e il prof. Mendez Bravo, ispettore del Ministero della P. I. del Cile. Essi ebbero colloqui con le più eminenti personalità del mondo scolastico italiano. Il prof. Mendez Bravo, durante oltre un mese di permanenza in Roma, ha visitato numerose scuole elementari di differenti tipi, le scuole per i contadini dell'Agro romano e l'O. N. B. Egli, dopo una visita alla scuola della Montesca in Città di Castello e alle scuole di Firenze, Bologna e Milano, passerà in Svizzera per compiere analoghi studi.

De Beaumarchais rende omaggio al Milite Ignoto italiano

ROMA, 23

Stamane l'ambasciatore di Francia, De Beaumarchais, accompagnato dagli addetti militari, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Prestavano servizio d'onore nella piazza reparti di militi della M. V. S. N. e metropolitani. Sulla scalea dell'Altare della Patria erano schierate le rappresentanze di tutte le armi con bandiera dei granatieri, la musica dei RR. CC., ad un foltissimo gruppo di ufficiali superiori. Erano a ricevere l'ambasciatore il Prefetto di Roma, il marchese Talamo e il gen. Furlani. L'ambasciatore ha fatto deporre sulla tomba del Milite Ignoto una corona di fiori freschi con nastri dai colori francesi, ed ha sostato per qualche istante in profondo raccoglimento, mentre la musica suonava l'inno al Piave. L'ambasciatore è stato salutato all'arrivo ed alla partenza dal suono della Marsigliese, mentre le truppe presentavano le armi.

Mussolini e Manini Rios celebrano la fratellanza italo-uruguayana

ROMA, 23

Oggi alle 13.15, S. E. il Capo del Governo ha offerto al Grand Hotel una colazione in onore dell'ambascieria straordinaria uruguayana. Sono intervenuti, oltre i componenti la missione con a capo S. E. l'ambasciatore straordinario dott. Pedro Manini Rios, la signora Manini Rios ed il personale della Legazione dell'Uruguay e signore; le LL. EE. Tittoni e donna Bice Tittoni, l'on. Casertano, l'on. Federzoni, l'on. Ciano e signora, l'on. Giunta e signora, l'on. Grandi, il conte Mattioli Pasqualini, il duca Borea d'Olmo. Hanno pure preso parte alla colazione alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Il brindisi del Duce

S. E. Mussolini ha pronunciato il seguente brindisi:

«*Eccellenza. Porgo all'E. V. col più vivo compiacimento il cordiale e sincero benvenuto del Governo fascista e di tutto il popolo italiano. La decisione del Governo della Repubblica di ricambiare con una ambascieria straordinaria la visita fatta a Montevideo da S. A. R. il Principe di Piemonte e la scelta felice della persona di V. E. quale capo della missione, sono altamente apprezzate in Italia, dove ancora è viva e profonda l'eco delle calorose accoglienze tributate all'Augusto Principe dal vostro popolo generoso. L'Italia non dimentica che i suoi figli hanno sempre trovato larga ospitalità e simpatia fraterna nella vostra terra. Per la libertà di essa l'Eroe ligure venne tra voi, scese in campo e combattè vittoriosamente a Cerro e a S. Antonio.*

I vincoli di razza e di sangue che uniscono i due popoli sono stati ricordati durante la grande guerra, da quei prodi cittadini uruguayani di origine italiana, che accorsi sotto le nostre bandiere combatterono e caddero valorosamente sui campi di battaglia. Sotto l'egida della nostra comune civiltà latina, sorgente inestinguibile di progresso, i rapporti culturali hanno stabilito e stabiliranno ognora più la crescente intimità di pensiero fra i nostri due paesi, mentre nel campo economico l'incremento dei commerci li unirà maggiormente in una felice armonia di interessi.

Con questi sentimenti levo il bicchiere in onore di S. E. il Presidente della gloriosa Repubblica, alla felicità personale dell'E. V. e della gentile signora Manini Rios ed alla prosperità e grandezza del popolo uruguayano».

La risposta dell'ambasciatore

S. E. Manini Rios, dopo aver ringraziato il Capo del Governo, «il cui nome ha universale risonanza», ha detto che il popolo uruguayano è legato a quello italiano da vincoli indistruttibili della più profonda solidarietà, ed ha così proseguito:

Come se non fosse bastato che il Grande Navigatore genovese avesse strappato al mistero dei mari ignoti la scoperta del continente americano, come se non fosse bastato neppure che un illustre esploratore veneziano fosse stato il primo a risalire i fiumi uruguayani ed a fondare città sulla loro riva, il grande Eroe delle vostre libertà e della nostra, romantico cavaliere armato di un ideale di libertà, venne verso di noi, come lo ricordò V. E., nel momento decisivo della nostra organizzazione politica per aiutarci a difendere la nostra sovranità e a salvare le nostre istituzioni nazionali. Il nome di Garibaldi, che ebbe la sua casa a Montevideo, che a Montevideo ebbe i suoi figli, è il simbolo più luminoso della fratellanza italo-uraguayana. Questa fratellanza è stata sempre più rafforzata per i molteplici legami che ci hanno sempre più avvicinati, dall'incalcolabile contributo che l'emigrazione italiana ha prestato al nostro sviluppo economico, il che personalmente come figlio di un emigrato dalla Valle d'Ossola non senza emozione mi piace rilevare, fino al fecondo scambio culturale grazie al quale l'evoluzione del nostro pensiero si è avvantaggiata mercè gli insegnamenti dei grandi maestri delle scienze, delle lettere e delle arti che l'Italia ci ha dato nel passato e nel presente. E' per questo che il nostro paese allorchè l'Italia partecipò alla grande guerra si sentì più decisamente spinto in favore della causa degli alleati e che molti dei suoi figli corsero ad arruolarsi sotto la bandiera tricolore ad offrirle la loro vita sugli aspri campi di battaglia delle Alpi.

Con questi sentimenti e non senza aver prima espresso i ringraziamenti miei e degli altri componenti dell'ambascieria per le grandissime attenzioni ricevute nel corso della nostra missione, levo il bicchiere in onore delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena, di S. A. R. il Principe di Piemonte e per la fortuna personale di V. E., e formulando voti per la grandezza d'Italia, madre gloriosa della latinità».

Il Re dell'Afganistan ringrazia il Capo del Governo

ROMA, 23

S. M. il Re dell'Afganistan nel lasciare l'Italia ha diretto all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Nel momento in cui lascio il suolo italiano, desidero rinnovare a V. E. la espressione della mia viva gratitudine per le accoglienze cordiali che durante il mio soggiorno ho ricevuto da V. E., dal suo Governo e dal nobile popolo italiano. Il ricordo incancellabile del mio viaggio rimarrà imperituro per me e per il mio popolo. Re Aman Ullah.»

L'on. Mussolini ha così risposto:

«Sono stato profondamente sensibile all'alta soddisfazione che V. M. si è degnata esprimermi a proposito del Suo soggiorno in Italia e le sono molto riconoscente per le gentili espressioni che ha voluto indirizzarmi nel lasciare il nostro territorio. Rinnovo i miei voti a S. M. la Regina e alla famiglia reale, assicurando V. M. che il Suo ricordo resterà caro ad ogni cuore italiano. Mussolini.»

Il coro dei deportati siberiani cantato a Mosca mentre si celebrava Lenin

LONDRA, 23

La drammatica deportazione di Trotzky e dei partigiani dell'opposizione verso la terra mongola, ha risvegliato l'interesse inglese per le cose russe, e come succede in queste occasioni numerosi inviati speciali sono stati scaraventati sul posto.

Le scene che hanno caratterizzato la grandiosa celebrazione svoltasi sabato a Mosca in occasione del quarto anniversario della morte di Lenin vengono paragonate addirittura all'apoteosi agli Invalidi a Parigi fatte alle ceneri di Napoleone portate da Sant'Elena. La glorificazione di Lenin, che viene dopo lo squallido tramonto di Trotzky, ha un significato speciale: la rinuncia da parte delle masse a qualsiasi tentativo di resistenza alla ferrea dittatura di Stalin.

Una folla immensa si assembrò sabato nella piazza rossa di Mosca sotto le mura del Kremlino davanti al mausoleo di legno dove dorme l'ultimo sonno l'apostolo del boscevismo, Lenin. Questa folla attese pazientemente per parecchie ore esposta a un freddo glaciale che faceva intirizzire. Finalmente ebbe adito nel Mausoleo attraverso i passaggi sotterranei della tomba fra due ali di sentinelle rosse. Questi passaggi e le pareti dipinte in vermiglio come la camera funebre erano illuminate da luci rosse fiammeggianti e in questa ridda fantasmagorica di colori migliaia di persone poterono avere la fugace visione dei piccoli lineamenti cinerei del gigante della rivoluzione bolscevica. Là giaceva il suo corpo imbalsamato sopra un letto rosso con una magnifica coperta di damasco con ricami d'oro di falce e martello. Nella sua ultima dimora sotto i cristalli che la circondano la spoglia di Lenin vede ogni giorno sfilare una folla di fanatici curiosi. La folla è stata naturalmente eccezionale nel suo numero, superiore a quella di ogni altro giorno dell'anno. Mosca ha vissuto sabato per un solo culto: quello di Lenin.

In un'altra parte della capitale, il teatro dell'opera era stato decorato di rosso e di nero con una gigantesca stella rossa posta come emblema sovietico nel mezzo della volta e illuminata da riflettori. Alle 6.40 precise le autorità sovietiche diedero prova ancora una volta della loro abilità organizzatrice nel sapere ottenere degli effetti drammatici e suggestivi sulla folla. Il presidente Kalinin seguito da altre 12 celebrità, ma come al solito senza essere accompagnato da Stalin, fece il suo ingresso in teatro. Tra scrosci di applausi disse: «Camerati, or sono quattro anni in questo esatto momento il nostro adorato capo ci lasciò per passare alla storia. Vi prego di alzarvi per onorare l'imperitura memoria».

Qualche momento dopo, Bukarin ed altri capi pronunciano ancora brevi parole sul significato della rivoluzione nel pensiero di Lenin. L'intero pubblico rispose cantando il triste coro dei deportati siberiani.

La battaglia contro il predominio serbo

impegnata dai partiti di Radic e Pribicevic

Un "ultimatum" a Vukicevic per le dimissioni del Gabinetto

BELGRADO, 23

Come fu già annunciato, ieri ebbe luogo a Zagabria una grande manifestazione di protesta dei partiti dell'opposizione delle nuove provincie annesse alla Serbia e precisamente della coalizione democratico-repubblicana.

Dai dintorni di Zagabria le deputazioni dei contadini erano convenute talmente numerose che la sala massima della Fera campionaria di Zagabria non era capace a contenere tutti gli intervenuti. I capi della coalizione democratica e dei contadini Stefano Radic e Svetozar Pribicevic che furono salutati con deliranti ovazioni, nei loro discorsi rilevarono che la coalizione deve provocare la caduta dell'attuale Governo giacchè esso rappresenta unicamente la vecchia Serbia mentre dissangua le altre provincie jugoslave.

Violentissimo fu il discorso pronunciato da Svetozar Pribicevic, capo dei serbi della Croazia e Slavonia. Egli ha detto fra l'altro:

«Ci siamo volontariamente uniti ai serbi, ma se avessimo saputo che a Belgrado avrebbero governato degli individui che ora vediamo nel Gabinetto, allora noi non ci saremmo mai a loro uniti. I serbi non sono un popolo fedele ad una costituzione di libertà, ma essi sono dei «topi parlamentari» che rifuggono da qualsiasi lotta. Noi conserveremo però la nostra cultura nazionale anche contro la barbarie belgradese».

Tanto Pribicevic quanto Radic si dichiararono fautori di un Governo di concentrazione con a capo Davidovic, capo dei democratici serbi, perchè Davidovic è l'unico fra gli uomini politici serbi che comprende i desideri e i bisogni del popolo croato. In un ordine del giorno votato dall'assemblea, si chiede la formazione di un tale Governo di concentrazione entro l'11 febbraio. Se ciò non avverrà, la coalizione dei contadini croati e dei demoratici ricorrerà a mezzi estremi.

Nei circoli politici di Belgrado si attribuisce a questo convegno di Zagabria grande importanza giacchè si crede che esso sarà il punto di partenza per la formazione di un fronte unico delle province non serbe contro il centralismo di Belgrado.

In occasione della nascita del suo secondo figlio, Principe Andrea, il Re Alessandro ha firmato un decreto di amnistia di cui beneficieranno diverse migliaia di condannati.

La Camera si riunisce domani in sessione ordinaria dopo le vacanze di Natale.

La prima seduta è dedicata alla fissazione dell'ordine del giorno dei lavori.

Regime militare nella Macedonia serba

BELGRADO, 23

Il Governo ha nominato il comandante del reggimento di fanteria di Maribor, colonnello Napumovic, a prefetto di Skoplje. Questa nomina viene considerata come un altro passo verso la militarizzazione della Macedonia serba.

Una manovra cartellista per allontanare i moderati da Poincaré

PARIGI, 23

Domani alla Camera si inizierà la discussione delle interpellanze sulla politica finanziaria di Poincaré. Il dibattito sarà interessante non solo perchè saranno passate in esame tutte le realizzazioni finanziarie dell'unione nazionale e perchè Poincaré rispondendo ai vari oratori farà qualche lume sulla sua politica finanziaria, ma perchè del dibattito approfitteranno i resti del cartello per tentare di riunirsi sotto un'unica bandiera. Infatti, non c'è da farsi molte illusioni sulla piega che prenderà la discussione. Per alcuni oratori e per il Governo essa sarà certamente un'occasione per procedere ad una seria analisi della situazione finanziaria e avvertire la nazione dei pericoli che non sono ancora superati. Ma per i partiti di sinistra non sarà che un pretesto per fare dell'opposizione, un episodio della campagna elettorale e un tema di promesse difficilmente attuabili nel futuro.

Il partito socialista aveva fatto nell'agosto 1926 delle oscure previsioni che non si sono realizzate. Domani ricomincerà la manovra. Il partito radicale non si è ancora rassegnato alla constatata mancanza di unità che apparve nel suo seno nella seduta del 12 gennaio. Si ricorderà che in quei giorni la discussione sui deputati comunisti che dovevano essere arrestati fece apparire la profondità della divisione che esiste nel partito radicale. I radicali hanno poi avuto un bel sistemare le cose in apparenza con degli artifici, ed in seguito con un proclama che affermava la perfetta unità del comitato esecutivo.

I fatti rimangono tali quali erano nei giorni scorsi ed i radicali saranno comunque molto lieti di trovare un pretesto durante la discussione per potersi riunire e dar prova di una fittizia solidità. Un ordine del giorno sulle finanze, sulla stabilizzazione o... sulla felicità universale, sarebbe quello che ci vuole per loro indipendentemente dal fatto che esso sia favorevole o contrario alla politica del Ministero.

Ma c'è di più. Se con l'aiuto di una piccola aggiunta che prendesse di mira il capitale o che concernesse la legge laica, i radicali potessero scoraggiare i moderati, il compiacimento cartellista sarebbe al colmo. Alla vigilia delle elezioni ogni giuoco per far apparire la potenza e l'unità del partito radicale, la sua amicizia con i socialisti, la sua probabilità di arrivare al Governo nell'avvenire è buono. In sostanza i cartellisti ricercano una formula sottile, grazie alla quale il gruppo dell'intesa repubblicana e democratica, di cui il signor Marin è il rappresentante nel Ministero, non potrebbe votare l'ordine del giorno che sarà presentato al termine della discussione.

La lotta antitubercolare e il successo della "Festa del fiore"

ROMA, 23

Fra i problemi che il Governo fascista ha posto in prima linea nell'ordine delle provvidenze dirette a tutelare la saldezza fisica della popolazione, è quello della lotta antitubercolare che è in continuo e soddisfacente sviluppo per l'impulso dato sia all'organizzazione dei consorzi provinciali antitubercolari resi obbligatori in tutte le province del Regno e disciplinati con poteri e compiti ben definiti sia all'azione di propaganda intesa a formare nel popolo quella che può chiamarsi coscienza antitubercolare.

Merita particolare rilievo tra le iniziative con le quali si svolge la propaganda, quella dell'annuale festa del fiore, che ha associato alla divulgazione dei mezzi protettivi contro la tubercolosi la raccolta di spontanee oblazioni popolari con la vendita di un simbolico fiore. Questa manifestazione iniziatasi nel 1925 soltanto in 30 province, con un gettito globale di circa mezzo milione, ha avuto negli anni seguenti un crescente successo. Nel 1926 si stese a 50 province con un gettito complessivo di un milione e 200 mila lire; nel 1927 si è compiuta in ben 76 province col cospicuo gettito di 2 milioni e 778 mila lire.

Le somme così raccolte dai consorzi provinciali antitubercolari nei rispettivi bilanci concorrono con le entrate ordinarie ad integrare i mezzi per la assistenza dispensariale sanatoriale e a seconda dei casi attestano il fervido consenso con cui il popolo anche nelle classi più modeste intende ed apprezza tutta l'importanza dell'azione che il Governo fascista va esplicando in questo campo a difesa della salute del popolo italiano. *(Stefani)*.

Il dott. Orsini Ratto console generale a Baltimora

ROMA, 23

Il console dott. Mario Orsini Ratto è stato destinato, per recente deliberazione di S. E. il Capo del Governo, a reggere il consolato di Baltimora negli Stati Uniti d'America.

Gli Stati scandinavi vorrebbero disarmare

BERLINO, 23

Alla Camera svedese, come riferisce un telegramma da Stoccolma alla stampa tedesca, è stata presentata una proposta secondo cui la Svezia, unitamente agli altri Stati scandinavi, vorrebbe disarmare. Il disarmo dovrebbe avvenire contemporaneamente alle altre nazioni, con la Germania, ad esempio, che hanno già provveduto al disarmo. Se così è, si deve credere che si aspetterà per un bel pezzo il disarmo degli Stati scandinavi.

Vivo compiacimento del Duce per la manifestazione di Milano

ROMA, 23

L'on. Turati ha fatto questa mattina ritorno a Roma. Il segretario generale del Partito si è subito recato a conferire col Capo del Governo e poi si è intrattenuto con le alte gerarchie del Partito. A coloro che l'hanno avvicinato, l'on. Turati ha dichiarato di essere contentissimo della manifestazione di Milano che ha dimostrato ancora una volta la sicura disciplina dei gregari. Probabilmente il segretario generale del Partito il 27 o 28 corr. si recherà a Cortina d'Ampezzo per presenziare le Olimpiadi universitarie internazionali invernali. Il Governo sarà rappresentato dall'on. Bottai, sottosegretario alle Corporazioni.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

«Assemblea fascista Milano, ardente come nella lontana vigilia giura sua devozione appassionata e obbedienza più assoluta al Duce Fascismo e Italia. — Turati, Giampaoli».

Il Capo del Governo ha così risposto: «S. E. Mario Giampaoli Milano. Più che una assemblea di Partito, la vostra è stata l'adunata del popolo fascista di Milano. La manifestazione è stata degna del Fascio primogenito. A voi che lo guidate con fede e dedizione assoluta, giunga il segno del mio compiacimento del mio plauso e a tutte le fedeli Camicie nere di Milano il mio saluto memore e fraterno. A noi per i compiti di domani. — Mussolini».

L'importanza delle adunate fasciste è segnalata da tutti i giornali, che osservano come la nota dominante delle adunate sia la riaffermazione unanime di ogni fascista degno di questo nome. Uno è il capo, una è la fede e l'idea.

«Il discorso Turati ai direttorii di Lombardia — scrive la *Tribuna* — non va confuso come uno dei tanti discorsi di occasione che lo stesso segretario generale è costretto a fare nelle numerose vicende della vita italiana nella quale è chiamato a dire la sua parola.

Malgrado il tono bonario e quasi familiare pervaso da una vena di fine umorismo, il discorso ha un contenuto sostanziale che va meditato. La «parlata» ai camerati di Lombardia è nello stesso tempo un esame di coscienza del Partito e un atto di volontà necessaria per adeguare l'azione del Partito ai nuovi compiti che sono imposti dallo stesso sviluppo della società fascista. E' dunque quanto di più organico e di più essenziale può essere pensato intorno alla fase odierna della rivoluzione fascista.

Il *Lavoro d'Italia* scrive: Il Partito fascista si affina sempre di più e sempre più perfeziona la sua attività e i suoi uomini per essere pronto ai grandi compiti cui il Duce e la Nazione lo chiamano. Quando si parla dello Stato fascista e del Regime che ad esso presiede, non bisogna mai dimenticare per comprendere e agire, che entrambi sono il prodotto di una rivoluzione e questa rivoluzione è stata fatta dalle Camicie nere e dai dai Fasci di combattimento.

La costruzione rivoluzionaria per giungere perfezionata o rafforzata alla nuova generazione di domani, abbisogna ancora di tutta l'attività, di tutta la fede e della salvaguardia delle camicie nere che l'hanno creata. Pertanto, il Partito è sempre la coscienza politica del Fascismo e riassume ed esprime come altra volta dicemmo, le superiori necessità del Regime. Al di sopra delle inevitabili divergenze di ordine pratico e dei cozzi degli interessi, esso rappresenta sempre la fondamentale unità del Fascismo.

Lo stato attuale della disoccupazione non è superiore a quella del 1923/24

PARIGI, 23

Il *Paris Midi* pubblica un'intervista che il suo inviato speciale a Roma, Marcello Lucain, ha avuto con il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata. Il conte Volpi ha messo in rilievo prima di tutto come al risanamento finanziario italiano culminato col ritorno all'oro abbiamo contribuito con i fattori tecnici i fattori politici costituiti dall'unità e dall'autorità di comando e dalla fiducia e dal consenso generale al Fascismo.

«Questo concorso di fattori — ha detto il conte Volpi — ci ha consentito di risolvere problemi di fondamentale importanza ed in breve tempo, quali: il regolamento dei debiti di guerra, l'unificazione del diritto di emissione della Banca d'Italia, il consolidamento del debito pubblico fluttuante e l'emissione del prestito del Littorio, l'istituzione della Cassa di ammortamento per il debito pubblico interno, l'aumento delle riserve auree della Banca d'Italia e delle valute pregiate dell'istituto dei cambi. Compiuto questo cammino, il ritorno all'oro si presentava come il problema complementare e risolutivo. La collaborazione internazionale ha riconosciuto il nostro sforzo e ci ha cordialmente consentito l'apertura dei crediti necessari».

Interrogato sui criteri che hanno condotto a stabilire il corso prescelto, il conte Volpi ha detto:

«Noi abbiamo cercato un punto di equilibrio tra la capacità di acquisto della nostra moneta all'estero per i nostri preminenti bisogni di importazione e le nostre facoltà di produzione e di esportazione. Il tasso di 90 lire italiane per una lira sterlina è stato, attraverso un periodo di esperienza giudicato rispondente alla nostra situazione economica. Ma un certo margine è stato lasciato fissando un tasso leggermente superiore, cioè a 92.46.» Alla domanda se questo corso corrisponde al livello dei prezzi, il ministro Volpi ha risposto: «Presso a poco. Il Governo fascista ha esercitato una energica azione preventiva per l'adeguamento dei prezzi e su quest'azione ha influito innanzi tutto l'autorità personale del Presidente Mussolini e la fiducia che ha in lui il Paese. Lo sforzo di adattamento ha potuto compiersi senza gravi inconvenienti e le maggiori difficoltà si possono considerare risolte prima della stabilizzazione.

Gli indici sono confortanti. La disoccupazione, pure essendo cresciuta, può ragguagliarsi a quella raggiunta in alcuni mesi del 1923-1924. La nostra bilancia commerciale da un deficit di circa sette miliardi nel 1926 è passata al minor deficit di poco più di 4 miliardi e mezzo nel 1927. La bilancia dei pagamenti risulta favorevole. Possiamo dunque procedere con passo sicuro. Preparato bene il terreno, conviene saper marciare innanzi. Come voi state facendo a casa vostra.

L'Italia nel Baltico

e la necessità di una nostra linea di navigazione

(Dal nostro inviato speciale)

KAUNAS, gennaio

(Mario Nordio). La bandiera italiana che batte tutti i mari, è assente ancora nei porti del Baltico. Non c'è alcuna linea di navigazione regolare e diretta che congiunga il nostro ai Paesi dell'Europa nordorientale. Eppure l'Italia è già nel Baltico. Politicamente se non economicamente. Attraverso al Patto di amicizia e d'arbitrato con la Lituania, che ci assicura una posizione di privilegio nella piccola Repubblica, e attraverso alle nostre ottime relazioni con la Lettonia, la Finlandia e l'Estonia, sancite in amichevoli accordi, noi non siamo più estranei quassù, come un tempo. Particolarmente il Patto fra Kaunas e Roma ha portato il nostro Paese a interessarsi della regione baltica. Della quale si può ben dire che prima d'ora distava da noi più delle Americhe, mentre — oltre alla Russia, alla Germania e alla Polonia, vicine immediate — se ne interessavano attivamente anche Inghilterra e Francia, per l'importanza politico-economica odierna delle quattro Repubbliche sorte dallo smembramento periferico della Russia a occidente e più ancora per quello che esse, in un avvenire più o meno lontano, potranno rappresentare.

Le possibilità economiche per l'Italia secondo Voldemaras

Vi son dunque possibilità d'un'affermazione politico-economica dell'Italia in queste zone? L'ha confermato e sottolineato lo stesso Presidente dei ministri di Lituania, Voldemaras, nell'intervista concessa a un francese, accennando all'ampiezza degli orizzonti che l'Italia può avere nel Baltico. Anche a me il dittatore lituano lo ripeteva con le seguenti parole:

— La circostanza che di recente abbiamo avuto occasione d'intensificare le nostre relazioni con l'Italia — cui ci legano viva simpatia, una qualche somiglianza di regime e la riconoscenza per l'attenzione che ci va dedicando — apre al vostro Paese notevoli possibilità nel quadro dei nostri interessi economici. Da parte nostra siamo ben desiderosi d'arrivare a rapporti economici più concreti e più estesi degli attuali.

— A quali possibilità intende alludere?

— Dobbiamo, ad esempio, dare incremento e sviluppo notevolissimo alle nostre vie di comunicazione.

— Costruzioni ferroviarie?

— No. Manterremo le ferrovie soltanto per il traffico di transito. E' invece alle autostrade di tipo italiano e allo sviluppo dell'automobilismo che pensiamo. Ora, siccome non esiste alcuna fabbrica lituana d'automobili, ciò che c'impone l'acquisto di macchine estere, il nostro pensiero va in prima linea alle grandi fabbriche italiane. Purchè i prezzi non siano esorbitanti, l'industria italiana, che occupa un posto così cospicuo nel mondo dell'automobilismo, potrà conquistarsi qui una posizione di primissimo ordine. Ecco una possibilità che dipende interamente dalla buona volontà, perchè le premesse favorevoli ci sono... Del resto anche nel campo dei coloniali, potremmo ricorrere vantaggiosamente a voi. E altre possibilità ci sono in tanti altri campi, nell'interesse dei nostri due Paesi. Abbiamo il nostro sbocco al mare, e appunto attraverso al porto di Klaipeda (Memel) i commerci italo-lituani avrebbero una comodissima via di traffico diretta e indipendente da ogni trasbordo.

Navigare necesse

Il Primo Ministro lituano afferma cose molto incoraggianti, cui sperabilmente si vorrà prestare ascolto nel nostro Paese. Pure, convien dirlo subito, ogni buon proposito, ogni felice concomitanza d'interessi, ogni convenienza saranno vani se non si vorrà istituire quella linea italiana regolare di navigazione coi porti baltici, che sola potrà dare pratica e vantaggiosa realizzazione alle aspirazioni, ai progetti e alle promesse.

I prodotti dell'industria italiana possono trovare in questi Paesi uno sbocco insperato. Ma inutile pensare a commerci per via ferroviaria: il prezzo di trasporto e di commissione rende oggi illusoria ogni possibilità di lavoro, giacchè le spese finiscono per superare il costo stesso della merce.

Altra cosa sarebbe invece se dai porti italiani i nostri prodotti potessero raggiungere direttamente i porti baltici sopra navi nostre, senza trasbordi. Ne sanno qualche cosa i francesi e gli inglesi, le cui linee regolari con Danzica, Klaipeda (Memel), con Riga, Reval e Helsingfors, hanno assicurato alle industrie dei due Paesi una brillante affermazione sui mercati baltici.

All'istituzione della linea si deve insomma venire. In caso contrario è assurdo pensare a un'affermazione della nostra industria in questa zona, che potrebbe assorbire vantaggiosamente un contingente cospicuo di prodotti italiani. Senza la linea sarà pure giocoforza rinunciare alla buona disposizione del ministro Voldemaras di «automobilizzare» la Lituania con macchine italiane, rassegnandoci a vedere le fabbriche americane, inglesi o francesi assicurarsi il mercato lituano.

Presenza politica e presenza economica

Pare che un progetto concreto di questa linea italiana — che sarebbe la prima a congiungere i porti mediterranei a quelli baltici, raccogliendo per via tutto quello che troverebbe anche negli scali stranieri del percorso — sia già stato preso in considerazione, ma che qualche scoglio di natura finanziaria minacci di farlo naufragare.

Ciò sarebbe un gran male. Perchè una comunicazione marittima regolare, diretta Italia-Baltico, dal Tirreno o, meglio ancora, dall'Adriatico alla Finlandia, toccando i porti mediterranei, quelli dell'Atlantico e del Mare del Nord, per raggiungere Helsingfors in Finlandia, oltre Danzica — sbocco della Polonia — Memel (Lituania), Libau e Riga (Lettonia) e Reval (Estonia), contribuirebbe a creare un attivo scambio di traffici fra Mediterraneo e Baltico e assicurerebbe un gagliardo sviluppo alla nostra penetrazione economica nei nuovi Stati dell'Europa nordorientale.

E' questa l'opinione precisa di tutte le nostre rappresentanze diplomatiche nel Baltico. Oggi quasi tutte le merci d'esportazione italiane — vini, frutta, conserve, paste e così via — sono spedite per ferrovia, venendo a costare più del doppio, quando non tocchino prezzi proibitivi. Ho veduto pagare io a Reval 50 lire mezzo litro di Chianti in fiaschetto!

Onerosissimi son pure i trasporti marittimi con i costosi trasbordi per linee estere.

Altrettanto dicasi delle esportazioni baltiche verso l'Italia — legname, cellulosa, grano, carni congelate, olio di lino, lino, ecc. — che son rese quasi impossibili se non le serva una linea diretta senza trasbordi. E lavoro ce ne sarebbe. Basti ricordare che nel 1926 la Fabbrica italiana di cellulosa di Verzuolo ha caricato in Finlandia sei interi piroscafi di punte di abete.

Quanto poi alle forniture di materiali bellici, ferroviari, ecc., che gli Stati Baltici devono procurarsi all'estero, è vano pensare che la produzione italiana possa essere presa in considerazione fino a che permangano le attuali condizioni di trasporto. Senza contare che la presenza politica dell'Italia nel Baltico non potrebbe disgiungersi da una efficace presenza economica e da costanti contatti commerciali.

Simpatie per l'Italia

Gli interessi dell'Italia sono in buone mani a Kaunas. Il nostro ministro Amadori, ch'è validamente assistito dal segretario di Legazione Vittorio Marini, ha molto contribuito all'avvicinamento italo-lituano, che è stato coronato dalla conclusione del Patto di amicizia tra Roma e Kaunas e che ha portato il nostro Paese a interessarsi della vita politica di questa zona, dopo la penisola balcanica, forse la più gravida di avvenimenti e di sorprese per l'avvenire. Uomo giovane, dotato di viva intuizione e di una vasta preparazione che rivela la sua provenienza dal giornalismo, il comm. Amadori è riuscito ad impostare molto felicemente i rapporti italo-lituani, facendo di questo eccezionale posto d'osservazione, il punto di partenza per ulteriori sviluppi d'una nostra politica economica baltica.

Oggi, grazie all'iniziativa dell'Italia, che per prima accoglieva il signor Voldemaras, l'isolamento della Lituania è finito, chè, sulla falsariga dei rapporti con Roma, Kaunas va allacciandone altri con le maggiori Potenze d'occidente. In cambio però anche la nostra politica è attiva e presente quassù, in questo campo che sembrava finora riservato agli altri.

Il Patto con Roma ha avuto risonanza larghissima negli altri paesi baltici. E nella vita interna della Lituania ha avuto per conseguenza un accendersi vivido e assai promettente di simpatie, d'interessamento per il nostro Paese. A frotte scenderanno gli studenti lituani alle nostre Università e per merito personale di mons. Faidutti, che regge l'Internunziatura Apostolica, un piccolo stuolo d'ecclesiastici va già ora a compiere gli studi superiori in Italia, mentre salesiani e cappuccini italiani verranno quassù a inquadrare le ancora embrionali istituzioni d'assistenza. Molto diffuso è il desiderio di apprendere la nostra lingua e, sempre per iniziativa di mons. Faidutti, sono già stati aperti corsi d'italiano, attentamente seguiti dalla gioventù lituana e vivamente apprezzati dalla nostra Legazione.

Un buon passo è fatto. Ma non basta. Il solo vero atto di presenza continuativa dell'Italia nel Baltico sarebbe la linea regolare di navigazione. Tutto dovrebbe quindi spingere il nostro Governo a realizzarla.

Comunque, il fatto nuovo incontrovertibile, è la presenza dell'Italia nel Baltico. Piaccia o non piaccia a qualcuno, è così.

Saranno emesse monete d'oro? Il quesito posto da una rivista

ROMA, 23

Emetterà o no il Governo italiano monete d'oro? Ecco come all'importante questione risponde oggi la *Rivista Bancaria*, organo, come è noto della sezione economico finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista

«Può il Governo voler esaminare se per dare la prova provata palpabile, materialmente visibile, dell'avvenuto risanamento e consolidamento della lira non sia alle volte opportuno mettere nelle mani dei cittadini specialmente nelle campagne un po' di monete d'oro medie (da 100 lire) e grosse (da 200 e 500 lire?)

Il Governo potrebbe ravvisare e non certo a torto che la migliore e più efficace propaganda del mondo per far conoscere al popolo, a quello campagnolo soprattutto, che ormai la lira è veramente «buona», solida, incrollabile, è quella di mostrare che la lira d'oro esiste realmente e veramente indubbiamente d'oro.

E potrebbe il Governo ravvisare che alcune decine di migliaia di monete d'oro per taglio sono un movente ed un lievito eccezionalmente efficace di fiducia. Il Governo potrebbe quindi decidersi a coniare un certo numero di monete d'oro. Con questo non sarebbe intaccato nessun principio circolatorio o di movimento d'oro ma sarebbe al più un atto squisitamente fiduciario e politico.

Uomini ed episodi della vigilia di Caporetto

Impressionanti rivelazioni del capo di Gabinetto dell'on. Boselli

ROMA, 23

Gli avvenimenti che precedettero la ritirata di Caporetto sono oggetto di nuove illustrazioni a base polemica che, dopo la pubblicazione del carteggio Cadorna-von Krafft acquistano particolare importanza e forniscono sempre nuovi e particolareggiati elementi per la comprensione di questo punto oscuro della nostra storia militare. Si è parlato spesso di tradimento, e tale sembra sempre più che sia se si studiano davvicino gli uomini che in quel periodo dominavano la vita politica italiana.

Antenore Cancellieri, che fu capo di gabinetto del Presidente del Consiglio Boselli pubblica sull'*Impero* un interessante articolo polemico che riassumiamo diffusamente.

Il fratello siamese di Filippo Turati....

Ricordato il degradante periodo parlamentare dell'anteguerra e dell'immediato periodo che seguì alla dichiarazione di guerra, il Cancellieri rammenta come l'on. Paolo Boselli, assunta che ebbe la Presidenza del Consiglio nel 1916, fosse quasi costretto a chiamare a dirigere il dicastero dell'Interno l'on. Orlando ritenuto pericoloso «armeggione» montecitoriale, e come questi chiamasse presso di sè come capo di gabinetto il fratello siamese di Filippo Turati, l'on. Camillo Corradini, uomo abilissimo nei raggiri di Montecitorio.

Della guerra il Corradini non sentiva nè la grandiosità etica nè le conseguenze storiche. E' noto inoltre che così il Corradini come i giolittiani non avevano fede alcuna nella forza di resistenza della Nazione e nel valore dell'Esercito e la loro azione non poteva non prendere norma dalla condotta dell'on. Giolitti, il quale in pegno di pubblica protesta contro la guerra si era ritirato pieno di livore a Cavour quasi ostentando la certezza della sconfitta.

Il Cancellieri ricorda che un giorno il Corradini gli fece il seguente parricida ragionamento:

«Avendo noi in mano l'Interno, l'on. Boselli non sarà che un «Schatten Presidente» e sempre più «ombra di Presidente» lo ridurremo. Il Sonnino fa la politica estera; non si impiccia di politica interna, nella quale del resto è facilmente raggirabile perchè non conosce gli uomini; non è amico di Cadorna e non si dà fastidio. Poi ad un certo punto se ci conviene gli procureremo tali seccature da costringerlo ad andarsene. I padroni siamo noi, solo noi. Se la guerra si vince, Giolitti è finito e risorge Salandra; se la guerra si perde, è finito Salandra e risorge Giolitti. Salandra, destra, nazionalisti, non sono il mio genere. I miei amici Peano e Turati sono dall'altra sponda. Ma la guerra non si vince; è matematico che non si vince. Giolitti è vecchio; Orlando ed io, se ci teniamo amici i giolittiani e i socialisti ufficiali, li potremo polarizzare verso di noi. Con essi deterremo il potere per trenta anni almeno, giacchè assai facile sarà dominare un paese sconfitto, avvilito, immiserito, forse amputato, il cui Re avrà perduto molto prestigio e nel quale destra, nazionalisti, interventisti di ogni colore, a cominciare da Bissolati saranno morti e putrefatti».

...e le gite in Germania di Morgari

Questa la visione politica del Corradino e il Cancellieri commenta:

«Pensieri angusti, miserabilmente egoistici; ma così ragionavano coloro che anche in mezzo alla più grande tragedia della storia vedevano la guerra in funzione di cosidetti partiti, gruppi, gruppetti, sottogruppi e clientele di Montecitorio, e non si accorgevano che d'altronde anche Montecitorio sarebbe rimasto mortalmente ferito».

Insediatosi il Corradini al Ministero dell'Interno al fianco dell'Orlando, incominciò la sua scandalosa propaganda disfattista nelle province.

«La propaganda disfattista — dice il Cancellieri — fu apertamente impunita, la diserzione incoraggiata, la censura sulla stampa adoperata «ad usum delphini»; deputati e socialisti andavano e venivano liberamente dalla Svizzera e anche dalla Germania. L'on. Morgari, per esempio, aveva libero accesso in Germania anche quando le avevamo dichiarato la guerra. Taluni trafficavano in forniture al nemico attraverso la Svizzera. Nessuno li disturbava. Il gabinetto dell'Interno si serviva di giornalisti che erano in fama di non disinteressati rapporti con la Germania, con la Bulgaria ecc. E l'on. Bissolati notava: «Dal gabinetto dell'on. Orlando emana una propaganda demoralizzante con la mentalità del socialismo ufficiale».

«I capoccioni delle Camere del lavoro dove più grave era l'opera di indebolimento della resistenza, anzichè essere inviati al fronte, in prima linea, venivano sfacciatamente imboscati. Il compianto sen. Soldani, presidente della Commissione centrale per gli esoneri, mi disse un giorno di aver ricevuto dal Ministero dell'Interno molte raccomandazioni per gli esoneri. Anzi per certi socialisti, segretari di Camere del lavoro e organizzatori di scioperi famosi ricevette addirittura ordini scritti che conservò in separato «dossier». Quel «dossier» deve trovarsi al Ministero della Guerra negli atti della Commissione esoneri.

I vani moniti di Cadorna

Il gen. Cadorna invano scriveva, avvertiva, ammoniva! Invano! La trista sementa maturò rapidamente. Vennero i moti di Torino, che furono il preavviso di una preparata catastrofe.

«Dissi — è il Cancellieri che parla — che evidentemente i moti di Torino scoppiati mentre al nostro fronte si preparava una grande offensiva, erano frutti immaturi del tradimento contro la Patria impegnata a fondo in una guerra mortale; chè, secondo ogni verosimiglianza, quei moti erano scoppiati prematuramente, mentre dovevano scoppiare simultanei con altri in altri centri d'Italia. Li ritenevo quindi un avvertimento della provvidenza circa la grave minaccia che incombeva sul Paese. Trascorsero meno di due mesi, e avemmo Caporetto, che l'on. Bissolati definì uno «sciopero militare».

«Alla Camera intanto le macchinazioni contro l'on. Boselli erano state intensificate al massimo. L'on. Orlando aveva conchiuso l'accordo con l'on. Nitti e il Ministero fu rovesciato, rimanendo designato quale successore l'on. Orlando. Due ore dopo, questi e il ministro generale Giardino recarono all'on. Boselli la notizia di Caporetto. Ironia degli avvenimenti: nel giorno stesso dell'annuncio del disastro, colui che il fondatore del nazionalismo, Enrico Corradini, ha classificato «procuratore di Caporetto», veniva designato dalla Camera a Capo del Governo. Se la notizia della disfatta fosse stata però nota prima del voto, quella designazione non avrebbe potuto avvenire, nè sarebbe avvenuta.

«Caporetto — conclude il Cancelliere — ebbe certamente la sua prima origine nel cedimento del fronte russo; se però alle spalle dell'esercito si fosse fatta una politica lealmente patriottica e inflessibile, Caporetto, assai probabilmente non sarebbe stato. Ma la smania ambiziosa dell'on. Orlando e la sua debolezza e cecità di fronte all'audace e torbida politica del Corradini, tenevano il Ministero in uno stato di disagio e d'incertezza che sminuiva grandemente l'autorità dell'on. Boselli, gli centuplicava le difficoltà e faceva spesseggiare le minaccie di crisi. Se l'on. Boselli non avesse goduto alta stima e simpatie personali, non avrebbe potuto durare circa 18 mesi, come durò, in mezzo a insidie quotidiane e sempre coprendo con la sua persona il Cadorna e il Sonnino dagli assalti della demagogia ciarliera e intrigante.

Il Re al Museo Mussolini

ROMA, 23

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato da S. E. il gen. Cittadini, si è recato in Campidoglio per visitare il museo Mussolini. L'Augusto visitatore è stato ricevuto da S. E. il governatore principe Spada Potenziani, che lo ha accompagnato attraverso la varie sale, unitamente al gr. uff. prof. Bencivenga, direttore dell'ufficio di antichità e Belle Arti ed al comm. Cocconi, conservatore dei musei. S. M. il Re si è intrattenuto nel palazzo del museo per circa un'ora.

"Pitigrilli,, rimesso in libertà

TORINO, 23

Il noto scrittore Pitigrilli, arrestato qualche giorno fa, è stato questa sera rimesso in libertà non essendo risultate rispondenti al vero le accuse mosse contro di lui. Si assicura che Pitigrilli denuncierà per calunnia i propri accusatori, uno dei quali anzi sarebbe già stato arrestato stasera.

Un incidente automobilistico

al gen. Petitti di Roreto

TORINO, 23

Ieri mattina, mentre in automobile il generale comandante d'Armata Petitti di Roreto, col suo aiutante di campo capitano Spinola, si recava a Cherasco per assistere ai funerali del fratello suo, gen. Alfonso, spentosi colà improvvisamente l'altro giorno, l'automobile, nelle vicinanze di Lingotto, cozzò violentemente contro un autocarro. Fortunatamente, però, non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone e l'illustre generale, nel grave urto dei due veicoli, rimase illeso.

Teatro serbo distrutto dal fuoco

BELGRADO, 23

La scorsa notte è completamente bruciato il teatro di Novi Sad. Il fuoco si è sviluppato nell'interno e fu scoperto appena verso le 4 del mattino. Il teatro aveva settanta anni di vita, ed era il più vecchio teatro serbo.

53 gradi sotto zero

nella Svezia del Nord

BERLINO, 23

Uno dopo l'altro, cadono in breccia tutti i records battuti finora dal freddo. Un telegramma da Stoccolma al *Berliner Tageblatt* informa che nella Svezia del nord non si ricorda una temperatura così bassa come quella attuale. Nella regione di Wojman il termometro è disceso a 53 gradi sotto lo zero. Parecchi stabilimenti, fra cui alcune segherie, hanno dovuto sospendere completamente il lavoro. Gli operai, nonostante il riscaldamento, erano minacciati di congelamento.

Anche nella stessa Stoccolma si registrano non meno di 20 gradi sotto lo zero. In Germania si è alla presenza di questo strano fenomeno che, mentre nelle regioni del Reno fa caldo, nella Prussia orientale si ha un freddo siberiano e nell'Alta Slesia, da 24 ore, imperversa una violenta bufera di neve. Le comunicazioni ferroviarie sono sospese in gran parte.

Si getta col paracadute da 1200 metri

Un emozionante esperimento a Montecellio

ROMA, 23

Al campo di Montecellio è stato effettuato, per la prima volta in Italia, un lancio sperimentale, come è in uso negli Stati Uniti e in Inghilterra. Il tenente ing. Luigi Linca, a bordo di un «C. A. 73», arrivato alla quota di 1200 metri si portò sull'estremità dell'ala e, facendo azionare il paracadute col comando a mano, si lanciò nel vuoto atterrando regolarmente, dopo un'ottima discesa. L'esperimento, assai interessante, fu fatto allo scopo di dimostrare come uno dei due piloti possa abbandonare i comandi e, uscendo dalla carlinga, possa portarsi all'estremità dell'ala, alla parte posteriore.

Velivolo francese incendiato

Un morto e un ferito grave

PARIGI, 23

Telegrafano da Tarragona: Partito ieri alle 9 da Perpignano per Casablanca, un aeroplano del servizio postale francese si è incendiato per cause ancora ignote, nelle vicinanze di Tarragona. Il pilota Lavinal è stato gravemente ustionato e un passeggero che si trovava a bordo è rimasto carbonizzato.

I comitati comunali dell'O. N. B.

Disposizioni dell'on. Ricci

ROMA, 23

Il presidente dell'O. N. Balilla, on. Ricci, ha diretto ai presidenti dei comitati provinciali dell'Opera, precise disposizioni nelle quali richiama la loro attenzione sulla costituzione dei comitati comunali.

Di questi ultimi dovranno far parte un presidente e quattro consiglieri per i comuni inferiori a 30.000 abitanti, e un presidente e sei consiglieri per i comuni con più di 30.000 abitanti. Tale disposizione dovrà essere rapidamente eseguita e i comitati comunali che abbiano, nel consiglio direttivo, un maggior numero di componenti di quanto sopra, è prescritto che debbano al più presto ridurre la loro formazione secondo le norme suindicate. La circolare, infine, ricorda che i componenti i comitati devono essere regolarmente inscritti al Partito.

Investito ed ucciso da un'auto

POLA, 23

Una grave disgrazia è accaduta sulla strada maestra che da Parenzo porta a Visinada. In piena notte, tale Michele Micatovich di 47 anni, possidente da Santa Domenica, si dirigeva verso casa, allorquando, sulla discesa che va da Castellier a Visinada, giunse improvvisa un'auto adibita a servizio pubblico, il cui proprietario è il possidente Matteo Belletich, guidata dallo chauffeur Natale Bernè. L'investimento fu inevitabile e cagionò la morte del povero Micatovich. Sul posto si recarono il podestà di Visinada, sig. Valle, i carabinieri e numerosi agricoltori. Lo chauffeur, il quale si discolpa affermando di aver a più riprese dato il segnale, ma che con tutto ciò il Micatovich aveva voluto attraversare la strada, fu fermato in attesa dell'esito dell'inchiesta.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: profondo ciclone sull'Europa nord-occidentale, distribuzione anticiclonica attraverso l'Europa centrale, con massimi sulla Spagna e sulla Russia, aerea di depressione sul Mediterraneo, con minimo sul mare di Sardegna. Probabilità: il centro di bassa pressione sulla Sardegna mantiene un tempo alquanto incerto sull'Italia media e inferiore. Venti deboli o moderati, con tendenza a ruotare a greco sul Tirreno. Cielo coperto per nebbie alte sulle regioni settentrionali, nuvoloso con qualche pioggia sulla Sardegna; altrove nebulosità intermittente con tendenza a diminuire. Nebbie sparse in Val Padana e sull'alto versante tirrenico. Temperatura stazionaria o in leggera diminuzione. Mare agitato coste sarde e arcipelago toscano, alquanto agitato sul basso Tirreno. Coste libiche: venti moderati occidentali, con cielo alquanto nuvoloso.

La condanna d'un gabbamondo

che emetteva assegni a vuoto

GORIZIA, 23

Oggi dinanzi al nostro Tribunale fu discusso il processo contro tale Ulderico Ferrari, fu Alessandro, di 31 anni, da Vicenza, impiegato, già punito, imputato di una trentina di reati commessi in diversi periodi dal 1926 in poi, e cioè di avere ingannato certo Svara, da Comeno, coi danni di guerra appropriandosi di 1500 lire, Vittorio Michael dal quale ebbe 1600 lire, G. Michael, che gli diede 1000 lire, Giorgio Pellegrini, che gli consegnò una macchina da scrivere del valore di 850 lire, Carlo Coscainz, che ci rimise un impermeabile del valore di 500 lire, e tale Livic che sborsò 100 lire. Egli è anche imputato di essersi fatto consegnare dalla ditta Primas una bicicletta che non pagò e un'altra bicicletta da donna, rilasciando un assegno falso di 1215.10 lire a nome dello Svara. Tale Guido Pellegrini fu truffato per due mila lire ed ebbe un assegno sotto falso nome, certo Loversic fu truffato perchè per un motore ebbe in pegno una cambiale falsa di mille lire. Un'altra macchina da scrivere truffò al collegio Principe Umberto e la vendette all'avv. Ciolella, carpì alla ditta Bragalini, con un assegno falso, 248 lire. Spacciandosi per rappresentante della Electro Lux di Trieste, truffò alla stessa, facendosi pagare dai clienti e intascando i danari.

Anche dalle suore di Nòtre Dame incassò illecitamente 1681 lire, per un aspiratore automatico e riuscì a truffare anche due gelatieri da Udine, facendosi consegnare 1422 lire per la fornitura di zucchero che non consegnò. Alfredo Taratini gu da lui ingannato con un affare di tela per un valore di 173 lire e si fece anche consegnare dal fratello della sua padrona di casa, sig.ra Scroza, 200 lire. Egli è infine imputato di altri falsi, truffe, ed appropriazioni indebite per vari importi.

Il Ferrari si protestò innocente di tutte le imputazioni sostenendo di aver trattato sempre onestamente con tutti, e affermò che se non fosse stato arrestato avrebbe fatto fronte ai suoi impegni. Furono quindi escusse le parti lese che sostennero che l'accusato, con la sua facile loquela riuscì a gabbare tutti dando ad intendere che era un uomo d'affari. Risultò, infatti, dalle testimonianze che egli rilasciava assegni con molta prodigalità, garantendo con depositi presso banche che, poi, risultarono inesistenti.

Il P. M. chiese che l'imputato venga condannato a 10 anni di reclusione. Il Tribunale condannò il Ferrari a 5 anni e 4 mesi di reclusione e a un anno di sorveglianza speciale.

Le audaci imprese d'una cameriera galante

Istigata dall'amante deruba la padrona

di gioielli e denaro per centinaia di migliaia di lire

TORINO, 23

La contessa Barbaroux, nata Sciolla, quasi settantenne, vedova di un magistrato, vive isolatissima da molti anni, lontana dai parenti e dai conoscenti in un grandioso appartamento di via Carlo Alberto 17.

Un dolce idillio

Unica compagnia della vecchia contessa era la sua cameriera Maria Brunetto, di 29 anni, che da 12 anni curava la padrona che soffre anche di una grave infermità agli occhi.

Qualche tempo fa, la Brunetto conobbe, in un cinematografo, il dottore in legge Nunzio Montegna, di 48 anni, da Calascibetta, ammogliato e padre di due figli, abitante in via San Secondo. La Brunetto è una ragazza insignificante, piccola, bionda, senza attrattive speciali.

Tuttavia il Montegna, quando seppe che essa era sola al servizio della vecchia ricchissima contessa, se ne dimostrò innamorato. Le relazioni fra i due non tardarono a divenire assai intime, tanto che il Montegna non tardò a consigliare la ragazza ad approfittare delle eccezionali condizioni in cui si trovava.

Così la Brunetto cominciò ad impadronirsi di denaro e gioielli di cui faceva parte con l'amante. I due cominciarono, allora, a cambiare metodo di vita abbandonandosi al lusso e alla sgregolatezza e frequentando ambienti mondani.

Il loro tenore di vita destò sospetto tanto che furono arrestati una prima volta. Ma la stessa contessa Barbaroux, persuasa dell'innocenza della cameriera, la difese così bene che gli amanti furono rilasciati.

Quando il sogno svanì

Ma un fatto curioso è avvenuto a far cadere i due nelle mani della giustizia. La servetta aveva acquistato presso un orefice dei gioielli da sè, facendo, poi, credere che fossero per la sua padrona. L'orefice attese a lungo il pagamento e poichè il conto rimaneva sempre insoluto, si decise ad agire per via legale.

Quando l'ufficiale giudiziario si presentò in casa della contessa, questa comprese, finalmente, di essere rimasta vittima delle manovre truffaldine della propria cameriera. I due furono allora arrestati e denunciati per correità in furto ed appropriazione indebita. L'importo dei furti e delle appropriazioni è di alcune centinaia di migliaia di lire.

Una perquisizione operata nel lussuoso appartamento del Montegna, ha portato al sequestro di documenti dai quali risulta che perdette in sfortunate speculazioni borsistiche una cifra ingentissima, oltre mezzo milione.

Commerciante ferito gravemente

per l'investimento d'un camion

MONCALIERI, 23

Ieri, verso le 11.40, lungo lo stradale di Torino, in località Meirano, è avvenuto un grave investimento automobilistico. Vittima dell'incidente è rimasto il commerciante Stefano Lupo, di 40 anni, residente in questa città.

Il Lupo si trovava ieri col proprio carro nei pressi della fermata Meirano e, notando che il quadrupede non poteva più proseguire a causa del ghiaccio formatosi sull'asfalto della strada, decise di applicare ai ferri del cavallo alcuni chiodi uncinati, appositamente adatti. Mentre era intento alla bisogna sopraggiunse da Torino, diretto verso Acqui, un camion della Società anonima «La seta d'Italia», con sede a Pinerolo. L'autoveicolo, pilotato dallo «chauffeur» Vittorio Bianco, di 27 anni, da Alessandria, residente a Torino, era lanciato ad eccessiva velocità sicchè il guidatore scorgendo il carro fermo sulla strada, tentò di frenare, ma il camion slittò paurosamente sull'asfalto coperto di ghiaccio, andando ad urtare il carro con estrema violenza.

Il Lupo, che di nulla s'era accorto, fu travolto dal carro, che gli passò con una ruota sulla gamba destra, fratturandogliela. Il poveretto fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale civile di Santa Croce, ove fu ricoverato in condizioni piuttosto gravi.

La morte a Madrid dell'attrice Guerrero

MADRID, 23

E' morta stamane, alle 10.30, la celebre attrice tragica Maria Guerrero. Ammalata da qualche giorno, il suo stato lasciava poche speranze ai medici che la curavano. La sua morte ha causato nel mondo delle lettere e delle arti una profonda commozione e numerose personalità si sono recate alla casa dell'estinta. Finora non è stata presa ancora nessuna disposizione per i funerali che saranno senza dubbio effettuati a spese dello Stato.

Un colpo di pugnale all'ex fidanzata

che respinge il suo amore

GORIZIA, 23

Ieri sera, nell'atrio della casa N. 21 di via Morelli è avvenuta una grave aggressione di cui per poco non rimase vittima del furore del fidanzato certa Eugenia Sclausero, di 30 anni, cuoca d'albergo. La Sclausero, che già tempo fa fu sfregiata dal fidanzato, che fu condannato dal Tribunale a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, rincasava con un'amica, allorchè fu affrontata dall'ex fidanzato, Giovanni Reida, di 33 anni, abitante in piazza Nicolò Tommaseo 2. Armato di pugnale, il giovane le si fece incontro e vibrò un colpo che per fortuna non le strappò soltanto che una parte della pelliccia. La Sclausero balzò indietro e riuscì a porsi in salvo. Raggiunte le scale cadde però a terra e riportò una lesione al ginocchio, per cui dovette ricorrere alle cure della Croce Verde.

Caseggiato distrutto dal fuoco

Migliaia di lire di danni

UDINE, 23

Verso le 20.15 i pompieri furono urgentemente chiamati a Fagagna ove nel nuovo caseggiato nei pressi della stazione e di proprietà del sig. Giuseppe Zoratti, e precisamente nei locali adibiti a fienile, deposito attrezzi e stalla, si crede causa la fermentazione del fieno, si era sviluppato un incendio che aveva preso vaste proporzioni. Difficile fu l'opera dei vigili causa la mancanza d'acqua, e a gran stento riuscirono a domare le fiamme. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

"La Venere amorosa,, di Lami e Perale

rappresentata al Sociale di Udine

UDINE, 23

Questa sera al Teatro Sociale, presente un numeroso e scelto pubblico, la compagnia veneziana diretta da Cesco Baseggio rappresentò per la prima volta la commedia «La Venere amorosa» di Lami e Perale. Numerose furono le chiamate alla fine di ogni atto e festeggiati furono gli autori

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Congresso a Cortina d'Ampezzo

della Federazione internazionale universitaria

CORTINA D'AMPEZZO, 23

Oggi, alle 10.30, è stato iniziato il Congresso della Federazione internazionale universitaria e della Società delle Nazioni per la costituzione della Federazione dei gruppi universitari italiani presso la Società delle Nazioni.

Presiedeva il dott. Roberto Maltini. Erano presenti i signori Kommert e Bruccoleri, inviati dalla Società delle Nazioni, il signor Hendeeichs, segretario della Federazione universitaria, il signor Morel, addetto della C. I. E. presso la Società delle Nazioni, il cav. Gottardi in rappresentanza del Prefetto, il commissario prefettizio De Domenico, il conte Alberto Bonacossa, delegato del Comitato olimpionico internazionale, l'ammiraglio conte Rota, il sen. Rota, il console generale Delinchi, il conte Alfredo Bennicelli e altre personalità. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti a S. M. il Re e al Governo fascista. I lavori del Congresso dureranno quattro giorni. Durante il periodo delle gare per i campionati mondiali universitari, avrà luogo in Cortina d'Ampezzo una riunione della sesta commissione della Confédération internationale des étudiant (C. I. E), che s'interessa esclusivamente dell'organizzazione sportiva internazionale universitaria. Tale seduta assumerà carattere di speciale importanza, poichè in essa verranno lanciate le basi organizzative dei futuri campionati mondiali universitari e si svolgeranno a Parigi subito dopo le olimpiadi di Amsterdam.

I Campionati comunali di corsa campestre

nella Provincia di Venezia

VENEZIA, 23

Ieri nei rimanenti 25 Comuni della Provincia di Venezia, si sono effettuati i Campionati comunali di corsa campestre. Il risultato fu ovunque brillante. In tutti i Comuni la gara si è svolta con regolarità e precisione alla presenza delle autorità locali e di numerosa folla che ha dimostrato il suo entusiasmo per questo genere di competizioni. Oltre 600 furono i partecipanti, che aggiunti a quelli che concorsero alle gare di domenica scorsa, formano ben 11 centurie di giovani, che in gran parte, per la prima volta, si sono cimentati. L'iniziativa dell'Ente provinciale sportivo fascista di Venezia ha avuto così l'esito più brillante. Domenica al Lido di Venezia avrà luogo la finale del campionato provinciale, alla quale assisterà S. E. Augusto Turati. Alla finale parteciperanno i primi tre classificati di ogni gara; sono così 132 giovani che si disputeranno il titolo ambito.

Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri: Comune di Santa Maria di Sala: partiti 27, arrivati 22; 1) Malvestio Giovanni, 2) Mantini C., 3) Beneamato P.; Comune di Musile di Piave: partiti 15, arrivati 8; 1) Montagner Antonio, 2) Franetto C., 3) Marcassa A.; Comune di Salzano: partiti 9, arrivati 7; 1) Masilio Carlo, 2) Zanango D., 3) Luridnato E.; Comune di San Stino di Livenza: partiti 27, arrivati 17; 1) Costan Arturo, 2) Quisin F., 3) Artici P.; Comune di Meolo: partiti 20, arrivati 12; 1) Piazza Antonio, 2) Zigiotto G., 3) Domanicher R.; Comune di San Michele al Tagliamento: partiti 16, arrivati 10; 1) Anastasia Luigi, 2) Cavazzini V., 3) Siretti A.; Comune di Venezia (Mestre): partiti 26, arrivati 24; 1) Fuga Bruno, 2) Beltrame P., 3) Piva V.; Comune di Pramaggiore: partiti 22, arrivati 12; 1) Bergamasco Giovanni, 2) Colluvini B., 3) Penzotto U.; Comune di Teglio Veneto: partiti 30, arrivati 18; 1) Daneluzzi Umberto, 2) Tonin L., 3) Daneluzzi Enrico; Comune di Mira: partiti 25, arrivati 15; 1) Gambillara Giorgio, 2) Danarin A., 3) Carbone F.; Comune di Pianica: partiti 16, arrivati 8; 1) Silvestri Pellino, 2) Micheletto E., 3) Paccagnella G.; Comune di Noale: partiti 12, arrivati 12; 1) Lamon Giovanni, 2) Pavan A., 3) Gobbato L.; Comune di Scorzè: partiti 51, arrivati 35; 1) Cercato Giuseppe, 2) Daminio E., 3) Veniero M.; Comune di Cavazuccherina: partiti 43, arrivati 28; 1) Boem Luigi, 2) Boem Giovanni, 3) Ambrosini A.; Comune di Chioggia: partiti 31, arrivati 21; 1) Vianello Italo, 2) Trevisan M., 3) Varagnolo A.; Comune di Mirano: partiti 9, arrivati 8; 1) Zara Emilio, 2) Zara Giovanni, 3) Celegato G.; Comune di Venezia (Murano): partiti 40, arrivati 35; 1) Busetto Leopoldo, 2) Bratin A., 3) Cimarosti G.; Comune di Vigonovo: partiti 23, arrivati 16; 1) Piggio Iginio, 2) Gentil V., 3) Tosatto S.; Comune di Torre di Mosto: partiti 38, arrivati 32; 1) Ave Giorgio, 2) Feronetto S., 3) Ave Angelo; Comune di Portogruaro: partiti 14, arrivati 13; 1) Brettoli Ettore, 2) Grillo E., 3) Daneluzzi R.; Comune di Noventa di Piave: partiti 32, arrivati 24; 1) Canella Antonio, 2) Canella Ico, 3) Martelli L.; Comune di San Michele del Quarto: partiti 14, arrivati 11; 1) Gobbo Attilio, 2) Scarpa C., 3) Volpe G.; Comune di Spinea: partiti 16, arrivati 16; 1) Rebuffi Giuseppe, 2) Bussolin E., 3) Plucchino G.; Comune di San Donà di Piave: partiti 36, arrivati 18; 1) Guerrato Angelo, 2) Galmasin G., 3) Marin A.

La nuova amnistia ai calciatori

Il Direttorio rimanda ogni decisione

BOLOGNA, 23

Il Direttorio federale del calcio diramerà stasera un comunicato ufficiale, contenente le deliberazioni prese nella seduta di sabato. A quanto ci viene assicurato, i provvedimenti federali verteranno principalmente sui reclami inoltrati da società calcistiche. Nei riguardi del caso del Torino F. C. il Direttorio, pur avendo esaminato le posizioni degli ex dirigenti del sodalizio piemontese, che avevano inoltrato domanda di amnistia, e proceduto all'interrogatorio di personalità del mondo calcistico, ha deliberato di rimandare ogni decisione alla prossima seduta, per la quale non è stata ancora fissata la data di convocazione.

H. MAGOG — 56

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Un sospiro sollevò il petto del tutore. Egli avrebbe preferito vedere la sua pupilla circondata da venti cacciatori di dote — contro i quali egli avrebbe avuto il diritto ed il dovere di difenderla — piuttosto che corteggiata da quell'inattaccabile Giacomo, i cui genitori possedevano una delle più belle fortune della regione!...

Fidanzati?...

Essi non erano stati ancora ufficialmente riconosciuti e nemmeno annunziati come tali.

Ma se ache avesse posseduto il temperamento di un Don Bartolo, il signore di Seillans non avrebbe saputo chiudere la porta in faccia a quell'amico di infanzia, le cui visite quotidiane facevano brillare di tenerezza i begli occhi azzurri di Lauretta d'Antheroche.

Bisognava, dunque, tollerare le lunghe partite di tennis, le passeggiate in automobile, le conversazioni, durante le quali si formavano tanti progetti sfavorevoli a Seillans, si preparava un avvenire che egli esecrava anticipatamente, come un'ombra glaciale che stesse per assiderarlo e seppellirlo!... Bisognava tollerare gli sguardi languidi, i teneri sussurri, le strette di mano prolungate, i baci furtivi.

Bisognava tollerare tutto ciò, e considerarsi, anzi, fortunato per aver potuto togliere a pretesto la giovinezza di Lauretta per rimandare a miglior tempo qualsiasi accordo definitivo, qualsiasi domanda sollecitante una risposta immediata ed ufficiale.

— Più tardi!... Più tardi!...

E intanto il tempo passava...

Quanti mesi sarebbe ancora durata quella esistenza beata?

La maggiorità di Lauretta d'Antheroche stava per giungere.

E, quando fosse giunta, la fanciulla avrebbe potuto far benissimo a meno del consenso del suo tutore — che cesserebbe di esser tale — per far cadere la sua mano in quella di Giacomo.

La domanda, la famosa domanda che la diplomazia di Saverio de Seillans era riuscita finora ad evitare, non gli sarebbe stata rivolta che per pura formalità.

Lauretta avrebbe risposto da sè.

E quale sarebbe stata la sua risposta, Saverio già lo sapeva da un pezzo!...

Le conseguenze?

Bisognerebbe cedere il posto al marito, abbandonare la villa, cedere la fortuna!...

Disastro!...

Saverio Callian de Seillans sarebbe stato discacciato da quel paradiso terrestre, per ritornare a mani vuote, nella ombra di una esistenza monotona e triste!...

Riempì nuovamente il piccolo calice e lo vuotò di un fiato.

Perchè crucciarsi in anticipo?

Egli aveva tempo per vuotare la sua coppa e molte altre ancora, prima che suonasse l'or afatale!...

Un lontano squillo di campanello, annunziante una visita, attrasse l'attenzione di Seillans.

— Una visita? — pensò. — Chi potrà essere?...

Attese tranquillamente che il cameriere giungesse.

E quando questi gli presentò una carta da visita in un vassoio di argento, Seillans la prese con grande sussiego e vi lesse:

«Conte Francesco de Tranvenières».

Un leggero movimento delle spalle rivelò che qeul nome non risvegliava in lui alcun ricordo.

— Fate entrare! — disse.

Si alzò lentamente e andò verso la porta, sia per sgranchirsi, che per fare onore al nobile visitatore.

Un Callian de Seillans, che si ricordava del tempo in cui aveva arbitrariamente aggiunto al suo il cognome materno, insinuando fra l'uno e l'altro quel pretenzioso monosillabo «de», non poteva rimanere indifferente dinanzi ad una autentica corona di conte!

Francesco de Travenières entrò.

Era un giovane sulla trentina: un bel giovane bruno, i cui occhi neri dovevano essere tanto pronti ad intimidire un uomo quanto ad avvolgere di carezze magnetiche una donna.

Egli aveva una eleganza discreta e sicura che, meglio del titolo, rivela la nobiltà della razza.

Senza attendere di essere interrogato, egli si inchinò leggermente dinanzi a Callian de Seillans e disse:

— Vedo, signore, che il mio nome non è bastato a rivelarvi la ragione della mia visita...

— Infatti!...

— Non saremmo sconosciuti l'uno all'altro, se non fossimo legati da una comune parentela con la signorina d'Antheroche, di cui io sono un lontano cugino. Questo titolo mi ha spinto a venire a fare la conoscenza della signorina Lauretta e del suo tutore.

Un po' interdetto e vagamente inquieto, Saverio Callian tese al conte de Travenières la sua mano molle.

— Lietissimo, signore!... Sono dolente di non aver tenuto ben presente alla memoria la genealogia di Lauretta, per riconoscere in voi un parente. Siate il benvenuto tra noi!...

— Per quanto possa sembrare tardiva la manifestazione — riprese il conte de Travenières — il sentimento familiare che mi ha condotto qui è molto vivo. Troppe volte mi sono rimproverato la mia apparente indifferenza, per non provare oggi un vero piacere nel fare questa visita.

— Certamente, voi non risiedete in questa regione — disse Callian, indicando al visitatore una poltrona e sedendoglisi di fronte. — Ed avete quindi dovuto aspettare l'occasione di un viaggio sulla Costa Azzurra...

— Non credete nè a un caso nè a una occasione! — interruppe il conte. — Io risiedo, infatti, molto lontano dal Mezzogiorno. Ma è unicamente il desiderio di conoscere la signorina d'Antheroche e di rivolgere alcune domande al suo tutore che mi ha deciso ad intraprendere questo viaggio. Sono disceso a Cannes e mi sono fatto condurre subito qui. Ne volete la prova?... Le mie valigie sono ancora nell'automobile che mi aspetta alla vostra porta...

— In tal caso, caro signore, consentite che io le faccia subito ritirare. La vostra giovane cugina non mi perdonerebbe di aver lasciato scendere all'albergo un parente che ha fatto un così lungo viaggio per venirle a manifestare il suo interesse. Ora farò anche avvertire Lauretta, che voi certamente desiderate vedere al più presto possibile...

E fece per alzarsi: ma un gesto ed uno sguardo di Francesco de Travenières lo fecero ricadere sulla poltrona.

— Caro signor de Seillans — disse il conte, con un sorriso e con una flemma molto impertienti — se voi lo desiderate, noi ci scambieremo fra poco i complimenti e le effusioni di uso tra parenti. Ma prima io desidero avere col tutore di Lauretta d'Antheroche un colloquio confidenziale, relativo agli interessi della mia giovane cugina.

Sotto lo sguardo che lo fissava, Callian de Seillans cominciò ad avvertire un vero malessere.

Egli finse di offendersi e rispose altezzosamente:

— Un tutore è precisamente il vigile difensore degli interessi della sua pupilla. Io non comprendo bene a che cosa mira questa vostra sollecitudine!... Di quali interessi vi preoccupate... ed a qual titolo pretendete di rivolgermi le domande che mi preannunziate?... Per la signorina d'Antheroche fu — come potete immaginare — costituito un consiglio di famiglia, al quale unicamente spetta la facoltà di interrogarmi.

Francesco de Travenières fece udire una risatina ironica.

— Conosco la composizione di questo consiglio di famiglia ed anche il modo col quale funziona — egli rispose.

— Che cosa intendete dire? — esclamò Callian.

— Dovetti riconoscere — continuò tranquillamente il conte — che la legge protegge molto male i minori; e che i dieci o dodici parenti o amici compiacenti che voi convocate quando vi pare e dai quali ottenete facilmente le procure a seconda dei bisogni della vostra gestione, non rappresentano un controllo molto efficace...

Saverio trasalì sulla sua poltrona.

— Signor de Travenières — egli brontolò senza nemmen pensare a nascondere la sua collera — voi oltrepassate i limiti!... Qualunque sia il sentimento che vi spinge ad agire ed a parlare in tal modo, io non posso tollerare le vostre parole, che adombrano il sospetto e che quindi io giudico insultanti. Io ero pronto ad accogliere cordialmente il parente della mia pupilla. Ma non posso accogliere un censore, che non giustifica in alcun modo tale qualità... Che cosa prova, insomma, la vostra parentela?... Nè io, nè la signorina d'Antheroche abbiamo mai sentito parlare di voi prima di oggi!...

— Le prove della mia parentela — rispose il conte con accento beffardo — le troverete facilmente nelle carte di famiglia della vostra pupilla che, immagino in vostro possesso. Ma una discussione in proposito sarebbe perfettamente inutile. Le domande che io vi rivolgerò saranno così... precise che voi — ne sono convinto — non esiterete a rispondere. E' vero o non è vero, signor Callian de Seillans, che voi, senza possedere alcuna fortuna personale, conducete, da quando vi fu affidata la fortuna della signorina d'Antheroche, una vita da milionario? E' vero o non è vero che parecchie volte avete arrischiato e perduto, nei varii «casino» della Costa Azzurra delle somme considerevoli? Con qual danaro sono stati pagati, entro le ventiquattro ore, dei debiti di giuoco contrati a Cannes o a Montecarlo? Siete voi sicuro di poter rendere i conti in regola, fra otto mesi, alla signorina d'Antheroche o... a suo marito? Non provate alcuna inquitudine a questo riguardo?

— Signore!... Signore!... Io non vi permetto!... Vi farò mettere alla porta.

Balbettante, esasperato, terrificato, incapace di sostenere lo sguardo fisso del suo interlocutore, Saverio Callian de Seillans offriva uno spettacolo lamentevole.

Egli sentiva la necessità di non lasciar scorgere il suo turbamento e di rappresentare la commedia dell'indignazione.

Ma nello stesso tempo, egli tremava dinanzi al suo accusatore.

Le sue grosse mani fremevano. Gocce di sudore gelido gli imperlavano la fronte.

— Signor de Seillans — rispose freddamente il conte de Travenières — farmi mettere alla porta significherebbe suscitare un grave scandalo e commettere una grossa sciocchezza. D'altronde, nulla vi obbliga a ricorrere a questi estremi, di cui vi pentireste immediatamente.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La "bonifica,, fascista del confine

Unità di metodo, buona scelta di uomini

Or è qualche giorno, cogliendo l'occasione della prima befana fascista nei villaggi dell'altipiano carsico, e, dopo, dell'annunzio che le 37 associazioni slave — associazioni a carattere economico culturale, ma in realtà a sostrato politico — della zona di Sesana, antica roccaforte dello slavismo nostrano, s'erano spontaneamente disciolte, c'indugiammo volentieri a illustrare, in un articolo ampio e particolareggiato, il confortante mutamento che in cotesta zona, la più immediata a Trieste, s'era prodotto.

Fasci e Milizia

Rilevammo, in quell'articolo, che mentre or sono due anni, nel 1925, il Fascio di Sesana contava appena 8 iscritti e la zona tutta — cioè i comuni di Poverio-Storie, Divaccia, Corgnale, Roditti, Tomadio, Senosecchia, Lase-Villabassa, Alber, San Giacomo in Colle, Scoppo, Duttogliano, Capriva, Monrupino e Sgonico — si mostrava restia ad aderire ai segni del Littorio, oggi essa vanta ben 7 Fasci con un totale di circa 850 iscritti, quasi esclusivamente allogeni, una Coorte della Milizia con 400 militi, essi pure tutti allogeni, 7 sindacati di agricoltori con 650 iscritti, 150 aderenti alla Federazione fascista dei commercianti, 60 aderenti alle Comunità artigiane: e inoltre, a quel modo che ha abolito, recentemente, le antiche associazioni per inserirle, con mutata fede, nell'Opera nazionale del Dopolavoro, così ha anche bandito, dalle strade e dai negozi, le tabelle e le insegne bilingui, sostituendole con tabelle e insegne in lingua esclusivamente italiana.

Opera, cotesta, di trasformazione e di resurrezione veramente incomparabile, che mentre rivela e, in virtù degli stessi resultati, esalta la sapienza politica e la intelligente prudenza delle gerarchie fasciste della provincia, maggiori e minori, apre anche uno spiraglio benefico nella qualità sostanziale dell'anima slava: per intendersi, dell'anima degli allogeni del Carso che mercè la guerra vittoriosa sono entrati a far parte della grande famiglia italiana.

Balilla e Piccole Italiane

Ma non basta. La parte, diremo così, più bella di tale opera di trasformazione che nella zona carsica di Sesana s'è saputa compiere in breve volger di tempo, consiste nell'inquadramento delle generazioni novissime, pura e vigorosa linfa della Patria rinnovellata.

Riformata, per le provvidenze del Governo nazionale, la scuola, resi impotenti quei professionisti dell'agitazione slava che appartenevano alla nobile categoria dei maestri, sostituendo i pervicaci e gli irreducibili con insegnanti italiani opportunamente scelti, riplasmando gli altri nell'idea nazionale italiana e nel Fascismo, ricondotto l'insegnamento ad unità assoluta con l'abolizione della lingua slovena, parificati insomma gl'istituti educativi delle zone alloglotte al resto della Nazione, con eguaglianza di doveri e di diritti, il Partito, sul terreno così spianato e predisposto, ha potuto subito lavorare fecondamente e felicemente, con l'attuazione di quelle opere che, pel fatto stesso di curare l'educazione spirituale e fisica dell'infanzia e della prima giovinezza, sono tra le più efficaci per la formazione dell'italiano nuovo.

Così, nel solo giro di pochi mesi, accanto agli asili della Lega Nazionale e dell'Italia Redenta, ed anzi su le basi da essi gettate, è sorta la mirabile organizzazione dei Balilla e delle Piccole Italiane del Carso.

Mirabile abbiamo detto, giacchè, da una nostra inchiesta, e sempre in rapporto alla zona di Sesana, risulta che oggi quel centro fascista raccoglie ben 469 Balilla e 455 Piccole Italiane, così ripartiti: Cave Auremiane 41; Leseciano 15; Corgnale 65; Divaccia 26; Barca 42; Nigrignano 14; San Canziano 40; Scoppo 23; Villa Mislice 30; Roditti 31; Rupingrande 49; San Giacomo in Colle 45; Branizza superiore 34; San Tomaso della Rassa 37; Sesana 124; Orle 28; Poverio 88; Storie 40; Casigliano 24; Tomadio 84; Alber 33; Uttoglie 21. Mancano al computo i dati relativi ai villaggi di Duttogliano e di Sgonicco, che si calcola apporteranno non meno di 300 inscritti. E si tratta, com'è noto, di piccoli, talora miseri villaggi, di meschini agglomerati di casupole, con una popolazione oscillante, in media — fatta eccezione per i 1000 abitanti di Sesana — tra i 500 e i 200 abitanti! E' dunque tutta l'infanzia di codesti villaggi inquadrata sotto i gagliardetti della milizia nuova, tutto il fragrante fiore dei loro bimbi dai sei ai dieci anni: i quali parlano italiano, cantano l'inno fatidico delle Camicie Nere, salutano romanamente, imparano ad amare, e già amano, come loro patria verace ed esclusiva, l'Italia.

Chi avrebbe osato pensare a questo miracolo or è qualche anno?

Lo slavismo del Carso triestino — come forza politica attiva — è tramontato; l'Italia vi si è radicata in maniera vasta e possente e cotesti suoi figli nuovi riconoscono in lei la loro madre del volto augusto, pronti domani a sacrificarsi per lei, come tutti gli altri bimbi italiani di ogni regione, ritrovati e riconosciuti fratelli.

Uomini e sistemi

Il miracolo, come abbiamo accennato, è stato compiuto dalla sapienza e dal tatto di pochi uomini in cui la fede, lo spirito di sacrifizio, la passione italica han superato ogni privato interesse in esclusivo beneficio della Nazione e per il suggello indelebile delle sue forme di vita e della sua civiltà. E ciò riconferma la vecchia legge della storia secondo la quale, allorchè un'idea gloriosa trova gli uomini adeguati al suo sicuro intendimento e alla sua pratica attuazione, finisce sempre col trionfare, per quanto vari e difficili ed aspri possono essere gli ostacoli ch'essa incontra nel suo cammino.

Il problema uomini ha, non diremo preoccupato, ma agitato la coscienza del Fascismo fin dal primo momento in cui, con la conquista rivoluzionaria del potere, esso è andato definendosi come una sintesi nuova di Regime politico e di ordinamento sociale e nazionale; sintesi derivata dalle stesse lontane propaggini della stirpe e dalle forme tipiche della nostra tradizione.

Per necessità di cose, anzi per una necessità contingente e propria di tutti i fenomeni storici a carattere rivoluzionario, la soluzione di tale problema, specie nei posti di comando periferici, doveva profilarsi in un secondo tempo.

Infatti appena il Partito fu saldamente inquadrato in tutte le espressioni della sua vita e fu unificata in esso la Nazione nella totalità delle sue esigenze e delle sue attività, anche il problema «uomini» cominciò ad avere la sua spontanea e logica soluzione, determinando, oltre che l'armonia assoluta nel complesso delle province italiche, un respiro più agile e un fervore nuovo anche in quelle zone che la vampa prodigiosa della passione mussoliniana aveva appena sfiorato. Così, succedutisi nel nostro Carso uomini nuovi e nuovi sistemi ai vecchi uomini e ai vecchi sistemi, la loro efficacia è apparsa subito chiara e risolutiva.

Quando si pensi che in quelle località, or sono appena due anni, il Fascismo e col Fascismo l'Italia erano — possiamo ben dirlo — un mito, e che lo slavismo agitatore vi permaneva come in sua naturale vedetta, e si consideri che oggi, invece, l'italianità vi sorride serenamente e risplende; quando si pensi che ancora nel 1925 i villici dell'altipiano usavano appartarsi, se non proprio barricarsi, alla vista d'una camicia nera, identificando in lei, a seconda del maligno consiglio dei loro antichi e perfidi pastori, il nemico, mentre oggi servono entusiasti nelle Legioni della Milizia; quando si pensi che, ancora nel 1925, codesti villaggi, con al centro Sesana, si consideravano spiritualmente in piede di guerra con l'Italia, e che oggi invece la considerano con venerazione ed amore, orgogliosi d'esserne cittadini, e che ciò è stato ottenuto da un numero esiguo di elementi ben guidati e sorretti, vien fatto di affermare che sopra tutte insigne è la forza dell'uomo, quando in lui, alla suggestione di una leale e fraterna parola, si accoppino una correttezza scrupolosa di vita, un sereno ed equo giudizio, una nobiltà generosa di metodi, una personalità insomma e dignità esemplari.

Esempio da imitare

Perchè la battaglia fascista sull'altipiano come continuazione della battaglia dell'italianità sempre vigorosamente sostenuta dalla nostra gente migliore, dia risultati totalitari è bene non trascurare anche qualche aspetto meno confortante della situazione.

Uscendo dalla zona di Sesana, e anche da quella di Bisterza si constata che la situazione ha qualche aspetto negativo.

In primo luogo ricompaiono le tabelle bilingui: e fin qui nulla di male; poi, oltre a non riscontrare quell'aperta spontaneità che muove da un fondo comune di sentimenti e di aspirazioni, il Partito si presenta, ne' suoi vari organismi, non così efficiente e, sia detto, dominante com'è necessario che sia. Non sussistono più, è vero, le famigerate associazioni cooperativistiche a sostrato più o meno politico, ma il clima spirituale che vi si respira non è tuttavia quello che sarebbe lecito attendersi a dieci anni dalla redenzione e nell'anno sesto del Regime.

Quali sono le ragioni di cotesta differenza?

Poniamo una domanda che, secondo il nostro modestissimo parere, va considerata nella sua precisa interiorità.

Perchè delle due l'una: o gli allogeni delle altre zone carsiche sono di tempra diversa da quella dei loro fratelli che vivono nel territorio di Sesana, di Bisterza, eccetera; oppure la nostra missione unitaria ha difettato, lì, di uomini adeguati alla bisogna.

Che sussistano coteste differenze di sostanza e di attitudini fra gli allogeni, non è ammissibile: la materia da trattare è la medesima. E allora, come in ogni arte — e la politica, ben lo ha proclamato il Duce, è anch'essa un'arte: la più difficile e delicata, perchè tratta la materia umana — il difetto dei risultati va ricercato in altre ragioni.

In tutte le provincie di questo confine il metodo politico non può essere che uno solo: come uno deve essere il criterio di scelta degli uomini anche per gli incarichi minòri e più lontani dai grandi centri dove Fascismo e italianità sono ormai nel costume di tutta la popolazione. Conquistare il paese: ecco la nuova direttrice di marcia del Fascismo giuliano. La conquista dipende da un solo elemento: e precisamente da quello che ha dato il successo nella conca di Sesana.

Senza dubbio non sempre uguali o della medesima natura sono le difficoltà o le resistenze, attive e passive, specialmente passive, che si debbono superare. Ma la forza della volontà, congiunta alla purezza e saldezza della fede — Benito Mussolini lo insegna — non conosce, o per lo meno non deve conoscere ostacoli.

Noi ci auguriamo quindi che i risultati raggiunti sul Carso triestino possano valere di fecondo esempio. Ci auguriamo che si ridesti, lì dove ancora manca, o sonnecchia, quel fervore di opere che ha fatto di Sesana, e di altri centri dell'antica propaganda slavofila e antinazionale, un focolaio di consapevole itanità e un bel vivaio di giovinezza fascista.

Bisogna che tutto il Carso redento dalla spada e dal sangue italiano e ricondotto, a norma di un millenario diritto imprescrittibile, al dominio di Roma, sia nazionalmente unficato nel fondo degli spiriti, nelle forme tutte della vita. Riceva insomma il suggello definitivo della civiltà italica e formi un sicuro baluardo, un baluardo di volontà determinate e di coscienze vive e fervide, alle porte orientali della Patria.

La prima assemblea generale

del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani

Ieri sera, nella sede del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani, ha avuto luogo la prima assemblea generale del Sindacato. Presiedeva l'assemblea l'ing. Ugo Abruzzini, ispettore provinciale degli intellettuali, delegato dal segretario provinciale dei sindacati, comm. Melchiori. Il prof. dott. Michele Risolo, segretario regionale dei giornalisti giuliani, rivolge un saluto affettuoso al primo segretario del Sindacato, comm. dott. Giuseppe Stefani, rilevando l'opera da lui svolta a favore dei giornalisti della regione e propone la votazione del seguente ordine del giorno di plauso:

«Il Sindacato regionale fascista dei giornalisti giuliani inaugurando, con la sua prima assemblea generale ordinaria, il biennio sindacale 1928-29, preso atto delle dichiarazioni del segretario dott. Michele Risolo sull'opera svolta durante il 1927 dal comm. dott. Giuseppe Stefani, primo segretario regionale, per l'inquadramento dei giornalisti della Venezia Giulia nel Sindacato, e per la difesa dei loro interessi professionali, da lui perseguita con fraterno cuore e fraterna costanza, con impareggiabile dirittura di pensiero e di atti, mentre invia un voto di plauso a Giuseppe Stefani, decide di iscriverlo, come modesto tributo di gratitudine e di memore affetto, fra i soci onorari del Circolo della Stampa di Trieste, con la qualifica di vicepresidente onorario.»

Dopo la votazione dell'ordine del giorno, avvenuta all'unanimità, il prof. Risolo ha fatto una breve relazione sull'attività morale e finanziaria dell'anno decorso. L'ing. Abruzzini ha dato quindi alcune spiegazioni di indole finanziaria riguardanti le basi economiche del Sindacato.

Il collega Vairo ha raccomandato, trovando consenzienti tutti i colleghi, al segretario sindacale la rigida applicazione della qualifica del giornalista, onde evitare intromissioni dannose al buon nome della classe.

A far parte del Direttorio regionale del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani, vennero chiamati i colleghi Carlo Colognatti, Donatello D'Orazio, Carlo Tigoli, Vittorio Tranquilli, Federico Valentinis, Gino Villasanta e Arnaldo Viola.

I colleghi Valentinis e Viola rappresentano nel Direttorio rispettivamente le Sezioni di Udine e di Fiume. Dopo alcune raccomandazioni d'indole tecnica e professionale, l'assemblea ha deliberato l'invio di telegrammi di saluto a S. E. Mussolini, a S. E. Turati, all'on. Rossoni, all'avv. Di Giacomo, all'on. Amicucci, ad Arnaldo Mussolini e al dott. Giuseppe Stefani.

Prima di sciogliere la seduta il collega Vairo ha pronunciato parole di ringraziamento e di saluto all'ing. Abruzzini e al segretario regionale prof. Risolo.

Echi della vertenza marinara. La Delegazione compartimentale della A. N. M. F. di Trieste ci comunica il seguente telegramma pervenuto dal commissario della Federazione A. T. M. E. A. on. I. Maria Magrini, quale protesta per un articolo di evidente ispirazione armatoriale, che è stato pubblicato sul giornale *La Tribuna* del 20 c. m., e su altri quotidiani del Regno: «*Tribuna* iersera pubblica articolo armatoriale circa Magistratura lavoro fatto riportare altri giornali. Non ci meraviglia nè il metodo seguito, mentre è in corso il giudizio, nè il contenuto dell'articolo. Noi ribatteremo le argomentazioni posate su sabbie mobili soltanto nella sede della giustizia davanti la Magistratura del lavoro. Commissario federazione marinara: Magrini.»

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo prof. Guido Devescovi terrà una conferenza sull'attraente tema: «Aneddoti della vita di Beethoven», da un libro di imminente pubblicazione; libro, si capisce, del dotto e acuto oratore. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo prof. Alberto Benedetti parlerà de «La scienza nel Sei e Settecento»: La chimica, dal Boyle al Lavoisier; la medicina moderna, creazione del genio italiano col Malpighi e col Morgagni; le scienze naturali nelle due concezioni antitetiche della fissità e della evoluzione della specie, con Carlo Linneo e con Erasmo Darwin, precursore quest'ultimo di Carlo Darwin.

Trieste e i traffici cecoslovacchi

Voti per il mantenimento della tariffa adriatica

Abbiamo da Praga:

Invitato dal Ministero cecoslovacco del Commercio, il signor Alberto Frankfurter, rappresentante generale per l'Europa centrale del Lloyd Triestino, ha svolto alla Camera di commercio e industria della città di Ceské Budejovice, un'interessante conferenza sulle relazioni economiche della Repubblica cecoslovacca con il vicino e lontano Oriente e sulle relative condizioni di traffico.

La conferenza, organizzata sotto gli auspici del Ministero del Commercio, si è tenuta a cura della Camera di commercio e industria di Ceské Budejovice e della Sezione per la Boemia del Sud della Confederazione degli industriali.

Nella mattinata, dopo l'arrivo da Praga del delegato ufficiale del Ministero del Commercio consigliere ministeriale dott. Partl, del rappresentante della R. Legazione d'Italia dott. Benedetti, del capo dell'Ufficio italiano tariffe a Praga, comm. Pohl, del fiduciario della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, cav. Del Vecchio e del titolare dell'Agenzia generale del Lloyd Triestino per la Repubblica cecoslovacca, le personalità visitarono i grandiosi stabilimenti della ditta L. & C. Hardtmuth, dove furono ricevuti dal barone Häring e dal direttore generale ing. Czech, nonchè la grande fabbrica di birra, che produce più di 200.000 ettolitri all'anno, dove furono ammirati i grandiosi impianti frigoriferi, le spaziose cantine sotterranee e tutti i vari sistemi meccanici.

Dalla Camera di commercio e dalla Confederazione degli industriali fu offerto al signor Frankfurter e agli altri ospiti un banchetto, già durante il quale furono trattati vari argomenti che interessano il traffico delle industrie cecoslovacche. Alla simpatica riunione intervennero anche rappresentanti del Municipio di Ceské Budejovice, e il presidente di quella Sezione dell'Istituto italiano di cultura, prof. Safar.

Alle 15 il signor Frankfurter svolse in una grande sala della Camera di commercio la sua interessantissima conferenza, affermando che la via naturale per i trasporti delle merci cecoslovacche verso il vicino e lontano Oriente è certamente quella di Trieste, che offre anche i grandi vantaggi del minor tempo d'impiego, della regolarità e della tradizione.

La sala era gremita d'un magnifico pubblico d'industriali e di esportatori, che s'interessarono vivamente alle argomentazioni dell'oratore. Dopo la conferenza seguì una cordiale discussione tra i presenti. Venne espresso il vivo desiderio della conservazione dell'attuale Tariffa adriatica, e il comm. Pohl, che fu uno dei suoi principali fautori durante le trattative con il Governo italiano, espresse la sua fiducia ch'essa sarà prorogata, in quanto è una necessità per il commercio cecoslovacco.

Il signor Wachtel, direttore della Smalteria Cecoslovacca, spiegò come molto spesso gli industriali cecoslovacchi siano obbligati ad avviare le loro merci per Amburgo, anche se dirette in Oriente, giacchè le grandi case esportatrici amburghesi richiedono direttamente le quotazioni «fob» Amburgo; d'altra parte, specie appunto nelle esportazioni per l'Oriente, gli industriali devono spesso servirsi dell'organizzazione locale di vendita dei grandi esportatori. Per quanto riguarda invece le esportazioni dirette, esse vengono avviate regolarmente per la via più naturale, che è quella di Trieste.

Alla fine della simpatica riunione gli industriali cecoslovacchi hanno espresso il vivo desiderio di poter essere spesso intrattenuti e istruiti su argomenti così interessanti e così importanti per il loro commercio, come quelli illustrati in modo chiaro e convincente dal signor Alberto Frankfurter, che è stato festeggiatissimo e invitato a tener altre conferenze.

Littoria

La validità della tessera 1927 dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il commissario straordinario dell'O. N. D., S. E. on. Turati ha disposto che, per ovviare alle difficoltà riscontrate nella rinnovazione delle tessere di riconoscimento per l'imponente numero dei tesserati dell'O. N. D., le tessere rilasciate nell'anno 1927 siano ritenute valide a tutti gli effetti fino a un termine che sarà fissato in seguito. Si avvertono di ciò con questo mezzo tutti i dopolavoristi, le istituzioni interessate e tutti gli Enti, Ditte, Imprese, ecc. che concedono facilitazioni all'O. N. D.

Per disposizione di S. E. Turati, nella distribuzione delle tessere per il corrente anno sarà data la precedenza — almeno in un primo tempo — alle istituzioni che richiedono per la prima volta di essere inquadrate nell'O. N. D.

L'inaugurazione del corso di radiofonia all'A. M. F. Oggi alle 20 in sede dell'Associazione magistrale fascista avrà luogo l'apertura del corso di radiofonia, con radioaudizioni mediante apparecchio fornito gentilmente della Ditta Ravalico. Possono intervenire tutti i soci.

Il corso teorico-pratico seguirà poi ogni lunedì, giovedì e sabato dalle 17.45 alle 18.45, sempre in sede, e avrà la durata di circa un mese.

Nell'Opera Nazionale Balilla. L'Ufficio stampa comunica: Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha ricevuto dall'on. Ricci una lettera di cui riproduciamo il testo: «Alcuni Balilla del ginnasio «Dante» mi hanno inviato una cartolina di saluto in occasione di una gita sul Monte Santo. Le sarò grato se vorrà rendersi interprete della mia gratitudine presso i firmatari. Saluti fascisti».

298.a Legione Avanguardisti. Il Comando di Legione, invita gli avanguardisti dilettanti di fotografia, esperti e volonterosi, a darsi in nota al capo dell'ufficio stampa dell'O. N. B. G. M. Gatti, per l'eventuale creazione di un ufficio fotografico della Legione.

VI.a Centuria «Vecchia Guardia» della 58.a Legione. Domenica 29 m. c. adunata della centuria alle 7.30. Contro gli assenti non giustificati si procederà in via disciplinare.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. inscritti al secondo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola di via Parini per la istruzione teorica.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Mercoledì alle 20 conferenza del prof. Vercelli su «Le ricerche nel sottosuolo a scopo industriale».

Trieste, l'Istria, Fiume, Zara

nelle "Visioni italiche,,

Un nuovo albo d'illustrazioni di Trieste, dell'Istria, di Fiume, di Zara: e diremo poi perchè esso ci sembri magnifico fra tutti quelli veduti. Intanto vogliam notare che, prima della guerra, di così splendide pubblicazioni intorno ai nostri paesi non se ne conoscevano; e quelle ancora che comparivano in forma più modesta, erano abbastanza rare. I circoli del defunto impero parlavano molto delle «perle dell'Adria», delle «gemme litoranee» e così via; e a sentire come si sdilinquivano in questi traslati, e a considerare che in realtà erano queste le sole coste di mare sulle quali essi godessero signoria, si sarebbe creduto che per divulgarne la bellezza, per celebrarle al cospetto del mondo, essi avrebbero dovuto far seguire l'una all'altra le più suntuose pubblicazioni. In verità, quei circoli esotici furero ben poco, sopra tutto negli ultimi decenni, quando la tecnica in queste cose era più progredita: e son bastati men di dieci anni di vita italiana — di questa vita italiana che s'allarga alle coste di tre mari, a cento e cento città, a cinquecentomila monumenti d'arte — perchè la Venezia Giulia con Fiume e Zara avessero tale una serie di monografie nuove superbamente illustrate da oscurare e da confondere tutto quello che prima si era fatto per secoli.

Di queste monografie alcune sono mirabili per signorilità e per ricchezza: e quasi si direbbe che ciascuna voglia superare le precedenti. Quella che fa parte della raccolta «Visioni italiche» a noi pare che le superi tutte, almeno per certi aspetti. Sono queste «Visioni» maestosi albi in grande formato, che si pubblicano sotto la direzione di C. Rossi e M. Boroli dall'Istituto Goegrafico De Agostini di Novara. Vi entrano, o vi entreranno, tutte le regioni italiane, le isole, le colonie. Il volume «Trieste, Riviera d'Istria, Zara», che abbiamo sotto occhio, non è il solo che s'intenda dedicato alla Venezia Giulia: poichè ne vediamo annunziato un altro, «L'Isonzo e il Carso». L'illustrazione del paese vuol essere adunque coscienziosa e completa: quasi a risarcirlo dei tempi in cui lo si guardava con un certo disdegno, come zona di second'ordine nella bellezza del mondo, e ci volevano il grande amore e il grande occhio d'artista di Giuseppe Caprin per mostrarlo a parte a parte e farne la rivelazione e la rivendicazione.

Torniamo però all'albo delle «Visioni italiche». Esso svolge un testo abbastanza esauriente e molto ben fatto, nel quale, in forma continuativa, si descrivono le cose importanti, le bellezze, le memorie, dei paesi che s'affacciano all'Adriatico da Grado fino a Zara, internandosi nel Golfo di Trieste e nel Quarnaro, protendendosi nel grappolo istriano e nelle isole benedette dal sole. Ma l'essenziale di questo volume, stampato su magnifici fogli di carta a mano, è la parte illustrativa, costituita di sei acquarelli originali del nostro Giovanni Giordani e da non meno di 206 fotografie. A questa straordinaria ricchezza di fotografie ci hanno bensì predisposto anche altre pubblicazioni recenti: ma ciò che distingue l'albo delle «Visioni italiche» è la perfezione assoluta della tecnica del riprodurre, e l'accortissima scelta dei temi, spesso anche con riguardo ai caratteri folkloristici, agli aspetti puramente pittoreschi. Vicino ai monumenti di Trieste figurano le case rustiche di Contovello, vicino agli splendori della basilica di Parenzo il colorito rimescolio di bragozzi nei porti d'Isola e di Pirano. E tutto è evitato quello che c'era di duro, di tagliente, di rigido nelle vecchie riproduzioni fotografiche; la moderna fotografia d'arte è trasmessa alla stampa con tutto il vago dei suoi sfumati, con tutte le trasparenze delle sue ombre, con tutte le morbidezze delle sue luci, con tutto in una parola il suo delicato senso atmosferico.

Nulla di ciò sarebbe possibile, se non in edizione così ricca: e tanto meno il riprodurre, come qui è fatto in tricromie fulgide, quei sei gioielli di luminosità e di colore a grandi macchie impressionistiche che sono gli acquarelli del Giordani. Sette veramente: poichè l'uno riempie dei suoi toni d'oro e del suo cielo azzurro la copertina: San Giusto. Gli altri rendono con vivacità di tavolozza una pergola rustica dei nostri dintorni, la fronte del Palazzo Pretorio di Capodistria, la Porta Delfin a Pirano, il Tempio d'Augusto a Pola, il Lungomare di Laurana, l'atrio del Museo d'Antichità di Zara.

Questa ammirabile opera si pubblica degnamente sotto gli auspici della Compagnia italiana del Turismo e della città di Trieste. Noi dobbiamo vedervi il caldo e più efficace richiamo lanciato sulle bellezze del nostro paese: ma dobbiamo anche vedervi una prova superiore di eccellenza dell'arte libraria italiana, e tanto più gioire che a queste spiagge adriatiche essa abbia dedicato una delle sue manifestazioni più elette.

Funerali. Ieri alle 16.30 si sono svolti in forma commovente i funerali di una forte fibra di lavoratore e di patriota: Michele Rossetti, padre del vicecomandante dei nostri vigili urbani capitano cav. Franco. Il defunto era nato a Capodistria 79 anni sono e fu educato ai sensi più fervidi di patriottismo, se soldato di marina, bastonò a sangue un superiore che l'insultò con l'epiteto di «porco d'italian» e si buscò sei mesi di carcere, durante i quali si fece tatuare sul petto da uno studente dalmata, suo compagno di cella, lo stemma sabaudo. Trascorse tutta la vita a Muggia, addetto a quel Cantiere di S. Marco, amato per la sua bontà e diligenza da superiori e compagni di lavoro.

Perciò i funerali svoltisi ieri a Muggia ebbero un carattere di plebiscitario rimpianto e vi parteciparono una folla imponente e il coro della cittadina. Lungo il percorso del corteo i negozi abbassarono le saracinesche. Oltre alle autorità e rappresentanze di Muggia e del Cantiere, ai funerali assistettero il cav. Francesco De Giusti, comandante del nostro Corpo dei vigili urbani, anche in rappresentanza del dott. Antonio Petronio e dott. Paolo Zampieri e numerosi sottufficiali e vigili urbani. Il comandante De Giusti e il Corpo dei vigili vollero anche inviare due ricche corone.

Al capitano Rossetti e alle famiglie che prendono il lutto per la morte di questo vecchio buono e operoso, le nostre sentite condoglianze.

Condoglianze. L'egregio podestà di Sesana colonnello Celso Piovano ha avuto la grande sventura di perdere la sua figliuola Mariassunta, che un male spietato ha strappato appena dodicenne all'affetto dell'amorosa famiglia. Al colonnello Piovano e agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

La crisi dell'Ospizio Marino risolta

in un'importante seduta in Prefettura

Siamo lieti di dare una notizia che sarà accolta con vivo compiacimento dall'intera cittadinanza, la quale ha sempre considerato l'Ospizio Marino di Valdoltra come un'istituzione cittadina, dovuta all'iniziativa della Società degli Amici dell'Infanzia, e ne ha apprezzata l'attività e i risultati di utilità sociale, per cui gli è sempre stata larga di aiuti morali e materiali. La grave crisi finanziaria che travagliava da un pezzo l'istituto è stata felicemente risolta.

Su invito di S. E. il Prefetto e con l'intervento delle gerarchie del Partito, che diedero alla riunione una speciale significazione, si tenne sabato un'adunanza alla quale erano stati invitati — e quasi tutti vi assistettero — il comm. Zanconato per l'Amministrazione provinciale, il dott. Kers per la Commissione reale e le Assicurazioni Generali, il prof. Conforto e il sen. Valerio per la Federazione provinciale d'assistenza all'infanzia, il Segretario politico federale, l'ufficiale sanitario, il gen. Mozzoni della M. V. S. N., il presidente dell'Associazione combattenti, il cav. Comici, il dott. Mann per il Consorzio antitubercolare, il medico provinciale, il presidente dell'Ordine dei medici, il direttore dell'Ospedale Regina Elena per l'Associazione italiana d'igiene, l'ing. Battigelli per la Federazione delle casse, il dott. Steinller per la Cassa di malattia dei marittimi, il presidente dell'O. N. mutilati e invalidi, il direttore della Cassa circondariale di malattia, il rag. Candotti per l'Associazione mutua, il dott. Farcich per l'Istituto nazionale assicurazioni sociali, il comm. Braidotti per la Società contro la tubercolosi, la signora Franca per il Fascio femminile, il sig. Valmarin per la Cassa di risparmio triestina, il cav. Cosolo per la Federazione provinciale fascista degli agricoltori, il presidente della Federazione trasporti, la Federazione sindacati fascisti, il presidente dell'O. N. Balilla, il presidente dell'O. N. Dopolavoro e il cav. Rangan per la Congregazione di carità.

Il prefetto S. E. Fornaciari, dopo aver ringraziato i presenti del loro intervento ed espresso com'egli avesse accolto di buon grado il desiderio del Commissario presidenziale comm. Emina di render conto dell'azione da lui svolta a vantaggio delle unità della Croce Rossa affidate alle sue cure, ha chiarito gli scopi della riunione, invocando calorosamente l'appoggio degli intervenuti per la realizzazione degli scopi stessi e ha dato la parola al Commissario per la sua relazione.

Il risanamento dell'amministrazione

Da essa è sostanzialmente emerso che la gestione straordinaria si è preoccupata dei seguenti compiti: 1. Risanamento finanziario dell'istituto; 2. riordinamento dei servizi; 3. attuazione di un programma di lavori e di opere straordinarie, indispensabili pel maggior incremento e pel maggior sviluppo dell'attività dell'Ospizio.

Nel campo finanziario, si sono pagati tutti i non pochi nè lievi debiti dell'Istituto, si è riscossa la maggior parte dei suoi crediti, si è colmato il deficit di amministrazione, si è dotato l'Ospizio di un adeguato capitale di circolazione, lo si è messo in condizione non solo di gestire in pareggio con i soli proventi delle rette, ma si sono chiusi i conti delle due gestioni commissariali con un lieve margine di avanzo, applicato ai bilanci successivi, quantunque sieno mancati i cospicui contributi che venivano dalla cittadinanza, sì che oggi si è al corrente con i pagamenti a tutto il 31 dicembre 1927 e si hanno anche disponibili i mezzi per i rifornimenti indispensabili a mantenere lo stabilimento in piena efficienza.

E tutto ciò si è potuto ottenere mantenendo inalterato il programma d'attività così del Comitato della Croce Rossa come dell'Istituto di Valdoltra.

Quanto alle opere straordinarie, si è ottenuto l'iscrizione nel bilancio 1927 della Croce Rossa di un fondo di 200 mila lire che si va erogando per la trasformazione dell'impianto elettrico, che sarà presto allacciato alla rete della S. E. V. G., del relativo macchinario, per l'impianto di una cella frigorifera e per altre opere indispensabili al funzionamento dell'ente.

Il contributo della Croce Rossa

Per raggiungere questo risultato, la Croce Rossa ha erogato a favore dell'Ospizio la cospicua somma di oltre 700 mila lire, e il Commissario spera che non sia con ciò detta l'ultima parola, specie se la cittadinanza mostrerà di sentire il suo dovere di integrare questo grande sforzo col suo appoggio morale e coi suoi contributi, di modo che in avvenire la C. R. I., liberata da ogni preoccupazione nei riguardi di Valdoltra, possa assumere altre utili iniziative per ampliare e intensificare l'attività assistenziale, non solo a beneficio del capoluogo, ma anche di taluni importanti centri della provincia.

Intanto, come ripercussione delle migliorate condizioni così dell'ente come del mercato generale, si potrà avere una congrua diminuzione nella tariffa delle rette, che sono già fra le più basse di tutto il Regno. Tale diminuzione andrà a sollievo dei degenti, ma soprattutto permetterà agli Enti che provvedono ai malati poveri, di estendere la loro funzione. Questo provvedimento rientra nell'esclusiva competenza dell'Amministrazione dell'Ospizio; essa però ha voluto chiedere per la sua determinazione la collaborazione di persone specialmente competenti e dei rappresentanti degli enti maggiormente interessati — Comune, Provincia di Trieste e Federazione provinciale per l'assistenza dell'infanzia — perchè le nuove tariffe potessero essere accolte anche dagli altri con maggiore fiducia e con la sicurezza della loro esatta rispondenza alle norme di legge e alle condizioni del bilancio.

Alla fine della relazione, che è stata qua e là sottolineata con segni di approvazione, S. E. il Prefetto ha espresso al Commissario comm. Emina i ringraziamenti per l'opera alacre, diligente, fattiva e proficua compiuta a favore delle istituzioni affidate alle sue cure.

Per lo sviluppo del Sanatorio

Si è passati quindi a discutere il programma per lo sviluppo avvenire della istituzione.

Una delle principali cause di disagio dell'Ospizio è data dall'instabilità della sua frequentazione, che oscilla tra un minimo che non basta a coprire le spese e un massimo che non serve, perchè superiore alla capienza. Occorre perciò trovar modo di mantenere costantemente occupati tutti i posti disponibili. E poichè le norme regolatrici riserbano una metà dei posti alla città e provincia di Trieste, si propone che al finanziamento dei posti disponibili si provveda per una metà dalla città e provincia di Trieste e per l'altra metà mediante contributo di altre parti del Regno. E' peraltro da avvertire che le prime, e specialmente il Comune di Trieste, provvedono già largamente a questo finanziamento per cui non resta che da coprire una sessantina circa di posti, ciò che potrà farsi: o provvedendo al finanziamento di un determinato numero di letti o posti, o a quello di un determinato numero di degenze, o versando una data somma annua.

La prima forma potrà essere adottata dagli enti che possono provvedere a molti ricoveri o impegnarsi a un forte contributo, l'ultima da quelli che non hanno molti malati cui provvedere o hanno più limitate disponibilità finanziarie.

Il Commissario illustra queste proposte anche in relazione alle direttive del Governo e del Partito in materia assistenziale e agli imperativi categorici proclamati dalla Carta del Lavoro e più volte ricordati dal Duce a tutti i cittadini, per cui la Croce Rossa viene a inserirsi più decisamente in quel programma di difesa e per il rinvigorimento della stirpe, al quale Governo e Regime in questo momento dedicano cure, provvidenze e mezzi speciali.

Egli nota fra l'altro che, invece di dare contributi a fondo perduto, i sodalizi, le organizzazioni, i datori di lavoro e simili possono benissimo versarli con la riserva di destinarli al ricovero di persone affiliate all'associazione od appartenenti all' organizzazione stessa o a famiglie di impiegati, salariati, dipendenti, ecc. — avvertendo che agli Enti così convenzionati verranno concesse ulteriori agevolazioni sulle rette in vigore, per cui tutti coloro che hanno bisogno di ricorrere all'assistenza dell'Ospizio, hanno interesse a convenzionarsi.

La discussione

Apertasi la discussione, è stata unanimemente riconosciuta la necessità di integrare lo sforzo fatto dalla Croce Rossa per mantenere in vita l'istituto, per assicurare il maggior incremento e il migliore sviluppo, specialmente mediante l'invio di numerosi ammalati da parte di enti, di organizzazioni e di privati. E di questo dovere si è fatto banditore il segretario federale ing. Cobòl, il quale ha dichiarato che, anche per direttive che vengono dall'alto, è indispensabile che l'Ospizio venga in ogni miglior modo aiutato e sorretto. Egli, quindi, a nome della Federazione provinciale dei Fasci Femminili si è impegnato a mantenere stabilmente dieci ammalati, augurando che anche gli altri enti e le altre organizzazioni ne seguano l'esempio, e facciano ogni maggiore sforzo per coprire tutti i posti.

Si è così potuto intanto assicurare, seduta stante, un primo contingente di oltre quaranta posti, ma si spera che altre adesioni perverranno in seguito, in modo da raggiungere i 60 posti occorrenti per ottenere lo scopo desiderato.

La nostra Provincia è una delle più fortemente colpite dalla tubercolosi, per cui, anche riuscendo a coprire tutti i 150-160 posti preventivati, non sarebbe provveduto che a un minimo numero dei casi bisognosi di pronta assistenza ospedaliera, che le statistiche danno come esistenti. E' quindi specialmente encomiabile il gesto della Provincia, che ha raddoppiato il suo già considerevole contributo, quello delle Casse di malattia, che hanno coperto buna parte dei posti non impegnati e della Federazione provinciale per l'assistenza dell'infanzia, che a mezzo del suo presidente sen. Valerio ha promesso di elevare da 20 a 30 e possibilmente anche a maggior numero le assegnazioni a suo carico.

Per una Sezione nuova

Il dott. Mann, del Consorzio antitubercolare, e l'ing. Cobòl hanno anche ventilato la proposta di istituire una Sezione per bambini gracili e predisposti, ai quali essi potrebbero aggiungere un adeguato contributo, ciò che riuscirebbe assai gradito alla cittadinanza, e il Commissario, pur dichiarandosi ben disposto a venire incontro a questo desiderio, si è riserbato di studiare unitamente alla Direzione le possibilità pratiche di attuazione. Ma è prevalso il concetto di non trascurare quelli che sono gli obbiettivi e le necessità principali, cioè di trovare ammalati per l'ospedale, salvo ad esaminare in seguito la possibilità di aggiungervi altri compiti nuovi e secondari.

Siamo sicuri che la cosa, ormai bene avanti, non si arresterà a questo punto. E abbiamo piena fiducia che tutti gli enti, le organizzazioni, gli istituti, le associazioni, le aziende non rappresentate alla riunione e specialmente quelle che ordinariamente distribuiscono una parte dei loro utili alla beneficenza, si affretteranno mandare la loro adesione.

A ogni modo, coloro che non possono associarsi all'iniziativa in una delle forme già indicate per il ricovero di ammalati affetti da tubercolosi chirurgica, tengano presente che l'iniziativa stessa può avere altri sviluppi indiretti più semplici e più alla portata di tutti e specie di coloro che, pur non potendo o non volendo assumere impegni considerevoli, si sentono tratti a contribuire, sia pure in misura più modesta, all'alto scopo umanitario cui si mira, come ad esempio quello di iscriversi socio della Croce Rossa o di ricordarsi della istituzione nell'assegnazione delle quote che ogni cittadino destina alla pubblica carità o di promuovere e favorire quelle altre forme di raccolta di oblazioni, che in passato procurarono al Comitato della Croce Rossa proventi che hanno talora raggiunto le centomila lire annue.

Importante seduta del Consorzio antitubercolare. Domani, mercoledì, alle 20 avrà luogo nella sede dell'Amministrazione provinciale, sotto la presidenza del viceprefetto comm. Zanconato e per iniziativa del Consorzio antitubercolare, una riunione fra i rappresentanti dell'Ufficio d'Igiene e della Congregazione di Carità, dei Dispensari locali e di tutti gli enti che gestiscono l'assicurazione di malattia, per addivenire ad accordi sulla necessità di intensificare l'opera di profilassi antitubercolare nella nostra città.

Nuove pubblicazioni. L'editore Fichera pubblica l'«Orario generale regionale» con la consueta esattezza, corretto secondo le ultime modificazioni, sia per le ferrovie che per le linee di navigazione.

Voti del Fascio di Senosecchia

La Sezione del Fascio di Senosecchia comunica: Sotto la presidenza del segretario politico dott. Salvino Giamporcaro, presenti i membri signori Meden, Mlakar, Posta, Sturm e Susa, si è riunito il Direttorio del Fascio di Senosecchia.

Il segretario politico, interpretando il pensiero del Direttorio e dei fascisti tutti, esprime il suo compiacimento per la nomina del ten. Emilio Grazioli a fiduciario della zona di Sesana, in cui viene ora inclusa anche Senosecchia. Il Fascio locale, che apprezza la preziosa attività del ten. Grazioli, per il bene dei paesi del Carso, è lieto di poter collaborare sotto la sua esperta guida.

Il segretario amministrativo, signor Sturm, passa alla lettura e discussione del bilancio consuntivo 1927 e del bilancio di previsione per il 1928, che viene approvato ad unanimità. Viene discussa la modalità d'incasso per le tessere del 1928.

Si prende nota del divieto assoluto di nuove iscrizioni al Fascio. Viene comunicata una lettera di plauso della Federazione del Fascio di Trieste al segretario politico, per i molti calendari del Partito collocati a Senosecchia.

Si dà lettura di una lettera dell'ing. Cobòl, che vivamente s'interessa per il ripristino del telefono, per Senosecchia d'importanza vitale, e che trova poca comprensione da parte dell'Amministrazione dei telefoni per la Venezia Giulia.

Il Direttorio esprime un voto di plauso al podestà Meden e al dott. Giamporcaro per l'instancabile propaganda per la nuova latteria, sorta per interessamento di S. E. il prefetto comm. Fornaciari, del segretario provinciale ing. Cobòl e della Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste, opera che torna ad onore del paese e che porterà un vantaggio economico non indifferente. Vengono, infine, discussi alcuni argomenti di carattere interno.

Le canzonette del "Marameo,,

Una gaia serata al Politeama Rossetti

La Piedigrotta triestina edizione 1928 non ha smentito le proprie tradizioni di gioiosa fragorosità e quest'anno, anzi, è stata più rumorosa del solito: significazione quanto mai eloquente che il Carnevale non si decide a tirare le cuoia.

Ieri sera il Politeama era gremito fino all'inverosimile, tanto che si sono dovute rimandare diverse centinaia di persone. E che pigia pigia, che scene... selvagge alle entrate! Nella sala, lo spettacolo della folla irrequieta e strepitante era pittoresco e simpatico. Il settimanale umoristico *Marameo!*, organizzatore del trattenimento, può vantarsi di un successo autentico e imponente.

Cecchelin «in zerca de divi»

In attesa che la serata abbia inizio, gli spettatori lanciano dall'alto aeroplani di carta, si scambiano grida scherzose, cantano le canzoni in voga, accompagnandosi con gli strumenti che più tardi serviranno da giudici nella premiazione: trombe d'automobili, campanelli, strumenti musicali di ogni genere. Il futuristico autore degli intonarumori può andarsi a nascondere! Il Carnevale triestino prende il «via» salutato da una sinfonia assordante che gli è viatico augurale nella breve turbinosa esistenza.

Ristabilito un silenzio molto relativo, la Banda del Sindacato Nazionale Bandistico Fascista, che il maestro Alberto Montagna dirige con giovanile baldanza, intona «Giovinezza» e il pubblico scatta in piedi plaudente; segue poi «L'Inno a San Giusto», rievocatore di sante memorie, accolto da un'ovazione delirante. E finalmente viene alla ribalta il popolare Cecchelin, per la stramberia cinematarana «In zerca de divi» con proiezioni fisse e strofe mobili, una briosissima creazione di quell'originale e simpatico poeta che è «Amulio».

La trovata è indovinata e divertente: Cecchelin tiene una conferenza con accompagnamento di Banda e commento corale, speciale fatica degli spettatori, mentre sullo schermo passano le figure dei candidati alla gloria di Hollywood. Vediamo così succedersi le gustose caricature di parecchi personaggi della vita triestina: l'impresario Angelo Curiel, il cav. Enrico Gallina, il cap. Manincor, l'arch. Braidotti, il prof. Saraval, il comm. Oscar Delvecchio, il sig. Nino Genel, il veterinario Robba, il cav. Renzo Prister, Nino Carniel, il prof. Morpurgo, Gino Suppancich, «Giustizia», Cesare, il controllore dei tassametri, il comm. Riccardo Zampieri, il cav. Attilio Schiavoni, Rino Alessi, Romeo De Tuoni, Federico Cavallar, il prof. Augusto Toncovich, il dott. Piero Gall, il cap. Rossetti e, «dulcis in fundo», Cleòfe Lungattesa, casta e innocente collaboratrice del *Marameo!* Il pubblico, che sempre sottolinea con briosi commenti le figure che compaiono allo schermo, nel mirare i dolci lineamenti della donna fatale, grida al conferenziere: «E' tua sorella!». E Cecchelin, pronto: «Magari che la fussi cussì bela!». Gli uomini in barba sollevano la tradizionale discussione: «E' Canella o Bruneri?». E ognuno, naturalmente, come per lo sconosciuto di Collegno, rimane della propria opinione.

Canzoni vecchie e nuove

Terminata la conferenza cinemusicale cecchelìniana, vengono alla ribalta il maestro Franz von Keiserfleisch e il suo portentoso allievo «Consul V». Il primo, indovinatissima e spassosa macchietta dello stiriano, canta caricaturalmente alcune arie del tempo antico, alle quali fa coro il pubblico, specialmente quando intona «Lassè pur...», che dà luogo a una calda manifestazione di triestinità; il secondo mostra la propria intelligenza facendone un po' di ogni colore, fin dei disegni in bianco e nero, che terminano con un rebus monoverbo a premi. Terzo e ultimo numero della prima parte: Miss Cléofe Lungattesa in persona, la stella parlante dell'arte muta, che offre occasione a quella birba di Cecchelin di cantare e ballare col solito brio una bella canzone del maestro Montanelli.

E siamo al «clou» della serata: il concorso delle canzonette. Esecutori ne sono i bravi coristi del «Sindacato Nazionale Corale Fascista - Sezione di Trieste» istruiti dal maestro Oscarre Taverna e la Banda diretta dal maestro Montagna.

La musica del n. 1 «Ultima moda» è a tempo di marcia in stile moderno, con accompagnamento arieggiante alle canzoni di gran successo tipo «Valencia»; il n. 2 «Nineta e Carleto» ricorda il fox trott e appare un buon motivo per ballabile; il n. 3 ancora «Nineta e Carleto» è una marcia a tinte marziali, di stile quasi militare; il n. 4 «Solite storie» è una marcia lenta, con un certo tono elegiaco e in certi punti grave, di cui il pubblico fa subito giustizia; il n. 5 «Canta San Giusto» è una marcia allegrona e popolarescamente simpatica, con un ritornello che elettrizza di primo acchito gli spettatori; il n. 6 «Villeggiatura stentada» è pure a tempo di marcia, d'intonazione popolare ed è briosa specialmente nel ritornello.

La premiazione

L'esecuzione delle canzoni si svolge tra una calma discreta, ma appena finiscono le ultime note della sesta canzone, cominciano le dolenti note del giudizio popolare. Specialmente la seconda galleria assume l'aspetto di una bolgia infernale scatenando un'offensiva ultraclamorosa per la vittoria del n. 6, il che provoca una vibrante reazione da parte del rimanente pubblico e di questo la Giuria tiene conto. Cartelli di ogni dimensione coi numeri delle canzoni preferite compaiono come per incanto e ognuno esprime come può la propria opinione, con la voce e con gli strumenti, agitando pastrani, fazzoletti, cappelli e quant'altro può servire a persuadere gl'indecisi e a influire sulla giuria. Dopo oltre mezz'ora di chiasso tipicamente carnevalesco, si replicano le canzoni che maggiormente hanno incontrato le simpatie degli spettatori, il n. 1 e il n. 5 e di queste, dopo il provvidenziale intervento di Cecchelin, che compie il miracolo di farsi ascoltare, il n. 5 viene scelto per il primo premio e il n. 1 per il secondo. Autori delle canzoni premiate sono: il maestro Guido Nattek, un giovane promettente compositore di musiche gaie, maestro di musica ai Ricreatori della Lega Nazionale, già vincitore di altri due concorsi del *Marameo!*, che ha musicato «Canta San Giusto» su parole di Ernesto Zollia, per il primo premio, e il maestro Giorgio Ballig, autore di tante altre belle canzoni popolari, che ha composto «Ultima moda» su parole di Adolfo Parentin, per il secondo premio.

«Canta San Giusto» è la canzone veramente cara al nostro popolo: esaltatrice del sentimento generoso, sentimentale e patriottico dei triestini. Meritevole, quindi, di essere premiata e di entrare nel repertorio delle canzoni tipicamente popolari. «Ultima moda» è caricaturale e sbarazzina, degno complemento della prima per dare un quadro vivo ed efficace della nostra vita d'oggi. E la grande maggioranza del pubblico commenta favorevolmente il verdetto.

La commissione esaminatrice della musica era così composta: m.o Russi, m.o Taverna, Cesare Barison, Umberto Di Bin, Attilio Schiavoni, Carlo Schmidl, Carlo de Dolcetti e Pino Haider, relatore. Della giuria in teatro, agli anzidetti si sono aggiunti Emilio Cantoni, Alberto Catalan, Rodolfo Kraus e Mario Nordio.

E' arrivata la 509

per il veglione della Stampa

Ieri sera, a tarda ora, è arrivata da Torino, allo scalo della stazione centrale la bellissima autovettura Fiat 509 torpedo, ultimo tipo, destinata come è noto, ad un estratto quale premio tra i possessori dei biglietti-patentino per il veglione della stampa. Per il particolare interessamento del direttore locale della Fiat, sig. Zanetti, la macchina è stata subito trasportata nella sontuosa sede di via Molin grande, dove montata su gomme Pirelli, sarà da domani mercoledì esposta al pubblico nei saloni al pianterreno.

Gli organizzatori della Veglia hanno provvisto acchè il premio sia quanto più possibile ricco e completo. Infatti la vettura sarà consegnata al vincitore corredata di tutti i più moderni accessori, di una scorta di benzina «Victoria», di lubrificante «Italoel» della Società Agip e di una polizza di assicurazione per un'anno, rilasciata dal dott. Oreste Basilio, agente generale della Società «Securitas», polizza che assicurerà il vincitore contro tutti i rischi, cioè: l'incendio, il furto, trasporti, responsabilità civile e danni alla propria vettura. Non ci mancherà dunque... che lo chauffeur!

Il Politeama Rossetti, la sera del 9 febbraio, non sarà più il solito teatro, bensì.... Cosa sarà? Non lo possiamo ancora dire. Ci è stato imposto il più assoluto silenzio. Sappiamo però che in tutti i numerosi garage della città vi è un lavoro oltremodo febbrile per questa festa. E l'egregio cav. Cano al quale è stato affidato il non facile compito di dirigere questi lavori, ci ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'entusiasmo con cui tutti i proprietari dei garage hanno accettato di collaborare personalmente... la sera del 9 febbraio.

Il Circolo della stampa ci prega di comunicare che i biglietti-patentino saranno messi in vendita a partire da domani mercoledì.

Il gran ballo della Beneficenza turca

Per il 28 corrente, il solerte Comitato femminile dell'Associazione turca di beneficenza sta preparando un grande ballo all'Albergo Savoia, che indubbiamente incontrerà il maggior consenso e farà sì che le vaste sale dell'albergo accolgano quanto di più finè ed elegante offre il nostro ambiente mondano.

Fra le tre orchestre che animeranno la serata, vi sarà, oltre il noto «Mad Boys» del «Rouge et Noir», che suonerà nella «sala rossa», anche il jazz-band del signor Iencek, valoroso musicista, che gentilmente ha promesso di collaborare con la sua brava orchestra al successo di questa serata di beneficenza.

All'1 verrà servito un «souper» nella «sala d'inverno» e nel «bar», mentre in tutte le sale verranno distribuiti ninnoli e cotilions. Considerato il numero limitatissimo dei biglietti per il «souper» ancora disponibili, si fa premura a tutti color oche desiderassero parteciparvi di prenotarli telefonicamente alla sede dell'Associazione turca di beneficenza (telefono 20.33) o alla Direzione dell'Hotel Savoia.

Nella sala dei Postelegrafonici del Dopolavoro vi fu sabato una veglia danzante familiare, riuscitissima. Al suono di un'orchestrina vivace, dame e cavalieri ballarono fino a notte tarda e a festa finita su tutti i volti si leggeva una soddisfazione infinita ed un augurio per la prossima domenica.

La festa del grano al Circolo Artistico

«Chi semina bene raccoglie bene» dice un vecchio proverbio che, come tutti i proverbi vecchi e nuovi, è bugiardo: la «festa del grano» è stata seminata in un giorno che il termometro segnava sfacciatamente 6 gradi sotto zero e promette ugualmente un ottimo raccolto nella sera del 27 gennaio al Circolo Artistico.

Ottimo raccolto per intenso lavoro degli ideatori e per la cooperazione preziosa di un eletto gruppo di signore.

Dall'America direttamente in teleferica — oh! Lindbergh come sei sorpassato! — sono arrivate le trebbiatrici ultimo modello capaci di far 220 all'ora, mentre Timmel continua a farne di tutti i colori per garantire la felice riuscita della festa.

Mulini a vento mossi da naturale forza cerebrale, covoni di paglia che porteranno un cartello con il «Proibito di far capriole, perchè dentro c'è una signora!» e per i passeri che intendessero pascolar abusivamente, ci saranno angli spaventapasseri in grandezza naturale.

Festa del grano e del sottoprodotto, la paglia.

Poichè la Direzione del Circolo Artistico, sciupona come al solito, ha procurato anche i dardeggianti raggi del solleone di luglio, un milione e qualche cosa di candele, sarà bene che i deboli di scatola cranica si provvedano di paglietta per proteggere la materia grigia. Questa semina, anche se fatta in giornata siberiana, potrà non dare un ottimo raccolto?

Il ballo dell'Unione Ciclisti Triestini. Fervono i preparativi per il primo grande ballo dell'Unione Ciclisti Triestini, che si terrà domenica prossima dalle 21 in poi, nella sala Tersicore (via F. Crispi 7). Le danze saranno dirette dal maestro Girardelli e accompagnate da uno sceltissimo yazz-band. Il Comitato promette agli intervenuti, che indubbiamente saranno numerosi, oltre a diversi giuochi di società, pure una sorpresa graditissima. A tutte le dame sarà donato un artistico carnet.

Echi artistici del Ballo del Littorio. Il comitato delle signore del Fascio femminile, volendo dare un tributo di gratitudine al pittore Cesare Sofianopulo che compose gran numero degli ammirati quadri viventi del Ballo del Littorio, gli offerse una medaglia d'oro, coniata espressamente dal Jaresich con dedica ed emblema in cui si associano il Fascio e l'Aquila romana. Al signor F. Perontka, che ebbe parte nelle acconciature artistiche, fu dal comitato offerta una ricca tabacchiera d'argento. In tale occasione vogliamo menzionare anche la squisita eleganza d'arte dei rotoli di pergamena alla romana, offerti dalla casa Smolars per il programma della festa.

Recita dei filodrammatici della XXX Ottobre. La sera dell'8 febbraio alle 20.30 nel teatrino della Scuola di via Parini i filodrammatici della XXX Ottobre rappresenteranno la commedia «Fatemi la corte», tre atti del Salvestri.

Conferenze al Circolo Fotografico. Il sig. Mario Cocenni, continuando il suo corso di lezioni, parlerà mercoledì 25 corrente alle 20, sulla chiarificazione, rafforzamento ed indebolimento delle negative difettose. Il tema è quanto mai interessante e specialmente utile per coloro che da poco si dedicano alla fotografia.

Come nelle fiabe...
S.A.R. la Principessa Giovanna buona fata

Molti mesi addietro, Laura Paitz, una vivace bimbetta di 9 anni, abitante in Pendice di Scoglietto 1481 era riuscita a strappare, al proprio padre, una lusinghiera promessa.

— Se te sarà bona — le aveva detto il genitore — e se te portarà un bon atestato e te pasarà la classe, te comprarò una pupa «Lenci»!

Per la piccola Laura, il sogno di poter in breve stringere tra le sue braccia una bambola «Lenci», fu un decisivo coefficente allo studio. E la pagella fu ottima. Ella la portò a casa trionfante.

Ma il babbo, pur godendo di quella tenacia manifestata con tanto fervore di studio dalla sua bimba, lasciò passare del tempo, di modo che l'impegno preso con lei non rammentò o non potè soddisfare.

Ed allora la piccola Laura, non riuscendo a darsi pace, ebbe un'idea ardita.

— Papà no me vol dar la pupa — si disse. — E mi ghe scrivo una letera ala principessa Giovana... La xe cussì bona la principessa Giovana e son sicura che la me scoltarà...

E preso un fogliettino di carta, con la sua incerta scrittura, e non senza qualche strappo all'ortografia, scrisse quanto segue, che riproduciamo in tutta la sua saporosa ingenuità:

«Gentilisima Principessa Giovanna.

Io Le scrivo ad insaputa dei miei genitori, Sappendo che Lei e tanto buona vorei pregarLa un favore, se Lei mi può mandare 1 bambola Lenci, anche vecchia.

Sono 1 scolara della III classe della Scuola di via Kandler, Ho nove anni e mezzo. Il mio babbo mi ha promesso 1 se passo la classe e poi sono passata, e sono passati tanti mesi e non ho veduto nulla.

Io mi ricordo sempre di Lei anche quando Lei era malata, io ho pregato ogni giorno per la sua salute della cara sorella e dell'Illustrissimi suoi Genitori.

Scusando dela libertà che mi son presa mi firmo

Laura Paitz

P. S. il mio babbo è macchinista della Cosulich.»

Scritta la lettera, si recò tutta trepidante ad imbucarla.

E per la piccola Laura passarono giorni di febbrile attesa.

Ieri, improvvisamente, in casa Paitz si presenta un carabiniere: era la risposta della principessa! Nel biglietto c'era l'invito di ritirare un pacco alla Posta.

Infatti S. A. R. la principessa Giovanna, per mezzo della sua dama di Corte aveva deciso di esaudire il desiderio della ragazzina.

I genitori, sorpresi ed anche però inquieti, avendo sempre ignorato ciò che la Laura aveva fatto, recatisi alla Posta, ritirarono una grande scatola che conteneva una magnifica bambola «Lenci» dai capelli biondo oro, con grandi e luminosi occhi celesti, indossante un fine e vaporoso vestito.

Alla piccola Laura, al ricevere un così magnifico dono, parve di vivere in un racconto delle fate e... pianse.

Ma pianse di gioia pensando alla buona Fata lontana che aveva ascoltato il suo modesto ma tanto grande desiderio...

La recita della Ginnastica
pro Opere Dopolavoro e Balilla

Mercoledì alle 20.30 la Società Ginnastica Triestina darà una replica della operetta «Santarellina», a favore delle opere nazionali Dopolavoro e Balilla.

La nobile iniziativa della Ginnastica per offrire il suo contributo alle istituzioni più fiorenti che il Regime abbia creato, sarà certo accolta dalla cittadinanza con entusiastico consenso. La bella serata soddisferà certamente la curiosità di tutti coloro che, per non essere soci della Ginnastica, non ebbero occasione ancora di assistere alla felice esumazione della famosa operetta dell'Hervè, e che accorreranno certo in folla ad applaudire i valenti dilettanti.

L'operetta, come si sa, è data nella sua integrità e ne ha curato la concertazione e la messa in scena un intelligente cultore di musica, il signor Giuseppe Staloschi, aiutato dal maestro Manlio Bernuzzi Grimaldi e per l'istruzione dei cori e dei balletti dalla signorina Hetty Darby.

Il biglietto d'entrata allo spettacolo si potrà avere, oltre che agli uffici del Dopolavoro provinciale di via Paduina 4, anche, la sera dello spettacolo, alla cassa della sala della Ginnastica.

L'importo del biglietto è di lire 3, ridotto del 50 per cento per i tesserati del Dopolavoro. I posti a sedere sono liberi.

Il Dopolavoro provinciale esorta tutte le associazioni aderenti perchè invitino i loro soci a intervenire numerosi alla recita.

«Gli innamorati» del Goldoni al Dopolavoro Postelegrafonico. L'originale recita settecentesca del capolavoro goldoniano «Gli innamorati» avrà luogo sabato 28 corr. e costituirà indubbiamente una grande attrattiva per i dopolavoristi della famiglia postelegrafonica.

Mercè il vivo interessamento del cav. uff. De Lorenzis, benemerito direttore provinciale delle Poste, la filodrammatica dei postelegrafonici si è messa nelle prime file tra le filodrammatiche della Provincia, così di aver formato ben due compagnie, e una sezione di bambini.

La recita di sabato sarà davvero originale e segnerà un notevole progresso nel programma che le filodrammatiche in genere devono esplicare.

«Gli innamorati» sarà rappresentata nella sua integrità, come fu dato — presente il Goldoni stesso — al Teatro S. Lucia nel carnevale del 1761, con scene adattate e camere modeste a quinte con mobili e costumi dell'epoca.

«Dalla petraia carsica». In una bella edizione della Libreria Treves-Zanichelli, con copertina nobilmente ornata di classico fregio, è comparso l'annunciato carme di Dario de Tuoni «Dalla petraia carsica», dedicato ad Ardengo Soffici. Analizzeremo l'opera poetica nei prossimi giorni.

Movimento delle malattie contagiose

Dal 14 al 21 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite e croup 8, scarlattina 4, febbre tifoidea 4. Morì 1 per difterite e croup.

L'applicazione della tassa sulle merci
nei porti di Trieste e Napoli rinviata

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1. L'applicazione della tassa su tutte le merci sbarcate e imbarcate nel porto di Trieste, di cui all'art. 4 del regio decreto legge 7 agosto 1925, N. 1792, avrà effetto dal 1.o gennaio 1929.

Art. 2. L'applicazione delle tasse sulle merci e sui passeggeri di ogni classe, di cui agli art. 1 e 2 del regio decreto legge 28 dicembre 1924, N. 2101, e della tassa carri ferroviari, di cui all'art. 4, lettera C, del regio decreto legge 20 gennaio 1924, N. 239, avrà effetto per il porto di Napoli dal 1.o gennaio 1929, anzichè dal 1.o gennaio 1928.

Movimento sindacale

Tessere e canoni del Sindacato portieri e guardie private. Con sabato 21 corr. il fiduciario del Sindacato Francesco Trevisan ha assolto all'incarico di riscuotere i canoni a domicilio. Successivamente per la riscossione dei canoni nessun riscuotitore è stato nominato da questo ufficio. Tutti coloro i quali devono pagare i canoni arretrati dell'anno 1927, ritirare la tessera per il 1928 e rinnovare la licenza d'iscrizione rilasciata dalla R. Questura, devono quindi presentarsi al Sindacato (via Bellini 11) dalle 15 alle 18 di ogni giorno, esclusa la domenica.

L'orario dei commessi nelle rivendite di privativa. Il commissario straordinario provinciale, Pilade Diamanti, dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali dello Stato, comunica che il Direttorio della Sezione triestina rivenditori privative è, dopo la sostituzione del segretario Silvio Colautti, così composto: Carmelo Brunetta, segretario; Domenica Rubatto, Giusto Flego, Lorenzo Bernardino e signora Teresa Cramer, membri.

Inoltre l'Associazione provinciale, di accordo con l'Ispettorato dell'industria e del lavoro, per quanto riguarda l'orario dei commessi, rappresentanti e coadiuvatori (uomini e donne), ha stabilito che soltanto la categoria coadiuvatori dovrà sottostare alle norme della legge delle otto ore di lavoro. I titolari delle rivendite dovranno, a loro volta, osservare rigorosamente tutte le prescrizioni che, a suo tempo, ha emanato lo Ispettorato del lavoro, a scanso di tutte le penalità sancite dalla legge.

Saranno esenti da quest'obbligo soltanto i titolari di rivendite di privativa che hanno in qualità di coadiuvatori parenti di primo grado, ossia: genitori, figlio e fratelli. Questi dovranno essere provvisti di documenti vistati dalla R. Intendenza di Finanza, da presentare o ogni richiesta fatta dai rappresentanti dell'Ispettorato del lavoro, per controllare la loro autenticità.

Seduta del Direttorio del Sindacato provinciale nettezza urbana. Il Consiglio direttivo del Sindacato è convocato questa sera alle 19 nella sede dei Sindacati fascisti (via Bellini 11, IV p.). Nessuno deve mancare.

Un'audace banda ladresca al sicuro
Gli arrestati confessano una serie di furti
La scoperta di un vero magazzino di refurtiva

In questi giorni si è conclusa, in modo brillante, una laboriosa operazione di polizia allo scopo di assicurare alla giustizia i membri di una numerosa combriccola di malviventi la cui rapace attività si esplicava in incursioni notturne specialmente nei piccoli negozi della città.

Da vari mesi infatti i negozietti della periferia e quelli siti in vie poco frequentate erano presi di mira, sistematicamente da un gruppo di scaltri ed audaci individui i quali, dopo aver fatto man bassa, riuscivano, con singolare sveltezza, ad ecclissarsi senza lasciar tracce.

Le indagini dei carabinieri

Per la frequenza delle denunce che piovevano presso le stazioni di carabinieri nella cui giurisdizione i furti avvenivano, fu iniziata una diligente ed oculata serie di indagini e tale incarico non troppo facile, venne affidato alla squadra dei carabinieri in borghese i cui componenti, alle dirette dipendenze del comando della Compagnia interna, si misero tosto in azione e già dai primi accertamenti, poterono stabilire che il sistema col quale avveniva lo svaligiamento dei negozi era sempre il medesimo, e ciò conduceva a ritenere che i furti erano commessi sempre dagli stessi individui.

In breve, sulla base degli indizi raccolti con un diligente, tenace lavorio, i carabinieri riuscirono ad identificare alcuni individui gravemente indiziati, cioè Enrico S. di 26 anni, senza stabile dimora ed Emilio B. di 27 anni, abitante in Ponte S. Anna 766. Venne pure identificato per la parte presa nei furti tale Luigi D., detto Gino, di 25 anni, disoccupato, il quale è ora attivamente ricercato, essendosi allontanato da Trieste per smerciare della refurtiva nella regione.

Il deposito della refurtiva

I tre avevano destato i giustificati sospetti dei carabinieri, per la vita dispendiosa che conducevano, in contrasto evidente con la loro eterna condizione di disoccupati. La frequenza con la quale si facevano vedere in compagnia di donnine allegre, le loro continue peregrinazioni attraverso le bettole della città ove vuotavano, oltrechè fiaschi di vino, pure il contenuto dei loro portafogli che sembravano inesauribili, erano circostanze in cui gli organi di p. s. vollero veder chiaro.

Tradotti agli arresti, i tre che apparivano i capoccia della banda, i carabinieri rivolsero le loro cure a tale Enrico M. di 30 anni, abitante in Ponte S. Anna 953, perchè nella sua abitazione solitamente usavano darsi convegno i componenti la combriccola.

Sere or sono fatta un'improvvisa irruzione in casa dell'M. i carabinieri vi scoprirono un vero magazzino di ogni sorta di merce. Vennero infatti sequestrate circa 80 paia di scarpe, 70 pacchi di sigarette, 24 pacchi di tabacco trinciato, una damigiana piena di vino, una bicicletta ed altri numerosi oggetti.

Di fronte a tale scoperta l'M. venne subito dichiarato in arresto e mandato a far compagnia agli altri messeri.

Complici della banda vennero pure ritenuti tali Edoardo C., Enrico G., e Giordano B. Risultò che anche costoro, come gli altri, compensavano, assieme agli altri le prestazioni dell'M., di volta in volta con merci e denaro.

Lo stato di servizio dei mariuoli

I carabinieri, a conclusione delle loro operazioni, riuscirono anche a ricostruire il non breve bilancio dei furti compiuti dagli scaltri individui.

Potè essere stabilito, fra l'altro che i bricconi l'8 dicembre u. s., commisero un furto nel negozio di commestibili del sig. Angelo Baucer, in via dell'Istria 98, asportando merci per il valore di oltre 1000 lire.

Qualche giorno dopo e precisamente il 15 dicembre, i malandrini penetrarono nel negozio di Leopoldo Mazzarol in via Risorta 10; bottino: 500 lire di merce varia.

Il 21 dicembre altro furto di cui stavolta paga le spese la ditta Calignano e Castellani, avente i magazzini in via del Solitario 5. Qui i bricconi riuscirono ad impossessarsi di 1500 lire di salumerie e formaggi. Il 24 dicembre, i ladri, prendono di mira il negozio di commestibili di Federico Godnig in via del Solitario 12. Però stavolta fanno cilecca: Disturbati da alcuni passanti sono costretti darsi alla fuga.

Il 28 dicembre altro furto ed altro ricco bottino: 4000 lire in danno di Margherita Spangher ved. Rosa, abitante in via del Molino a vento 11.

Poi il primo gennaio gli audaci furfanti rivolgono la loro attenzione al negozio di Giuseppe Carlovatto, sito in via della Cereria 6. Ma neppur qui la fortuna li assiste. Brutto segno per il resto dell'annata! Sorpresi da alcuni inquilini, devono smettere il lavoro e darsi alla fuga se non vogliono essere acciuffati. Ma il 7 gennaio eccoli di nuovo alla carica e stavolta contro la salumeria di Benedetto Werk, sita in via Malcanton 13. E il 9 successivo riescono a rubare, in via del Ponzianino, togliendolo da un carro, in danno di Maria Cumar in Sanzin, abitante in S. Dorligo della Valle 92, un sacco di tabacco del valore di 700 lire. Poi, il 13 gennaio si impossessano di una bicicletta del valore di 400 lire, lasciata incustodita in via Maiolica da Antonio Mikus, abitante in via Caprin 8. Il 14 rubano da un carretto lasciato incustodito sulla strada da un addetto della ditta Giovanni Vanzetto, via Artisti 11, una damigiana colma di vino del valore di 300 lire.

Infine il 16 gennaio, pochi giorni prima dell'arresto, commettono un altro furto e grosso stavolta, in danno di Raffaello Muscolazzi venditore ambulante, al quale riescono a portar via tre casse di merce per oltre 5000 lire di valore.

E qui l'abbondante serie sarebbe per ora esaurita.

I carabinieri però stanno ancora ultimando l'operazione nei suoi dettagli per rintracciare ed identificare i favoreggiatori e i ricettatori.

Inoltre l'M. e l'S. dovranno rispondere, oltre che dei furti suaccennati, di contravvenzione per porto d'armi, perchè trovati in possesso di rivoltella.

Gli espedienti di un imbroglione

Il 7 corr. uno sconosciuto si presentò nell'abitazione di tale Vittoria Pryatedy, in via Capuano 10, e dopo essersi qualificato per Francesco Krageli, si fece consegnare dalla donna alcune diecine di lire, promettendole di procurarle in breve un impiego che da tempo ella cercava.

In seguito il seddicente Krageli, si presentò all'oste Giuseppe Furlan, abitante in via Geppa 16; e riuscì a carpirgli una cinquantina di lire.

Il tizio continuando nel suo... programma, si recò quindi dalla lattivendola Rosina Mulich in Seifert, abitante a Roiano in via Tra i Rivi 4 e, spacciandosi per rappresentante di una importante istituzione cittadina di beneficenza per bambini, si accordò con la Seifert per la fornitura di 25 litri giornalieri di latte per l'istituzione. La fornitura era solo nella mente di lui, ma in compenso egli si fece conseguare dalla lattivendola alcune diecine di lire. Poi prese il largo.

I tre danneggiati ebbero un bell'attendere il ritorno del sedicente Krageli, ed alla fine, dopo aver cercato invano di rintracciarlo, si recarono ad informare delle truffe, la stazione dei carabinieri di via dei Fabbri. Il brigadiere Rizzo, coadiuvato da alcuni militi, iniziò subito attive indagii per eruire il ciurmadore, finora però con risultato negativo. Sembra che il tizio sia partito dalla nostra città per ignota destinazione.

Una soffitta in fiamme
e un termoforo che fa correre i vigili

A Servola, nello stabile N. 315, di proprietà di Michele Copula, si manifestò verso le 11.30 di ieri, un incendio in una soffitta che serviva da dormitorio ad alcuni operai addetti alla Ferriera. I vigili al fuoco, giunti sul posto con un carro, al comando del capitano ing. Bugliovatz, riuscirono dopo un'ora di lavoro a domare il fuoco che già aveva distrutto alcuni paglierieci, arnesi da lavoro ed una parte del pavimento. Le cause dell'incendio sono ignote ed il danno complessivo ascende a circa 2000 lire.

— Stanotte alle 0.45 fu telefonato all'appostamento centrale dei vigili dall'abitazione del sig. Schwartzkopf in via Cesare Battisti n. 14, secondo piano, avvisando che tutto l'appartamento era invaso dal fumo. Accorse sul posto un carro di vigili al comando del cap. Bugliovazzi e si constatò che il fumo era causato da un termoforo elettrico sbadatamente dimenticato sopra un divano senza avere prima tolto la corrente.

Va rilevato che il termoforo era stato adoperato a scopo di cura medica e che essendosi bruciata la stoffa del divano, la stanza era stata invasa dal fumo. Rimossa la causa, ogni ulteriore pericolo fu eliminato.

Per l'esattezza. L'uomo trovato a terra in via del Molino a vento, ieri, verso le 11.30, e trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, non si chiama Giovanni Righi, come erroneamente è stato pubblicato ieri, ma Pietro Masè.

Riunione della Comunità artieri del legno. Questa sera 24 corrente alle 19.30 nella sede artigiana di Piazza Ponterosso 5, è convocata la Consulta della Comunità «artieri del legno».

L'arresto dei due pericolosi malviventi
che tentarono di rapinare il tabaccaio di via Broletto?

Abbiamo riferito domenica scorsa la notizia dell'audace impresa di due malandrini armati e mascherati, tentata venerdì, alle 21.15, nello spaccio di generi di privativa di Giovanni Chenda in via Broletto 181. Come si ricorda i due malviventi erano entrati nel negozio impugnando pistole e gridando al proprietario: «Mani in alto!». Ma il Chenda non si lasciò impaurire e dopo una vivace resistenza che sconcertò notevolmente i due brutti figuri, riuscì a metterli in fuga.

Del fatto, come abbiamo già riferito, s'interessarono subito il Commissariato di p. s. di via Vespucci, la squadra mobile della Questura e la stazione dei carabinieri del quartiere.

Ci consta ora, da nostre informazioni assunte in merito — l'autorità di p. s. si mantiene in proposito riservata — che la squadra mobile, al comando del commissario cav. Pillerone, seguendo le direttive del Questore cav. uff. Schillaci è riuscita in questi giorni a procedere all'arresto di due individui, gravemente indiziati d'aver partecipato alla tentata rapina in danno del Chenda. Essi sarebbero Giovanni S. di 26 anni, disoccupato e certo P. di 24 anni, entrambi senza fissa dimora.

Il loro arresto avvenne dopo lunghi pedinamenti dei funzionari investigativi che riuscirono a raccogliere una quantità di indizi molto gravi a carico dei due.

Dopo un lungo interrogatorio, durato alcune ore, i due individui avrebbero finito, a quanto risulta, col fare ampia confessione non soltanto sulla loro partecipazione all'impresa di via Broletto, ma anche su altri episodi della loro losca attività.. Risulterebbe anzi che l'S. sarebbe pure uno dei principali autori di una serie di rilevanti furti, commessi recentemente nella nostra città, dal gruppo ben organizzato di mariuoli che come riferiamo in altra parte del giornale, è stato in questi giorni messo al sicuro dai carabinieri della squadra in borghese.

Le mani sul ferro rovente

Abbiamo da Monfalcone, 23:

Con le mani gravemente ustionate, il bimbo Armando Rosso, di 13 mesi, venne trasportato d'urgenza al pronto soccorso, dalla propria madre. Al sanitario di turno la povera donna raccontò che, mentre era intenta a preparare il pranzo, il suo piccino aveva inconsciamente poggiate le mani sul focolaio, la cui piastra di ferro era rovente. Il bimbo presentava ustioni di I e II grado guaribili in una diecina di giorni e, dopo ottenute le necessarie medicazioni, potè essere trasportato nel proprio domicilio.

Cronaca giudiziaria

La sentenza nel processo per mancato omicidio
Un mese e venti giorni per illecito porto d'armi
(CORTE D'ASSISE)

Il processo contro l'agricoltore Macedonio Sedmak, di Santa Croce, è stato discusso ieri mattina, alle 9.30. Il presidente comm. avv. Ferri, con sua ordinanza, dei due capi d'accusa riflettenti l'imputazione di mancato omicidio volontario contro la moglie e di ferimento involontario della suocera, da parte del Sedmak, forma una questione unica, accogliendo così la tesi del difensore avv. Zennaro.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, nell'udienza antimeridiana il P. M. cav. uff. avv. Tasso, nella sua concisa requisitoria, ammesso che il Sedmak, di fronte alla pessima condotta della moglie, fosse moralmente da parte della ragione, nega a lui, come a quanti altri avessero anche motivi più forti, il diritto di uccidere o di ferire. L'oratore riconosce che la rivoltella adoperata dal Sedmak, e particolarmente le cartucce, erano inefficaci, non idonee allo scopo. Questo il motivo perchè il Sedmak non è punibile per mancato omicidio. Resta però provato con certezza che le cartucce erano in condizioni di esplodere e i proiettili, sia pure leggermente, di ferire. L'oratore chiede quindi che i giurati ammettano il ferimento. E' anche d'accordo che accordino tutte le attenuanti possibili all'imputato, fra le quali la grave provocazione sofferta, dall'oratore stesso proposta.

Gli argomenti della difesa

L'avv. Zennaro, nella sua brillante, accurata arringa, rileva come nel caso in questione non si tratti neanche del diritto o meno di uccidere la moglie provatamente infedele, azione per la quale il senso morale dell'umanità per lo meno non sarebbe contrario. Il Sedmak ha soltanto incusso un po' di spavento alla trista donna che disonorò il suo nome, con una sparatoria inefficace ad altri scopi.

E' assurdo ammettere — dice l'avv. Zennaro — che il Sedmak abbia avuto l'intenzione di ferire la moglie, ciò che egli stesso nega, poichè era invece intenzionato d'uccidere. Ammettendo l'intenzione di ferire la moglie, come vorrebbe il P. M., si verrebbe a dire che tale intenzione il Sedmak avesse anche contro la suocera, la quale invece rimase leggermente ferita per pura accidentalità. I giurati possono negare il primo quesito perchè c'era, è vero, l'intenzione di uccidere, ma l'arma non era idonea allo scopo. Nel secondo caso, è necessario negare l'intenzione di ferire dal momento che lo Sedmak stesso ha dichiarato di essere stato intenzionato d'uccidere. Nel negare quindi entrambe le questioni, non vi sarebbe affatto contradizione.

L'oratore conclude chiedendo la completa assoluzione del suo difeso, anche in nome della figlioletta e della madre del Sedmak, alle quali egli amorosamente ha sempre provveduto con il proprio lavoro.

Il verdetto

I giurati si riunirono alle 18.30 per la votazione delle questioni. Alle 19.45 le porte vennero riaperte e il pubblico venne riammesso nell'aula delle udienze. Su invito del Presidente, il cancelliere sig. Zanetti dette lettura del verdetto con il quale i giurati, ammessa la materialità del fatto, esclusero il fine di uccidere e di ferire e negarono, con 6 voti, la totale infermità di mente nei riguardi dell'imputato. Essi ammisero invece la contravvenzione per il possesso abusivo della rivoltella e accordarono all'imputato le attenuanti generiche.

Il P. M. cav. uff. Tasso chiese quindi che il Sedmak venisse condannato ad un mese e 20 giorni di reclusione per la contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il difensore avv. Zennaro chiese il minimo della pena.

Dopo breve deliberazione, il Presidente, rientrato nell'aula, pronunciò la sentenza con la quale l'imputato venne assolto dal reato di mancato omicidio premeditato e condannato per la contravvenzione a un mese e venti giorni di reclusione.

Prima di far allontanare l'imputato, il Presidente gli rivolse alcune parole di ammonimento.

Questa mattina i giurati si riuniranno alle 9.30 per la formazione della nuova giuria.

L'odierno processo a porte chiuse

Il processo a porte chiuse contro il manovale Pietro Micolis, di 52 anni, da Taranto, imputato di atti osceni in danno di una fanciulletta, sua pronipote, che doveva iniziarsi ieri, in causa del ritardo causato dal processo Sedmak, s'inizierà stamane.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stazione d'opera. Ore 20.30: «I pittori fiamminghi».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Malacarne» di S. Interdonato.
Excelsior. Dalle 16: «Chang» («La Jungla misteriosa») e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Sotto lo sguardo di Allah» con Richard Barthelmess e nella varietà Gino Franzi.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La brigata del fuoco» e nella varietà serata d'onore di Clely Fiamma.
Fenice. Dalle 16: «Taou», romanzo orientale, e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il manto d'ermellino» e Compagnia comica di Gustavo Giorgi Sganapino.
Cine Teatro Regina. Dalle 15.30: «Titanic» con Giorgio O'Brien.
Cine Italia. Dalle 16.30: «La donna che scherzava con l'amore».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La vendetta del bandolero» con Renée Adorée e Dorothy Ruth.
Cine Galileo. Dalle 16: «Carmen» con Raquel Meller.
Edison. Dalle 16: «Casanova» con Ivan Mosjoukine.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Venere in frac» con Carmen Boni.
Cine Royal. Dalle 16: «Donne di Hollywood» con L. Stone e A. Nilsson.
Novo Cine. Dalle 16: «Nanù, la cugina di Albania» con Enrica Fantis.
Cine Volta. Dalle 15.30: «El moroso de la nona» con Lia Maris.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Un sogno ad occhi aperti» con Xenia Desni.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «California, dolce terra» con Reginald Denny.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). In prima visione, «Il segreto dell'abisso» con Tom Mix e Tony.
Cine Venezia. Dalle 16: «All'ombra dell'oro» dramma d'amore.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Il cigno nero» con Maria Prevost
Cine Famigliare. Dalle 16: «Il campione del Ring» con Giorgio O' Brien.

TEATRI E CONCERTI

Una nuova stagione d'opera al Teatro Verdi?

Mentre l'attuale stagione d'opera al Teatro Verdi volge alla fine — domenica prossima infatti si darà l'ultima rappresentazione con la diurna dei «Pittori fiamminghi» — apprendiamo che sono in corso trattative per una nuova breve serie di spettacoli lirici dovuti all'iniziativa di persone animate dalla buona volontà di risollevare le sorti del nostro Massimo dopo l'esito davvero lagrimevole della stagione attuale, che doveva durare sino alla fine del Carnevale e che invece deve anticipare la sua chiusura.

Si sta infatti cercando di stabilire una simpatica intesa fra le masse per assicurare l'immediata riapertura del Verdi a una breve stagione che dovrebbe comprendere, se siamo bene informati, tre opere di grande interesse: un'opera di Verdi, una di Wagner e una di Puccini. A Milano sarebbero anzi già in corso le pratiche per trovare gli artisti di fama e in prima linea il buon direttore d'orchestra indispensabili alla buona riuscita della bella iniziativa.

Il momento è difficile, essendo i migliori artisti impegnati nei vari teatri del Regno e dell'estero. Tuttavia c'è da augurarsi che il progetto possa realizzarsi felicemente perchè sia assicurato un altro mese di lavoro a tutte quelle famiglie che del teatro vivono e anche perchè alla città nostra sia risparmiata l'umiliazione d'essere del tutto senza teatri in un periodo che dovrebbe essere teatralmente dei più brillanti.

"Pittori fiamminghi,, al Verdi

Oggi, alle 20.30, ha luogo la seconda rappresentazione di «Pittori fiamminghi». L'opera di Antonio Smareglia, cui il pubblico decretò l'altra sera un trionfale successo, è diretta dal maestro Mario Smareglia ed ha per protagonista la celebre cantante Lina Rasa.

Domani ultima definitiva di «Lucia di Lammermoor», a prezzi popolarissimi, come annuncia il programma, con la celebre Maria Guglielmetti.

"Malacarne,, di S. Interdonato al Teatro della Commedia

L'aver tratto dall'oblio questo vecchio dramma è stata ottima cosa poichè non vi è in esso nulla di retorico e di truculento, ma le figure e il fatto stesso sono aderenti alla vita e non se ne staccano mai per assumere atteggiamenti fuori della realtà. Lo stesso protagonista Malacarne, un vecchio soldato divenuto servitore nella casa del suo generale cui salvò la vita e al quale è attaccato da un affetto cieco ed esclusivista, è trattato con sobrietà e le sue caratteristiche vengono sviluppate a poco a poco, convincendo lo spettatore che trova naturale l'atto sanguinario di lui, allorchè uccide la moglie del padrone, una donna giovane e perversa che nella casa che l'accolse portò la discordia e il disonore.

Sceneggiato abilmente, tanto che non si notano le rughe che di solito si trovano in produzioni esumate soltanto per offrire modo ad un artista di comporre una figura caratteristica, il lavoro si fa ascoltare con piacere

La recitazione è stata ottima e la Compagnia italiana di prosa si mostrò affiatata, in tutte e due le recite. Carmelo D'Angeli-Calabrese compose la figura del vecchio servitore misuratamente, curando anche il caratteristico parlare fra l'italiano e il siciliano dell'ex soldato, e mettendo in rilievo ogni più piccola sfumatura. Di questa parte, che gli si attaglia molto bene, ha saputo fare una creazione personale che gli valse molti applausi. La signora Micheluzzi diede al personaggio di Margherita angoscia e dolore convincenti. Buoni gli altri e specialmente il Furani nella parte del vecchio generale, il Guragnani che ebbe, in alcune scene accenti di commozione sentita, Alessandro Lazzari il quale recitò con brio e vivacità e la signora Dal Fabbro che, meno qualche incertezza, assolse il suo compito con impegno. Il pubblico applaudì tre volte alla fine del terzo atto e due dopo gli altri.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45, «Malacarne» si replica.

Il Quartetto Triestino chiamato al Teatro Reale dell'Opera

Una notizia che rallegrerà e addolorerà al tempo stesso il nostro mondo musicale: quel complesso magnifico d'artisti che è il Quartetto Triestino, è stato invitato a far parte dell'orchestra del Teatro Reale dell'Opera di Roma, il grande teatro lirico nazionale che sta per essere inaugurato dopo i grandiosi lavori ordinati dal Duce per la trasformazione del vecchio Costanzi in un superbo tempio modernissimo dell'arte musicale. Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi assumerebbero il posto di primi strumentisti in quella che sarà certamente una delle più grandi e più perfette orchestre d'Italia.

E' un grande onore questo per loro e per la città nostra, ma non è senza rammarico che i musicisti triestini vedranno partire il Quartetto mirabile che reca tanto decoro al nome di Trieste artistica e all'arte italiana.

«Le fole del bel tempo» di C. V. Ludovici al C. I. B. Una nuova commedia italiana recitata da filodrammatici: ecco un fatto non comune, che si è realizzato sabato sera per opera dei bravi dilettanti del Circolo Impiegati Bancari. I quali non hanno esitato ad affrontare le difficoltà di un lavoro di non agevole interpretazione. Infatti «Le fole del bel tempo», è una commedia di ardenti passioni, che si svolge in un'atmosfera che turba e sconcerta. C. V. Ludovici, un nobile ingegno già provato alle battaglie del teatro, ha scritto su una trama che appare semplice e lineare, scene di bel lirismo. L'impura passione di Camilla per Demetrio Gaddi, la vibrante personalità di Marta, che sovrasta l'azione, la rivolta del figlio e la rassegnazione del marito, sono gli elementi dominanti del dramma.

L'interpretazione dei bravi dilettanti del C. I. B., diretti da Bruno Sader, è apparsa, nel suo complesso, lodevole. Perfettamente intonati al lavoro hanno recitato Mario Dall'Oglio e Nilda Levi Minzi e molto bene anche Anna e Umberto Giorgomilla, Bruno Sader, Alceo Dessantolo, Maria de Peitl e Bruno Della Quercia. Ben curata la messa in scena. Il pubblico signorile e numeroso, fra cui abbiamo notato il maestro Bais, il prof. Secoli e il cav. Pittani per il Dopolavoro, ha decretato alla commedia un simpatico successo e alla fine di ogni atto ha ripetute volte evocato alla ribalta i bravi dilettanti.

Albertina Ferrari al Circolo Artistico

Delle violiniste triestine degli ultimi anni, Albertina Ferrari è quella che ha riportato i successi più calorosi all'estero, dove il pubblico e la stampa s'unirono in una sola voce di lode. Anche da noi i suoi concerti lasciarono un'eco vivissima, come ultimamente a Roma, che udì la gentile violinista in uno dei concerti dell'Augusteum.

Accompagnata dal nostro mirabile Curellich, Albertina Ferrari suonò una serie di musica italiana, fra cui la sonata in sol minore del Tartini ed il concerto in la minore del Viotti. Sono lavori che spiccano in chiara luce dall'esecuzione della concertista, acuta nel rendere la passione, ed ammaestrata nelle difficoltà della tecnica, che ella possiede in larga misura. Nitidissima cavata e nobile senso di fraseggio risultarono in tutti i brani suonati dalla concertista; taluni d'essi erano nuovi per il nostro pubblico. Ecco un «Canto d'amore» del Hubay, bello nella morbidezza del suo canto, e stupendamente cantato sul violino. E le «Danze romene» del Bartok, in cui il musicista ha attinto alla fonte popolare.

Molti pezzi erano stati inclusi nel programma per dar modo alla concertista di prodigarsi in virtuosismo. Anche qui il pubblico potè ammirare l'esecutrice, che ritrasse colpi d'arco, arpeggi, volate in terze e ottave, sicuramente. Se ciò sia ancora musica, è una domanda oziosa, considerato che il pubblico vi prende diletto ed applaude con serio impegno. Ma una cosa noi vorremmo: non sentire per un dieci anni almeno le variazioni sul «Mosè». Quando un violino ha quattro corde, sono inutili quegli scivoloni sulla tastiera, per farne suonare una sola. Ma siamo certi che nessuno dei violinisti ci darà ascolto.

V. L.

Un concerto alla sala del Littorio pro Organizzazioni giovanili fasciste

Lunedì 30 gennaio avrà luogo nella sala del Littorio un concerto a beneficio delle Organizzazioni giovanili fasciste.

Donna Rosy Fornaciari infaticabile presidente del Comitato delle signore, sta svolgendo tutta la sua inesauribile attività per la riuscita della festa di carità e d'arte.

Di carità, perchè l'introito va a beneficio delle organizzazioni femminile fasciste che hanno per scopo di soccorrere le povere bimbe della nostra città, di arte, perchè vi concorrono la Società dei filarmonici, le signore Olga Stoelker de Filippi, soprano, Maria Pilar de Derungs, mezzosoprano, Jole Margherita Fontana, mezzo soprano e Silvia Mornig, contralto. Questo complesso sarà diretto dal maestro Gualtiero Pardo, che, dopo aver diretto per molti anni l'Istituto Fantova li Buenos Aires e aver peregrinato per l'Europa dirigenda le orchestre di molti teatri, è tornato a Trieste, dove egli intende di svolgere un'attività artistica.

Ecco il bellissimo programma della serata: Händel: concerto grosso in Re minore; Saint-Saëns: Le Déluge (preludio); Pergolesi: Stabat Mater (per solo coro e orchestra).

I prezzi sono: Ingresso lire 6; platea e galleria lire 5.

Varietà e Cinema

Penultimo giorno di «Chang» al Teatro Excelsior. «Chang», la stupenda pellicola della Jungla misteriosa si replica oggi per il penultimo giorno al teatro Excelsior, dove ha ottenuto e continua ad ottenere straordinario successo. Nella varietà, applauditissime sempre le graziose 9 Walkers Girls. Quanto prima, un grande capolavoro dell'arte muta: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.

«Sotto lo sguardo di Allah» con Richard Barthelmess al Nazionale è l'incantevole capolavoro della First National, che si dà oggi in «première». L'anima musulmana qui vive in tutti i suoi molteplici aspetti e dà vita ad un romanzo d'amore in cui si agitano conflitti d'anime, di cuori, di religioni e di razze. Nella varietà, gran successo dell'attrazione «Trio Workens», e del divo della canzone Gino Franzi, coadiuvato dai danzatori Edith and Gilbert.

«La brigata del fuoco» e la serata in onore di Clely Fiamma al Cinema del Corso. Oggi si iniziano le proiezioni di questa grande film che riproduce eroismi ignoti degli oscuri e spesso dimenticati vigili al fuoco. Scene impressionanti ed una trama commovente e drammatica, dànno al lavoro un interesse che tiene desta di continuo l'attenzione dello spettatore.

Clely Fiamma, la deliziosa artista che ha conquistato con la sua grazia e il suo sorriso affascinanti, il pubblico triestino, avrà la sua serata d'onore e si presenterà con nuove produzioni e altre lussuose «toilettes». Non sono validi nè gli inviti nè le tessere. Le rappresentazioni si susseguono dalle 16 in poi.

«Tao» — il dramma dell'India tenebrosa — al Teatro Fenice. Vivo successo ha riportato ieri alla Fenice il nuovo emozionantissimo dramma indiano «Tao», ricco di scene oltremodo pittoresche e di eccezionale drammaticità. Molti applausi sempre alla nuova varietà.

Quanto prima: «La signora dalle camelie» interpretazione mirabile della divissima Norma Talmadge.

Gustavo Giorgi all' Eden suscita entusiasmo enorme con la sua interpretazione della maschera bolognese di Sganapino, di cui è il vero creatore. La compagnia comica, di cui il Giorgi è direttore, è composta di ottimi elementi e presenta una messa in scena lussuosa, che non teme confronti nelle compagnie del genere. Oggi, a richiesta, si replica la divertente commedia in due parti «L'esploratore». Allo schermo, il capolavoro della First National «Il manto d'ermellino» interpretato da Corinne Griffith, regina di ogni bellezza.

Il «Titanic», capolavoro Fox Film, con Giorgio O' Brien, trionfa al Regina, principalmente — crediamo — per vedere con i propri occhi lo spaventoso disastro del 45.000 tonnellate, affondato con 2750 persone a bordo. Questa famosa interpretazione di Giorgio O' Brien, coadiuvato da Virginia Valli, lascierà un ricordo incancellabile a quanti l'ammirarono. Oggi s'iniziano le repliche del capolavoro, che indubbiamente saranno molte. Nella varietà: Maritza Gys, scubrette e Aldo Fiore, tenore, elettrizzano il pubblico.

All'Italia, Soava Gallone, la superba interprete de «La donna che scherzava con l'amore», ha ottenuto ieri il giusto riconoscimento per la sua arte squisita, dal grande pubblico accorso ad ammirarla. Oggi si replica dalle 16 in poi.

Cinema Edison. «Casanova». Questa meravigliosa ed artistica film che tanto successo ha ottenuto dappertutto, va oggi in programmazione. Sono insuperabili interpreti Ivan Mosjoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne.

Prossimo programma: «Senorita» con Bebè Daniels.

Cinema Galileo. «Carmen». Grande successo ha ottenuto ieri questa splendida film interpretata da Racquel Meller. Oggi quindi, nuove repliche.

Cinema Garibaldi. Trionfale successo della film «La vendetta del bandolero», superba creazione della Metro Goldwyn, magistrale interpretazione di Renée Adorée e Pedro de Cordoba. Principia alle 16.

Prossimo grande spettacolo: «Asso di cuori» ovvero «Il divoratore di viole» con Harry Liedtke e Lily Dagover.

«Venere in frack» con Carmen Boni al Cine Savoia, continua ad affollare questa simpatica e famigliare sala. Oggi ultime repliche dalle 16.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, conferenza del prof. G. Devescovi: «Aneddoti della vita di Beethoven». Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del prof. A. Benedetti «La scienza nel Sei e Settecento». Domani in via Gatteri conferenza del dott. E. Donnersberg su «Il progetto del nuovo Codice Penale». Domani in via Foscolo lezione del m.o Carlo Lona su «La vita delle piante» (con cinematografia).

Per indisposizione dell'insegnante, oggi la lezione dei primi corsi d'inglese resta sospesa.

Società Ginnastica. Mercoledì alle 21 si darà in palestra, a favore delle opere nazionali Balilla e Dopolavoro la pubblica rappresentazione di «Santarellina». Ingresso lire 3; per i dopolavoristi lire 1.50. I biglietti si ritirano presso la segreteria della Ginnastica e presso il Dopolavoro provinciale (Via Paduina 4, I p.) Mercoledì dalle 16 alle 18 lezione di danza per i figli dei soci. La lezione di scherma di mercoledì rimane sospesa.

Società dei filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie al la lezione stasera alle 20.30.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera sono convocati i filodrammatici. Viene sospesa la lezione di scherma di questa sera. Per il Ballo della Scherma di sabato 28 corrente sono validi gli inviti permanenti già rilasciati. Domani, mercoledì, viene ripreso il servizio di biblioteca.

Associazione Goliardica Triestina. Il Comitato balli si riunisce mercoledì alle 11 in in sede. Assenze non saranno scusate.

G. E. «Stella Alpina». Tutti i soci sono convocati per mercoledì, 25 corr., al V. congresso ordinario che si terrà nella palestra della scuola di via Paolo Veronese, alle 20.15. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata generale in sede dell'O. N. D. Sono aperte le iscrizioni per i campionati sociali. Informazioni is sede.

Circolo del Magalà. Oggi alle 21 seduta del Consiglio direttivo. Giovedì alle 20 seduta del Comitato festeggiamenti.

C. S. Ponziana. I giocatori delle squadre A e B si trovino in campo alle 14.30 per l'allenamento. Questa sera tutti gli escursionisti in segreteria, via Vasari 7, alle ore 20.30.

La sezione escursionisti in unione al C. S. Liberi e Forti indice per domenica 29 corr. una gita in autocorriera ai campi sciatori di Lazna con salita al monte Tribussa. Spesa per l'andata e ritorno lire 25. Le iscrizioni si ricevono presso le due società fino a giovedì sera.

Unione Ciclisti Triestini. Domani, mercoledì, alle 20.30 Direzione e Comitato feste in sede.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21 prove del complesso.

Circolo Sportivo «Gloria». Il Consiglio direttivo e i soci questa sera in sede alle ore 20.30.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 24 corrente, all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160, dal N. 167001 al N. 169200, assunti nel mese di giugno u. s. e non rinnovati

Nella mostra sono esposti: vestiti, cappotti, biancheria, pianino, biciclette, macchine da cucire e altro.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 22 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 12, femmine 6; totale 18.

DECESSI: Castellitz in Bencich Anna a. 81; Peketz in Kump Guglielma a. 60; Ghemitz Matilde a. 69.

MATRIMONI: Gironi Severino fonditore, con Raffaelli Maria giornaliera; De Marco Armando cameriere marittimo, con Periz Giulia cassiera; Magris Carmelo commesso di negozio, con Zanfi Nerina sarta; Marincic Egidio tranviere, con Amadi Beatrice lottista; Godnig Agostino panettiere, con Bressan Romilda casalinga; Jasbez Carlo bracciante, con Fonda Giovanna.

del giorno 23 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 5, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale 11.

DECESSI: Gorianz Matteo a. 78; Prelz Massimiliano a. 43; Stubel Antonio a. 60; Sullig in Parigi Anna Maria a. 64; Bobilli Publio g. 13; Ciuk Giovanni a. 20; Slavez Giuseppe a. 59; Serasin Leopoldo a. 50; Deluca-Cebochin Anna a. 73; Marsich Ignazio a. 23; Pecchialutti-Levatini Adele a. 70; Suban Benedetto a. 54; Crovatin Tomaso a. 72; Pasutto Antonio a. 37; Bolle Anna a. 33; Kraszovez Romano a. 27; Gerin Antonio a. 40.

MATRIMONI: Zanettich Francesco dispensiere, con Caucich Maria impiegata priv.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 gennaio

Turno Generale. Marinai (—) 331; giovani coperta in I (—) 69; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 40; fuochisti (3) 334; carbonai (4) 134; giovani camera 3; giovani cucina 1; mozzi cucina (—) 35; mozzi camera (27) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 189; giovani coperta in I (1) 2; giovani coperta in II (4) 1; mozzi coperta (15) 2; fuochisti (6) 309; carbonai (8) 1; mozzi macch. (8) 1.

Turno Cosulich Nord. Marinai (1) 86; giovani coperta (2) 79; mozzi coperta (—) 51; ingrassatori (—) 27; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (2) 43; carbonai (—) 1; giovani macchina (2) 33 b; camerieri classe lusso —; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) —; cabinisti I classe 1; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 6; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III classe (—) 15; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (2) 117; mozzi camera (3) 64; giovani cucina (2) 53; allievi cuochi 21; mozzi cucina (6) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (3) 88; giovani coperta (—) 33; mozzi coperta (—) 44; ingrassatori (—) 27; fuochisti (2) 26; fuochisti nafta (2) 33; carbonai (2) 78; giovani macchina (2) 22; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—) 1; salonieri I classe (1) —; cabinisti I classe 1; baristi I classe —; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 15; camerieri mensa ufficiali —.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 33; giovani coperta (—) 6; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 14; fuochisti (3) 53; carbonai (1) 20; garzoni I 8; garzoni II —; mozzi camera (7) 5; giovani cucina —; mozzi cucina (2) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 22; mozzi coperta (—) 13; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

Turno Gerolimich. Marinai (2) 61; giovani coperta (1) 21; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (1) 72; carbonai (2) 33.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 23 gennaio:

H. 1: «Stampalia»; M. IV tram.: «Giovinezza»; M. III, Lloyd A: «Quirinale»; Lloyd D: «Gastein»; Lloyd B: «Borzoli»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «Galicia»; H. 12 a e 12 b: «Saturnia»; M. II testa: «Val»; H. 13 a: vel. «Ernesta»; H. 13 b: «Abbazia»; H. 14: «Gianicolo»; M. I testa: «Anna Goich»; H. 23: vel. «Bukuria»; H. 25: vel. «Marietta»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Maria C.»; H. 41: «Saru»; H. 42: «Quieto», «Cherso»; Molo Bersaglieri, H. 42: «Asia»; H. 41: «Anna Scotto»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Majella»; M. V: «Arna»; H. 51: «Stadium»; H. 53: «Brenta»; H. 58: «Atlanta»; M. VI: «Stella d'Italia».

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Abbazia» naz. da Alessandria con 65 tonn. merci; «Stampalia» naz. da Ancona con 1 pass. e 1 tonn. merci; «Gianicolo» naz. da Smirne con 15 pass. e 555 tonn. merci; «Giovinezza» naz. da Fiume, vuoto; «Anna Scotto» naz. da Ortona, vuoto; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 20 pass. e 127 tonn. merci; «Saturnia» naz. da Pola; «Cherso» naz. da Fiume con 17 pass. e 18 tonn. merci; «Brenta» naz. da Vancouver, vuoto; «Dora» naz. da Costanza con 3793 tonn. nafta; «Spliet» jug. da Metcovich con 7 pass. e 40 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Aventino» naz. per Costanza; «Fella» naz. per Monfalcone; «Stampalia» naz. per Ancona; «Cherso» naz. per Ravenna; «Borzoli» naz. per Genova.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 gennaio:

«Augustus», Rio de Janeiro; «Colombo», Casablanca; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Conte Rosso», S. Vicente de Cabo Verde; «Cracovia», Vittoria Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Martha Washington», S. Vicente de Cabo Verde; «Pilsuna», Aden Radio; «Principessa Giovanna», S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Maria», S. Vicente de Cabo Verde; «Romolo», Alessandria Radio; «Viminale», Dairenwan.

BORSA DI TRIESTE

21-23 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.25	73.15	Lussino	338	338
Cons. 5%	82.60	82.40	Martinol	169	169
Littorio	82.90	82.70	Medit.	413	413
Obbl. Ven	73.25	73.16	Merid.	713	709
B.Tes.nov.	92.—	93.50	Oceania	96	96
Dan.-Sava	236.—	234.—	Premuda	490	490
Comit	1268	1270	Tram	172	172
B. C. T.	559	559	Tripcovich	255	255
Credito	827	826	Ampelea	340	340
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav	144	147½
» » » P	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	544	544	Fin.-Cosul.	164	164
B. Roma	108	108	Cem. Dal.	615	615
Cred. Pop.	299	299	Isonzo	92	92
Zivnost.	294	294	Spalato	264	262
Generali	5835	5860	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1130	1130	Sicmat	174	174
Infortuni	2990	2985	SELVEG	405	405
Riun. A	2660	2650	S T. El. G.	91	91
Riun. B	2660	2650	Gas-Roma	800	785
Sigorta	295	288	Ilva	130	127
Adria	199	199	Jutificio	400	400
Cosulich	177	180½	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	618	618	Pilatura	285	285
Libera T.	321	319	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	256	256	St. Tecnici	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	440	438

Esordio di settimana buono a prezzi sostenuti.

CAMBI: Amsterdam da 760.50 a 766.50; Belgio da 262.— a 266.—; Francia da 74.12½ a 74.42½; Londra da 92.02 a 92.22; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.85 a 18.91; Spagna da 321.— a 327.—; Svizzera da 362.75 a 364.75; Albania da 363.— a 365.—; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.— a 453.—; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.85 a 56.15; Ungheria da 328.— a 334.—; Vienna da 263.— a 269.—; Zagabria da 33.20 a 33.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.70 a 92.—; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-1-1928, L. 364.68.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	–	–	550	555	–	564	560
maggio	–	–	542	542	547	547	544
luglio	–	–	540	540	547	547	543
sett.	–	–	539	540	545	547	542
dicembre	–	–	536	530	545	540	540

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
gennaio-marzo	–	–	–	–	133
aprile-agosto	–	–	–	–	140

Numero dei titoli trattati il 21 gennaio 1928 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	19225
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	6575
Credito Italiano	800.000	1325
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	1325
Ferrovie Meridionali	579.170	2200
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	19425
Cotonificio Turati	160.250	325
Cotonificio Veneziano	333.334	575
Filatura cascami di seta	210.000	975
Soie de Châtillon	2.000.000	6700
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1600
Manifatt. cotoniere merid	1.000.000	100
Snia Viscosa	6.666.666	7000
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	500
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	650
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2050
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	6325
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	19000
Off Mecc. Miani e Silvestri	600.000	650
Adriatica di Elettricità	2.000.000	3425
Elettricità Alta Italia	1.000.000	650
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1625
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	7375
Meridionali di elettricità	1.200.000	2125
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6750
Unione esercizi elettrici	3.375.000	12250
Distillerie Italiana	1.100.000	2250
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	500
Aedes-An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	10750
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	870
Istituto Fondi Rustici	600.000	3525
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	5375
Eridania	300.000	175
Pirelli & C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1050

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.575; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 82.55; Obbligazioni Venezie 73.30; Litt. c. 82.20.

CAMBI: Francia 74.27; Svizzera 363.95; Londra 92.117; Olanda 763.20; Spagna 322.98; Belgio 264; Berlino 450.25; Vienna 265.50; Praga 56; Romania 11.70; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8.05; New York 18.90; Canadà 18.86; Oro 364.68; Belgrado 33.35; Budapest 330; Albania 366; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Milano. Inizio di settimana attivissimo e brillante per tutta la quota con forti spostamenti per Banca d'Italia, Rubattino, Breda e Beni Stabili. Fermi ed animati i gruppi siderurgici. Banca d'Italia da 2530 a 2650; Rubattino ricercatissime, segnano un massimo di 540; valori tessili sostenuti con lievi spostamenti. Breda ricercate da 113 a 136. Adriatiche 250; Edison da 686 a 693; Vizzola bene tenute a 1055; Terni 440; Alimentari e Gas migliori. Tutto il comparto fondiari animato e molto fermi Beni Stabili da 645 a 655. Fondiarie regionali 114, Pirelli migliori e qualche domanda nei valori di esportazione. Marconi domandate a 235. Mercato delle obbligazioni sostenuto ma con lievi contrattazioni.

Rendita 73.70; Consolidato 82.80; Banca d'Italia 2660; Commerciale It. 1268; Banca Naz. Cred. 543; Banco Roma 108; Credito It. 826; Credito Maritt. 525; Consorzio Mob. Finanz. 673; Cosulich 181; Mediterranee 413; Meridionali 716; N. G. I. 536; Libera Triestina 320; Venete Costr. Ferr. 260; Chatillon 140; Snia 167.50; Ansaldo 102; Ilva 130; Metallurgica It. 136; Elba 47; M. Amiata 362.50; Montecatini 221.50; Breda 135; Fiat 390; Isotta Fraschini 190; Bianchi 47; Miani Silvestri 40.50; Reggiane 52; Dalmine 125; Elettr. Adr. 249; Edison 697.50; Terni 439.50; Unione Eserc. Elett. 116; Distillerie It. 150.50; Industrie Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 577; Aedes 9.85; Beni Stabili 665; Grandi Alberghi 103; Eridania 856; Italo-Am. 498; Marconi 235; Spalato-Portland 256; Littorio c. 82.25.

CAMBI: Parigi 74.25; Zurigo 363.85; Londra 92.03; Olanda 762.75; Spagna 323; Belgio 264; Berlino 450.25; Vienna 266.50; Praga 56; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.365; Argentina peso carta 8.03; New York telegrafico 18.8912; New York chèque 18.8812; Belgrado 33.35; Budapest 330; Atene 25.15; Albania 366.

Borsa di Genova. Nonostante la vigilia dei riporti e benchè le posizioni speculative risultino più chiare del solito, il mercato ha esordito e continuato in fermezza nei riguardi specialmente delle Rubattino, Beni Stabili e Meridionali. Mercato meno animato sulle Banca d'Italia; chiusura più calma.

Rendita 73.65; Consolidato 82.65; Obbligazioni Venezie 73.10; Banca d'Italia 2652; Commerciale It. 1270; Credito It. 831; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 540; Credito Maritt. 525; Aedes 9.85; Meridionali 715; Mediterranee 413; Libera Triestina 320; Cosulich 179; Montecatini 222; Terni 439; Cementi Spalato 250; Littorio c. 82.15.

Borsa di Torino. Mercato fermo malgrado domani sia giornata di riporti. Sempre attive le Banca d'Italia; ricercati gli ex ferroviari; in forte ripresa le Rubattino e Beni Stabili; affari animati in Gas, Sip, Montecatini e Stige; le Viscosa realizzate in apertura migliorano gradatamente, portandosi ai massimi al listino.

Rendita 73.50; Consolidato 82.60; Obbligazioni Venezie 73.10; Banca d'Italia 2657; Commerciale It. 1269; Credito It. 828; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 543; Meridionali 715; Mediterranee 417; Libera Triestina 322; Cosulich 178.50; Terni 440; Fiat 390.

Borsa di Venezia. Rendita 73.75; Consolidato 82.75; Obbligazioni Venezie 73.20; Banca d'Italia 2653; Commerciale It. 1265; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 542; Cred. Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5840; Cosulich 180.50; Veneziana Navig. 255; Libera Triestina 320; Cantiere Navale Triest. 146; Meridionali 716; Adriatica Elettricità 250; Terni 439; Gr. Alberghi 102; Montecatini 220; Littorio c. 82.35; Tel. d. Ven. 218; Fiat 390.

Borsa di Roma. Mercato molto fermo sui fondiari e sui titoli di navigazione. Fondi di Stato trascurati.

Rendita 73.70; Consolidato 82.60; Obbligazioni Venezie 73.50; Banca d'Italia 2652; Commerciale It. 1265; Credito It. 826; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 545; Meridionali 712; Cosulich 183; Libera Triestina 320; Terni 436; Ilva 132; Montecatini 219; Beni Stabili 672; Cem. Spalato 260; Isonzo 93; Fondiaria Vita 914; Littorio c. 82.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 23 gennaio: Italia 27.475; Francia 20.41; Inghilterra 25.31 1/8; New York 5.18 15/16; Belgio 72.35; Spagna 88.65; Olanda 209.50; Germania 123.675; Austria 73.175; Svezia 139.375; Norvegia 138.20; Danimarca 139.05; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.80; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso-Boliuns: 1) Oltre la tassa erariale, un proprietario di cinematografo deve pagare: 1) La tassa dei diritti d'autore, e cioè 3% sull'incasso se si tratta di cinematografo e varietà, e 1% per solo cinematografo; 2) la tassa di ricchezza mobile; 3) la sovraimposta provinciale, comunale, camerale; 4) la tassa per pianoforti, per immondizie e per affissione nell'interno dei locali. 2) L'operatore percepisce circa la paga di Lire 250 settimanali, l'assistente di circa Lire 100 settimanali. 3) Per lo stipendio al personale esiste uno speciale contratto di lavoro che qui non è possibile riprodurre integralmente per ragioni di spazio. 4) Il 19 marzo 1909 era un venerdì.

Volontario: Sì, sono sufficenti i quattro anni per avere il diploma di radiotelegrafista. — *Un aspirante*: La licenza di istituto tecnico è sufficente: e se volete le norme necessarie per l'ammissione recatevi al Distretto militare dove potrete consultare tutti i manifesti stampati a questo riguardo. — *Disoccupato*. Laggiù vi sono le stesse probabilità di trovar lavoro di qualunque altra città d'Italia, forse meno. Per ora, con sicurezza, soltanto gli agricoltori possono trovare occupazione.

Un invalido di guerra: La somma fu effettivamente messa a disposizione degli invalidi di guerra: logicamente quindi l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra avrà l'incarico di distribuire l'importo ai soci bisognosi: si rivolga quindi ad essa. — *Italianissima*: Il principe di Monaco si chiama Luigi II Onorato Carlo Antonio ed è nato a Baden-Baden il 12 luglio 1870. La principessa ereditaria è Carlotta Luisa Giulia duchessa di Valentinois nata a Costantine il 30 settembre 1898. Sposò il 19 marzo 1920 Pietro principe di Monaco. Questi prese il nome di Grimaldi in seguito ad ordinanza del principe di Monaco del 17 e del 18 marzo 1920.

Cielo: Il motto, veramente ambizioso, nel medioevo si attribuiva ad un dotto contemporaneo di Vespasiano, il rabbino Jochanan ben Zachai: «Se tutti i cieli fossero pergamene e tutti i figli degli uomini scrittori, e tutti gli alberi della foresta penne, non potrebbero bastare a trascrivere tutto quello che ho imparato». L'immagine è forse d'origine biblica. — *Vegetariano*: Il regime alimentare che meglio conviene al nostro organismo? E' l'alimentazione mista: quella animale nutre troppo, esagerata, porta gravi inconvenienti e malattie serie, come, per esempio, la gotta; l'alimentazione puramente vegetale indebolisce e affatica lo stomaco, perciò non è consigliabile.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche domestiche, prestaservizi, personale vario, offresi. Via Pitteri 4. 21745 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale, offrensi; miti pretese. Machiavelli 24, pt. 62059 A

CAMERIERA capace, venticinquenne, buoni attestati, offresi. Belpoggio 3, portineria. 7197 A

DOMESTICA brava onesta, buoni attestati, occuperebbesi subito presso piccola famiglia. Cassetta 10832 A, Unione Pubblicità 10832 A

DOMESTICA forte, lavare, cucinare, camerierea tuttofare, offresi. Garibaldi 17, I. 62026 A

DONNA media età, presenza, capacissima tutti lavori occuperebbesi presso coniugi soli quale donna di chiave, oppuro assistenza ammalati, o vicemadre. Cavazzeni 6, IV. 62018 A

PRESTASERVIZI pratica, offresi per tutto il giorno. Via San Lazzaro 13, II. 61999 A

PRESTASERVIZI 2 ore mattina o dopopranzo, offresi. Torrebianca 16, III, Rosa. 61993 A

TEDESCA 25-enne, cerca posto presso 1-2 bambini. Scrivere cassetta 10919 A. Unione Pubblicità. 10919 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. A. CAMERIERA cuoca, domestica, cercasi urgentemente. Via Pitteri 4. 31745 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, altro personale, cercansi per Trieste, altre città, paghe fino 250 mensili. Machiavelli 24, pt. 62059 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, alte paghe, bambinaie Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 31825 B

A. PRESTASERVIZI attestati, capace cucinare, cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 31767 B

ALLIEVO cuoco, pratico pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31833 B

CAMERIERA capace, buoni attestati, cercasi. Viale Reg. Elena 15, III. 6197 B

CAMERIERE domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 31811 B

CUOCA capace, altri lavori, giovane sana, cercasi. Inutile senza attestati, presentarsi dalle ore 9 alle 13. Via Gatteri 5, p. 16. 31947 B

CUOCHE cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 62086 B

DOMESTICA capace tutti lavori anche cucinare, con attestati, cercasi, Valdirivo 40, porta 34. 31773 B

DOMESTICA sappia cucinare per piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Battisti 7, porta 7. 31779 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi da piccola distinta famiglia, buona paga. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via d'Annunzio 4, portiere. 10892 B

DOMESTICA o prestaservizi per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi. Via Giberti 3, I. Angeli. 31813 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Ginnastica 52, secondo. 61978 B

DOMESTICA anziana, cercasi. Mesata lire 70. Indirizzo al Piccolo. 61960 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Presentarsi Cesare Battisti 26, I, destra. 62052 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62047 B

DONNA capace lavori cucina cerco. Via Genna 10, trattoria. 62016 B

DONNA praticissima parchetti, bucato, tutta giornata, cercasi prontamente; indispensabile attestati. Piazza Borsa 15. 61964 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, 60 mensili, cercasi. Timeus 14, porta 15. 31787 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi ore mattina. Sanità 14, porta 7. 61995 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Bonomo 3, I, porta 7. 61959 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore di stabilirsi. Tigor 14, pianoterra. 31809 B

RAGAZZA brava per trattoria, cercasi. Piazza Cavana n. 1. 7199 B

RAGAZZA pulita per il pomeriggio cercasi Gatteri 31, porta 5. 31783 B

RAGAZZA robusta 16-18 anni, cercasi prontamente. Ferriera 51, villa. 62000 B

RAGAZZA buoni attestati, capace, robusta cercasi. Piazza Scorcola 3, II. 60214 B

RAGAZZA per aiuto lavori domestici e paziente con bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61987 B

RAGAZZETTA quindicenne per tutti lavori casalinghi, cercasi. Giulia 35, negozio. 61998 B

RAGAZZETTA principiante sarta donna cercasi. Giulia 11, I piano, sinistra. 62026 B

RAGAZZETTA lavori leggeri pulizia, cercasi. Rivolgersi negozio biciclette, Crispi 13 (ex Chiozza). 62029 B

SEDICENNE onestissima, capace, parli italiano, cercasi. Lazzaretto 48, I, destra. 62055 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. A. SEGRETARIO abilissimo, 26 anni, corrispondente italiano perfetto, conoscenza tedesco, francese, studi superiori, pratica legale, vastissima conoscenza uffici, piazza, regione, buona pratica amministrativa, ottimo oratore ed organizzatore, conoscitore profondo ingranaggio burocratico, industriale e commerciale, referenze primissimo ordine, offresi subito per grande azienda. Offerte dettagliate Cassetta 10816 C Unione Pubblicità. 10816 C

CASSIERA praticissima offresi per negozio, serie referenze. Ind. Piccolo. 61875 C

CHAUFFEUR meccanico provetto di civile condizione, onesto, astemio, ottimi lunghi benservizi offresi a famiglia signorile. Via Crociferi 2, I p. 62005 C

CHAUFFEURS (due) 22-26 anni, camerieri, meccanici, cercano occupazione presso ditta o casa signorile, disposti recarsi ovunque. De Conti Tito, Lavariano, Mortigliano (Udine). 10762 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, assume corrispondenza, lavori segreteria, in genere, macchina propria. Amministra stabili. Indirizzo Piccolo. 61715 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografa, impiegherebbesi; eventualmente mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 62066 C

DONNA fidata con lunghi attestati offresi per pulizia ufficio oppure pulizia caffè. Cassetta 10834 C Unione Pubblicità. 10834 C

FAMIGLIA bolognese, premiata quale conduttrice albergo, genitori cuochi, figli camerieri, offresi a ristorante, miti pretese. Cassetta 10813 C Unione Pubblicità. 10813 C

GIOVANE diciottenne corrispondente italiano, tedesco, cerca posto onde iniziare carriera. Indirizzo al Piccolo. 61984 C

GIOVANE ventottenne, ottime referenze offresi quale usciere presso ditta o Banca. Scrivere Cassetta 10822 C Unione Pubblicità. 10822 C

IMPIEGATA tedesca dà lezioni tedesco, grammatica, corrispondenza commerciale, stenografia, occuperebbesi quale dattilografa tedesca ore serali, domenica. Offerte Cassetta 10852 C Unione Pubblicità. 10852 C

LAVORANTE barbiere perfetto tecnico nel taglio capelli uomo e signora offresi. Scrivere Cassetta 10824 C Unione Pubblicità. 10824 C

LAVORANTE barbiere capacissimo per uomo e signora cerca occupazione, disposto prontamente. Cassetta 10828 C Unione Pubblicità. 10828 C

MAGAZZINIERE perfetta conoscenza lavori importazione esportazione, punto franco, dogana offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 62041 C

PARRUCCHIERE bravo per taglio capelli signora offresi. Indirizzo Piccolo. 62032 C

RISCUOTITORE 35.enne, con cauzione, offresi presso ditta a banca. Cassetta 10747 C Unione Pubblicità. 10747 C

SIGNORINA, lunga pratica, ramo manifatture, parla italiano, sloveno, ottime referenze offresi anche per articolo differente. Scrivere Cassetta 10823 C Unione Pubblicità. 10823 C

SIGNORINA principiante ufficio, conoscenza stenodattilografia, offresi. Cassetta 10858 C Unione Pubblicità. 10858 C

SIGNORINA seria, referenze ottime, cerca occupazione presso bimbi. Indirizzo Piccolo.

SIGNORINA ottima famiglia, licenziata, cerca impiego presso ditta per lavoro di ufficio. Cassetta 10825 C Unione Pubblicità. 10825 C

20.ENNE robusto, libero servizio militare, occuperebbe prontamente qualsiasi posto, come fattorino, commesso, aiuto magazziniere. Scrivere Cassetta 10821 C Unione Pubblicità. 10821 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, I. 62033 CC

FALEGNAME riparazione e lucidatura mobili, offresi. Prezzi miti. Alfarano. Ferriera 26, primo. 31750 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno. 31834 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro giornata e domicilio. Piccardi 14, porta 21. Indrigo. 31737 CC

SARTA capacissima, confeziona eleganti vestiti, mantelli, taieurs, modicissimi prezzi. Via Pitteri 4. 31745 CC

SARTA abilissima, offresi giornata, distinte famiglie, lavoro fino. S. Michele 19, porta 4. 31773 CC

SARTA abilissima, eseguisce domicilio e giornata. Risorta 4, porta 12. 62015 CC

SARTA brava, offresi a giornata lire 10. Valdirivo 12, II destra. 61972 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, istitutrici, governanti, impiegate, cercansi. Zonta 5, I. 31811 D

APPRENDISTA barbiere trova pronta occupazione. Rivolgersi salone Battistelli, Hotel Savoia. 31778 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via G. Galatti 24. 61990 D

BATTIMAZZA sinistro, broccatore lavori carpenteria stazione centrale cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 31781 D

CASSIERA, parrucchiere e apprendiste cerca salone Cosmetica, Mazzini n. 22 10848 D

FALEGNAME capacissimo di bianco e mobili cercasi. Michelangelo Buonarroti 6. 31774 D

GARZONA sarta bianco o uomo cercasi. S. Giacomo in Monte 2, sartoria. 62035 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza San Giovani 3, mezzanino. 31772 D

GIOVANE o signorina, dattilografia, pratica ufficio, cercasi. Offerte cassetta 10833 D. Unione Pubblicità. 10833 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Carducci 39. 62058 D

MEZZO lavorante falegname, pratico cucine, cerco. Via della Tesa 7. 31742 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 61988 D

RAGAZZI due, principianti, per macelleria cercansi. Riccardo Pitteri 6. 62002 D

RAGAZZO apprendista orefice cercasi. Arcata 10, Botta. 31795 D

RAGAZZO dai 13 a 14 anni per negozio commestibili cerco. Via Donato Bramante 11. 31764 D

RAGIONIERE svelto, trentenne, pratico corrispondenza uffici statali cercasi. Offerte cassetta 10835 D, Unione Pubblicità. 10835 D

SIGNORI, signore bella presenza, parola facile, cercansi per vendita a privati impermeabili ultima novità, nonchè articoli indispensabili famiglia, di facile vendita; forte retribuzione, indispensabile garanzia campioni. Indirizzo al Piccolo. 10867 D

SIGNORINA parli tedesco, pratica lavora ufficio cerca primaria ditta. Occupazione decente, duratura. Sarà preferita chi pratica vendite. Scrivere offerte indicando posti occupati. Cassetta 10233 D Unione Pubblicità. 10233 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio assumesi prontamente. Offerte cassetta 10815 D, Unione Pubblicità. 10815 D

VIOLONCELLISTA dilettante per quartetto familiare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31724 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, anche fuori centro, cerca impiegato stabile. Cassetta 10859 E Unione Pubblicità. 10859 E

CAMERA mobiliata e salotto, con ingresso libero, cercano coniugi soli. Offerte 10866 E Unione Pubblicità. 10866 E

CAMERA vuota, qualunque posizione, cercasi. Cassetta 10818 E. 10818 E

CAMERA salotto, ingresso libero, cerca impiegato. Cassetta 10830 E, Unione Pubblicità. 10830 E

STANZETTA mobiliata, con cura vestiario cerca impiegato stabile presso piccola famiglia non mestierante, paraggi Posta centrale. Cassetta 10844 E, Unione Pubblicità. 10844 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. ARIOSA soleggiata, eventualmente vitto affittasi. Boccaccio 20, I. 31736 F

A A A. «GARCONNIERE» centralissimo, elegante, stanza e salotto, eventualmente solo salotto, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62030 F

A. A. «GARCONNIERE» signorile, volendo uso attiguo salone, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 61970 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero, stanza pranzo, anche bambino, affittansi. Zonta 5, primo. 31811 F

A A. MOBILIATA signorile, comodità, cure affittasi. Imbriani 12, II. 61970 F

A A. MOBILIATA bene, luce, unico subinquilino, affittasi persona seria. Indirizzo Piccolo. 31749 F

A. A. STANZA mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Rittmeyer 14, p. 10. 62027 F

A A. STANZA mobiliata affittasi soltanto distinto signore. Carducci 30, p. 3. 31805 F

A A. STANZETTA elegante affittasi, preferibilmente marittimo. Imbriani 12, II. 61970 F

A. CAMERA tranquilla, pulita, affittasi a signorina impiegata. Brunner 5, terzo 9. 31800 F

A. MATRIMONIALE centrale, comfort, affittasi presso distinta. Timeus 14, porta 15. 31757 F

A. MATRIMONIALE, uso cucina, volendo salotto, affittasi. Venezian 20, porta 4. 31823 F

A. MOBILIATA, casa signorile, affittasi. Madonna Mare 12, porta 8. 7198 F

A. MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi a distinto signore. Piazza Goldoni 10, p. 13. 31807 F

A. MOBILIATA affittasi 1-2 distinti signori Molingrande 34, mezzanino. 61986 F

A. MOBILIATA due letti, comodo cucina, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 61975 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi uno due signori. Arcata 16, porta 2. 62006 F

A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 62008 F

A. CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Rismondo 9, II. 62060 F

A. STANZA elegante, ingresso scale, affittasi; preferibilmente ufficiale. Indirizzo Piccolo. 31816 F

A. STANZA mobiliata, luce, stufa, comfort, paraggi stazione Centrale, affittasi. Cesare Battisti 10, negozio. 31832 F

CAMERA mobiliata centro, affittasi, L. 90. Indirizzo al Piccolo. 62007 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Via Ruggero Manna 3, II. 31766 F

CAMERA, camerino, luce, vitto, affittasi. Via Gaspara Stampa 5, porta 15 (pressi Cavana). 31765 F

CAMERA vuota, affittasi. P. P. Vergerio 8, II, Rebech. 31835 F

CAMERA vuota o mobiliata, eventualmente due, ingresso libero, affittansi, via Revoltella. Indirizzo Piccolo. 31744 F

CAMERA matrimoniale e tinello, affitta persona sola. Via Venti Settembre 75, mezzanino. 61482 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Udine 35, primo. 31808 F

CAMERETTA e camera mobiliate, comfort affittansi, eventualmente vitto. Via Ginnastica 35, I, destra. 31751 F

CAMERINO, vitto, affittasi onesto operaio Via dell'Istria 12, porta 15. 62035 F

CAMERINO mobiliato, affittasi a signore. Risorta 5, porta 15. 62045 F

CAMERINO con letto, affittasi, 15 settimanali. Revoltella 11, porta 12. 31824 F

CAMERINO, luce, affittasi distinto. Galilei 1, porta 16. 31798 F

CAMERINO con due letti affittasi. Via delle Scuole Israelitiche 1, II, porta destra. 61997 F

COMPAGNO stanza distinto, cercasi, ottimo vitto, prezzo mite. Tesa 6, I, destra. 62033 F

LETTO affittasi a operaio. Via Fonderia 12, terzo piano. 62001 F

MATRIMONIALE bella, pulitissima, comodo cucina, soleggiata, gas, elettricità, affittasi, esclusi bambini, a distintissimi. Via Parini 9, porta 9. 62031 F

MATRIMONIALE mobiliata, eventualmente cucina, stanzetta, affittasi. Via Besenghi 6. Maestro. 61983 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Rossetti 5, porta 6. 62046 F

MATRIMONIALE vastissima, elegante, stufe, luce, comodo cucina, gas, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 31821 F

MOBILIATA bellissima, volendo salotto, ingresso scale, affittasi anche ufficiale. Rivolgersi Genova 17, caffè. 31784 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a persona distinta. S. Francesco 31, terzo. 31785 F

MOBILIATA bella, soleggiata, quieta, affittasi. Torrebianca 10, porta 8. 31880 F

MOBILIATA centralissima, luce, sole, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62053 F

MOBILIATA affittasi anche a signorina. Venti Settembre 33, quarto, sinistra. 62024 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, uno due giovani, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 62023 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 31741 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Pondares 4, porta 10. 61998 F

MOBILIATA affittasi pressi Giardino. Piazza L. da Vinci 2, I. 62012 F

MOBILIATA, volendo vitto affittasi. Cereria 14, II, porta 9. 31780 F

MOBILIATA elegante, luce, stufa, affittasi a distinto signore. Boccaccio 12, porta 9. 61991 F

MOBILIATA affittasi signorina, signora distinta. Rivolgersi portinaio, Ant. Caccia 4. 31810 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi a distinto (non ferrovieri). Via Commerciale 46, porta 12. 31760 F

STANZA mobiliata o vuota affittasi. San Michele 5, primo. 31793 F

STANZA mobiliata con cucina affittasi. Via Milano 29, p. VI, porta 13. 31792 F

STANZA vuota, escluso cucina, affittasi. Via Navali 29 B, porta 8. 31791 F

STANZA mobiliata, uso bagno, vitto, luce, affittasi a distinto, vicino Savoia. Boccardi 5, primo. 31700 F

STANZA bene mobiliata, affittasi; escluso donne. San Francesco 29, porta 2. 62044 F

STANZA grande, uso ufficio, ingresso indipendente, affittasi. Via San Nicolò 2, II, sinistra. 31815 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, tranquillità, affittasi. Cesare Battisti 7, terzo, porta 11. 61959 F

STANZA con due letti oppure un letto, affittasi con vitto. Postumia 29, I piano, sopra l'Ufficio delle B. R. Poste, I. 31740 F

STANZA vuota, libera, preferibile ufficio, affittasi. Venti Settembre 23, porta 8. 31766 F

STANZA e vitto affittasi. Roma 23, II, destra. 62010 F

STANZA affittasi a due operai o marito e moglie. Istria 61, latteria. 62003 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Via S. Zaccaria 3, secondo. 31761 F

STANZA matrimoniale mobiliata, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 31746 F

STANZA affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via S. Lazzaro 9, terzo, visitare fino le 15. 61971 F

STANZA bellissima, uso bagno, telefono, centro, affitta distinta famiglia per febbraio. Offerte Cassetta 10843 F Unione Pubblicità. 10843 F

STANZE due bellissime, mobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Rismondo 11, secondo. 31786 F

STANZETTA affittasi impiegato irreprensibile. Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 61973 F

UFFICIO una, due stanze, possibilmente arredato, centro, cercasi prontamente. Offerte con prezzo: Giulio Romano, Casella postale 602, Trieste. 61979 F

VITTO familiare ottimo, darebbesi 1-2 distinte persone. Rismondo 11, II. 31786 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. DANZE moderne insegna prof. Tisimineszky, via Guido Zanetti 1. Lezioni collettive giornalmente. 62013 G

A STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi pratica. Ginnastica 45. 62017 G

COL 15 febbraio alla Berlitz-School, inizio di nuovi corsi collettivi di lingue moderne, Piazza Ponterosso 2, telefono 4422 int. 135 G

DANZE moderne, insegnamento rapido. Accademia «Tersicore», Crispi 7. Prof. Girardelli. 10733 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 61961 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito istrumento per studiare casa; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7196 G

FRANCESE! Praticissima maestra diplomata impartisce lezioni. Rismondo 11, II. 31786 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato, lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7203 G

SIGNORINA paziente dà lezioni piano, metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 61977 G

STUDENTE universitario, nazionalità tedesca, impartisce lezioni tedesco, Via Capuano 12, terzo, presso Rocco. 61989 G

STUDENTE III liceale darebbe lezioni tutte le materie, miti pretese. XX Settembre 60, p. 10, II. 61992 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale smarrito pressi via Lavoratori-Case comunali. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo trattoria Lavoratori. 62039 H

CANE fox-terrier fuggito. Generosa mancia riconducendolo Vittoria Colonna 6, piano I. 7201 H

LUPINA rinvenuta. Rivolgersi Roiano Molini 760. 62034 H

PERSONA vista raccogliere scarpetta bambini, via Guido Brunner, pregata portarla stessa via 10, p. 8. 31739 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, magazzini affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 31811 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville (2) vuote, magazzini, uffici, affittansi senza spese. Machiavelli 24. 62059 I

APPARTAMENTO cinque stanze, posizione centrale, scambiasi con altro tre stanze, pure centro. Offerte Cassetta 10861 I Unione Pubblicità. 10861 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, poggiolo, pergolo scambierebbesi con altro paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 31743 I

APPARTAMENTO 6 camere, cucina, acqua, luce gas fittasi. Donota 5. 31803 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 31626 I

LOCALI uso ufficio affittansi. Zonta 7, I. 62022 I

LOCALI nove, centralissimi, primo piano adatti uffici, associazioni, ottimo stato, ottime condizioni cedonsi. Scrivere Casella postale 6. 61965 I

NEGOZIO con mostra, affittasi prontamente. Via Mazzini 41. 62057 I

QUARTIERE 3 stanze cucina scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo. 61996 I

QUARTIERE due camere, cucina, stanzino affitto causa partenza. Via Mirti 8, Roiano, Beghi. 62004 I

QUARTIERE bellissimo, confort, giardino lire 133, mensili scambiasi più centrico. Scorlio 10, casa Pirich. 31759 I

QUARTIERE due stanze, due stanzini, cucina mobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 61991 F

QUARTIERINO stanza, cucina, ripostiglio mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. — 31812 I

STANZE 2 vuote, cucina affittasi, S. Francesco 34, I. p. 6. 61962 I

STERPETTO (Pinguente) affittasi casa restaurata. Sorgente 8, magazzino. 62054 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

AMBIENTI due, tre, piccoli, uso ufficio, cercansi. Offerte cassetta 10856 L Unione Pubblicità. 10856 L

APPARTAMENTO anche se disordine, due camere cucina, cercasi da distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 31776 L

APPARTAMENTO paraggi stazione, soleggiato, cinque stanze, camerino, bagno cercasi. Indirizzo Piccolo. 31752 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, stanzino, cucina cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 10850 L Unione Pubblicità. 10850 L

CAMERA, cucinetta vuote, cerca persona sola, eventualmente metà appartamentino. Offerte Cassetta 10829 Unione Pubblicità. 10829 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, cercasi paraggi Conti, Barbiere, Settefontane 41. 62023 L

QUARTIERE 2-3 stanze vuoto o mobiliato cercano coniugi distinti. Imbriani 4, porta 4. 62042 L

QUARTIERE 5 o 6 stanze città cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10841 L Unione Pubblicità. 10841 L

QUARTIERINO piccolo, modesto, mobiliato cercasi. Offerte Cassetta 10848 L Unione Pubblicità. 10848 L

TRATTORIA vuota, paraggi ospedale, cercasi in affitto. Sorgente 8, magazzino, telefono 1952. 62054 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, peli, guarnizione pelliccia, visonet, castorino. Davide, Mazzini, 22, secondo. 31676 M

A. VALIGIA grande, pelle gialla, finissima, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 31757 M

ABITI due sera, vendonsi prezzo occasione. Vidali 2, I, destra. 31818 M

BILANCIA seminuova, da 10 chg., vendesi. Via Riborgo n. 16, barbiere. 31831 M

CANE piccolo regalasi. Scrivere Cassetta 10819 M Unione Pubblicità. 10819 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via S. Francesco 40, I, destra. 26826 M

CASSAFORTE piccola, vendo. Coroneo 1, I piano, porta 7. 62045 M

CASSE controllo National, lire 700, 2100, 3800, vende Müller. Ireneo 6, telefono 997. 62062 M

CASSE usate alcune, grandi vendonsi. prezzi convenienza, presso Dellaschiava, Coroneo 1, I. 31777 M

COPERTE lana (due) bellissime, cortinaggi paio, vendonsi, occasionissima. Taglianietra 3, primo. 31763 M

COSTUME maschera vendesi. Via Pietà 31, p. 35, present. dalle 12-14. 62040 M

FONOGRAFO a valigia, modernissimo litre 180, occasione vendesi. Commerciale 29, porta 1. 31738 M

LAMPADA ferro battuto con 6 lampadine vendesi. Via Pierluigi Palestrina 1, II. 31794 M

LENZUOLA federe nuove lino, ricamate mano, tovaglietta tè vendonsi occasionissima. Milano 25, porta 6. 31748 M

MACCHINA scrivere «Olivetti» con tavolinetto vendesi 1200. Largo Niccolini 2, portineria. 31838 M

MACCHINA espresso vendo. Crispi 17, Nagliati. 31735 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 31806 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 240, causa bisogno. Beccherie 3, I. 7200 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda 370: altra 230, vendonsi. Pozzo Mare 2, I, destra. 7202 M

MACCHINA scrivere grande, piccola, occasione, vende Müller, Ireneo 6. Telefono 997. 62062 M

MACCHINA da scrivere, vendesi lire 130. Coroneo 17, I, sinistra. 31822 M

MACCHINA scrivere americana, prima classe, vendesi giornata 200. Indirizzo Piccolo. 31827 M

MANTELLO elegantissimo, modello inglese, sbaglio misura, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 62049 M

MATERASSO lana, copriletto e comodino, vendesi. D. Rossetti 15, V, dalle 13 alle 15. 31837 M

MATERASSO lana prezzo occasione vendesi. Via Madonna del Mare 10. 61985 M

PELLI guarnizioni, alcune, vendonsi occasionissima. Manzoni 4, II, sin. 31819 M

PELLICCIA signora, gatto russo, collare di lontra, vendesi qualunque prezzo. Müller, Ireneo 6. 62061 M

STUFA gas, una ferro, vendonsi occasione, Via Rivo 44, primo. 31660 M

TAPPETO turco, rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 61963 M

UCCELLO paradiso nero, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 31730 M

UNDERWOOD modello cinque, pochissimo usata, quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61980 M

VESTITO sera lamè pelo, vendesi, rara occasione. Sartoria, Galilei, angolo Giulia 31. 31805 M

VESTITO rosa da ballo in perle e cape bianco-oro vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 31754 M

VESTITO, soprabito, vendonsi causa mancato ritiro cliente. Sartoria Pignatelli, Corso num. 31. 31814 M

VIOLINO antico, altro orchestra vendo occasione. Valdirivo 15, primo, destra. 62037 M

VOLPE grandiosa lunga m. 1.50, vendesi. Coroneo 17, I, sinistra. 31822 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TAPPETO finissimo, per sala pranzo, 3.50 per 4.50 circa, acquistasi d'occasione. Offerte cassetta 10836 N Unione Pubblicità. 10836 N

VASI per caffè tostato per negozio, compero. Offerte cassetta 10820 N Unione Pubblicità. 10820 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali finissime Vienna, potete acquistare a prezzi mai praticati dalla liquidazione Steiner, via Genova 15. 3632 NN

A A A. ATTACCAPANNI grande, tavolo giuoco, pettiniera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31771 NN

A A A. MATRIMONIALE modernissima, stile inglese, susta, materassi, tutto nuovissimo, acquistata ottobre lire 3900, vendesi prontamente sposi o interessati lire 2800 indiscutibili. Seri riflettenti pregati scrivere ora, luogo appuntamento. Cassetta 10853 NN Unione Pubblicità. 10853 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridottissimi, vende consorzio Falegnami, Carducci 17. 62020 NN

A. STANZA pranzo moderna, bellissima, occasione, vendesi. Riemondo 9, I. 62063 NN

A. STANZA pranzo palissandro, finissima, seminuova, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 31756 NN

ARMADIO, credenza, seggiole, Troubador-Musik-Automat vendonsi. Boccaccio 10, porta 9. 31743 NN

CAMERA letto matrimoniale 1250, ovvero due letti, suste, materassi crine o lanetta 470, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10 magazzino, (piazza Ospedale). 31828 NN

CAMERA per 1 persona 1100! matrimoniale faggio cotto 1700! pioppo extraforte 1600; altra lussuosa 1950! letti con rete 150 Türk Cesare Battisti 12. Attenzione al numero 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2500! altra 2700! salotto imbottito 1100; Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi nuovi, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 62031 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Falegname, via Toti 17, corte. 31797 NN

LETTI faggio chiari, moderni, vendonsi. Via Brunner 5, porta 9. 31601 NN

LETTI 2, suste, materassi 520, camera tutta lucida 1700, pioppo 1750, pezzi singoli, vendonsi. Tarabochia 6. 31817 NN

LETTO completo una piazza e mezza, rete metallica, nuovo vendesi. Maiolica 7. 62051 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI moderni eseguiti da tecnici viennesi, garanzia 5 anni, lire 3700 in poi, prezzi di fabbrica. G. Kacin, Gorizia, piazza Tomaseo 29. 84280 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, nuovo, incrociate, metallica lire 3400; mezzacoda 1800; Mignon «Fiedler» meccanica inglese straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, germanici, vendonsi lire 3600. Noleggio scontato acquistandoli, facilitazioni pagamento. Olivo, via Udine 13. 18744 NN

PIANINO concerto, trepedali, garantito, esposto «Sa... Esposizione» Monte Pietà, Corso 43, primo; ottima occasione d'acquisto. 62056 NN

PIANINO concerto trepedali, garanzia massima, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 31782 NN

PIANINO, vendesi. S. Lazzaro 2, II, porta 21; esclusi rivenditori; dalle 15-17. 31789 NN

PIANINO e mezzacoda tedeschi, perfetti, vendonsi occasionalmente. Commerciale 13, secondo. 31763 NN

PIANO Mignon Oeser, mancanza spazio, vendesi o permutasi con pianino moderno. Rossetti 35, II, destra. 61974 NN

STANZA matrimoniale noce, completa, nonchè diversi mobili sciolti, vendonsi oggi martedì dalle 14-16. Ginnastica 41, II, sinistra; esclusi rivenditori. 31799 NN

STUDIO completo, affumicato, stanza da pranzo lussuosa, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 62057 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ACQUISTO brillanti, corone, argento, oro. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele n. 2. 62053 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

MACCHINE cucire, ricamare, per maglieria, per pellicciai, calzolai, speciali a forza, vendonsi; prezzi bassissimi. Liaci, Riborgo 9. 31806 O

RADIOFONIA. Impianti. Riparazioni, collaudi. Paguini, Piazza Garibaldi 3, II. 60755 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca fabbrica estera per lanciare nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissement Silly Aln. Fekan (Algeria). 5841 P

COMMERCIANTE assume commissioni per l'Austria tedesca e Jugoslavia. Offerte cassetta 10851 P Unione Pubblicità. 10851 P

LEGNAMI. Rappresentante Milano con ottima clientela, assumerebbe rappresentanze per Lombardia produzioni travatura uso Trieste, tavolame abete. Cassetta 10712 P Unione Pubblicità. 10712 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. CAMION 15 Ter, piena efficenza, rivolgersi telefono 23-01. 62019 Q

BICICLETTA corsa, vendo. Via Malcanton 19, II, Del Bosco. 31747 Q

BICICLETTA motore poco usata, vendesi lire 1000. Officina, via Roma 26. 31802 Q

BICICLETTE, motociclette Ancora, grande vendita rateale. Liaci, Riborgo 9. 31806 Q

CARROZZERIA nuova automobile. Costruzioni nuove, riparazioni genere. Salita Montanelli (accanto garage Savoia), telefono 715. 31758 Q

CARROZZINO siluro, applicabile qualsiasi moto, vendesi. Via Vasari 17 (nag). 31783 Q

MOTOLEGGERA Peugeot 175, quasi nuova, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 31806 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. DITTA conosciuta cerca socio con capitale da 50 a 100.000 lire. Offerte Cassetta 10814 R Unione Pubblicità. 10814 R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziari; moratorie, liquidazioni. Controversie fra soci; stilizzazione contratti legali. Consulenza fiscale; ricorsi, concordati, sgravi, multe. Studio Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 31829 R

AFFARONE 15.000, negozio con lavoratorio articolo grande guadagno vendesi. Cassetta 10799 R Unione Pubblicità. 10799 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, grande lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31796 R

CAPITALISTA o socio capitale 15-20.000 cercasi, sviluppo lavori, utile 27 percento. Offerte Cassetta 10846 R Unione Pubblicità. 10846 R

CERCO prima intavolazione 25.000 sopra villa, terreno. Vendo stabile rendita 14 percento, saldo 220.000. Cassetta 10847 R Unione Pubblicità. 10847 R

GARAGE vasto, centrico, con box ed officina, modernamente attrezzato, capace 30 macchine, scelta ed affezionata clientela, con rappresentanze primarie fabbriche, cedesi subito causa trasloco. Capitale occorrente circa 200.000. Escluse trattative intermediari. Offerte Cassetta 10840 R Unione Pubblicità. 10840 R

IMPIEGHEREI su una qualunque prima ipoteca parte denaro, parte merci. Scrivere Cassetta 10831 R Unione Pubblicità. 10831 R

LIRE 100.000 in 1.o rango cercasi su stabili in territorio, tasso da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 62011 R

MACELLERIA avviata, buona posizione, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62050 R

MUTUO L. 50.000 a 100.000 cercasi sopra realità entro perimetro della città. I ipoteca, garanzia pupillare. Informazioni dott. Pacher, S. Caterina 31688 R

NEGOZIO lussuosamente arredato, adatto per bijouterie, modisteria, centro, cedesi. Mediatori esclusi. - Rivolgersi Caroli, Viale Venti Settembre 5, primo. 31830 R

NEGOZIO o magazzino per stireria, in posizione centrale, anche solo due vetrine, cercasi. Offerte cassetta 10857 R Unione Pubblicità. 10857 R

PISTORIA, pasticceria, conosciuta da 20 anni, con pensione, compreso inventario, in luogo balneare, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 10764 R

SARTORIA con annessa abitazione cedesi. Visitare 11-13 e 15-17 indirizzo Piccolo. 62065 R

STIRERIA: ottima occasione, cedesi causa partenza. Via Alberto Boccardi 1. 31770 R

150.000 disponibili per ipoteca pupillare stabili città. Rivolgersi de Grandis, piazza Goldoni 10, tel. 961. 62043 R

200.000 disponibili per prima ipoteca, stabili città. Eventualmente divisibili. Rivolgersi de Grandis, Piazza Goldoni 10, tel. 951. 62048 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE! Villa (Commerciale), vastissima, 10.000 metri campagna, frutteti vendesi 135.000. Palma, caffè Portici. 31762 S

CASA, bella posizione, anche fuori centro, soleggiata, non in salita, acquisterei per contanti. Preferirei paraggi Giulia-Rossetti. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta «1345 S» Unione Pubblicità. 1345 S

OCCASIONE! Vendesi casa con negozio generi misti, centro Postumia, posto molto frequentato, adatto a qualsiasi esercizio, trattoria, caffè, panetteria ed altro, causa trasloco. Per chiarimenti rivogersi Kafol-Postumia N. 179. 61832 S

OCCASIONE vendo casa nuova fianco stazione Redipuglia; composta due stanze, cucina, cantina, solaio, unito circa mq. 2000 terreno coltivato. Gambi, Redipuglia. 376 S

VILLA lussuosa, giardino, vista mare, accessibile auto, acquisterei. Cassetta 10863 S Unione Pubblicità. 10863 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA trentaduenne, affettuosa, brava massaia, cerca signore benestante, scopo matrimonio, preferibile anziano. Offerte Cassetta 10836 U Unione Pubblicità. 10836 U

VEDOVA distinta agiatissima, sola, risposerebbe distinto, colto sessantenne, ottima posizione sociale. Non anonime. 10842 Unione Pubblicità. 10842 U

29-ENNE distinto, buon avvenire relazionerebbe con signorina anche provinciale, sentimenti elevati, matrimonio. Cassetta 10855 U, Unione Pubblicità. 10855 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE vestiti, paltò uomo, su misura, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, secondo. 31769 V

ABITI per sera, modello, da lire 250. Atelier Györy, Mazzini 22, I. 62064 V

OCCASIONE elegante pelliccia gatto, pantera doppio uso, modello, lire 1600 prezzo netto, vendo. Atelier Györy, via Mazzini 22, primo. 62064 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero premiato autorizzato accoglimento gestanti comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25. Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 2064. 31215 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza. Via del Sapone 5, IV. 31753 V

VESTITI maschera alcuni, noleggio, vestiti ballo, Devidè, Mazzini 22, secondo. 30677 V

Dopo lungo soffrire, spirava ieri mattina, assistito dai suoi cari

Simeone Kukuza

trattore

d'anni 57, lasciando, addolorati, la consorte **GIOVANNA nata ALFIER,** i figli **GIOVANNI** (assente), **SIMEONE, FORTUNATA, VIOLA** e **SLAVKA,** i quali, in unione alla nuora **ALICE,** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo martedì 24 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 8 di via Madonnina.

Trieste, 24 gennaio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

A soli dodici anni, rapita da invincibile morbo, dopo lunghe sofferenze e strazianti agonia, sopportate con cuore tenace, è volata oggi a Dio, munita dei sacri crismi, l'anima bella di

MARIASSUNTA PIOVANO

Angosciati, ne danno il tristissimo annuncio il padre **colonnello CELSO PIOVANO,** podestà di Sesana, la madre **MARIA dei marchesi CLAVARINO,** le sorelle **LUISA** e **ANTONIETTA** col marito **cap. BEDNARZ** e figli, il fratello **PAOLO,** gli zii e cugini.

UNA PRECE

Sesana, 22 gennaio 1928.

Serva la presente quale partecipazione diretta.

Il **Gruppo proprietari di forni,** partecipa la morte del collega

BENEDETTO SUBAN

pistore

avvenuta ieri alle ore 7.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro amato

ESTINTO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la sua cara memoria.

Un grazie speciale ai signori dottori, alle rev. Suore ed alle infermiere dell'VIII padiglione dell'Ospedale della Maddalena, al IV Gruppo scaricatori e Cooperativa olii del Porto Duca d'Aosta, nonchè al reparto Servizi elettrici degli Alti Forni di Servola.

Famiglie: GERIN e FABRIS

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Facchinetti e Maresca, ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara e indimenticabile

MAMMA

Un grazie speciale all'Associazione reduci garibaldini, al cav. dott. Alessandro Afenduli ed al medico curante dott. Luigi Monti.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

ANTONIO

la sottoscritta porge commossa, i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia PASUTTO

Michele Rossetti

d'anni 80

spirò domenica 22 corrente, a Muggia, confortato dalla Santa Religione.

Ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti le sottoscritte famiglie comunicando in pari tempo che i funerali ebbero luogo ieri, nel pomeriggio.

Muggia - Capodistria, 23 gennaio 1928.

ROSSETTI, DE PONTE, ZAGO, MICOR

Oggi, nelle prime ore del mattino, dopo lunghe ed atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi nel fiore degli anni la laboriosa ed onesta esistenza di

LIBERO DE LORENZI

Straziati da indicibile dolore, la madre ved. **ELISABETTA,** i figli **RITA, BRUNA** con il marito **ERMANNO ARCHER, BRUNO, JOLANDA** ed **ANITA,** unitamente agli zii e parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno martedì 24 corrente, ad ore 17, ad Aurisina.

Aurisina, 23 gennaio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Confortata dalla Santa Religione ed assistita dai suoi cari, domenica nel pomeriggio, all'età di anni 82, chiuse la sua nobile esistenza

MARIA ved. FABRETTO nata SPONGIA

Profondamente addolorati, i figli **LINA vedova ACCARDI, PIA DE RUBERTIS, RINA, ATTILIO, GREGORIO, CARLO,** la sorella **MARGHERITA,** la cognata, le nuore, i generi, i nipoti ed i pronipoti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 11, a Capodistria, da dove la salma verrà trasportata a Trieste per essere deposta nella tomba di famiglia.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti gli amici e conoscenti, che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata mamma

Berta Kohn

Trieste, 24 gennaio 1928.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

Alle Autorità, agli Enti ed a tutti gli amici e conoscenti che vollero offrire l'estremo tributo di onoranza e d'affetto alla loro madre

Irene Cuzzi Lottero

i figli **PAOLO** ed **EMMA** porgono l'espressione della riconoscenza più profonda, e dicono, commossi, tutta la loro gratitudine per le pietose manifestazioni di compianto al loro dolore.